

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

Doc. CLXIV  
n. 47

## RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA  
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO  
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA  
SVOLTA DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E  
DEI TRASPORTI CORREDATA DAL RAPPORTO  
SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE  
PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE  
RELATIVE RISORSE IN BILANCIO  
(Anno 2015)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e articolo 9, comma 1-ter,  
del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28  
gennaio 2009, n. 2)*

**Presentata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti**

**(DELRIO)**

---

**Trasmessa alla Presidenza il 25 maggio 2017**

---

PAGINA BIANCA



*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

*Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione  
delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione  
amministrativa  
(art. 3, comma 68, legge 24 dicembre 2007, n. 244)  
anno 2015*

Giugno 2016

**INDICE**

<i>Premessa</i>	<i>pag. 3</i>
<i>1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche</i>	<i>pag. 4</i>
<i>2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione</i>	<i>pag. 4</i>
<i>3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane</i>	<i>pag. 4</i>
<i>4. Il quadro degli obiettivi strategici correlati alle priorità politiche, missioni e programmi. Risultati conseguiti</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Priorità politica 1 – "Sicurezza"</i>	<i>pag. 9</i>
<i>Priorità politica 2 – "Sviluppo delle infrastrutture"</i>	<i>pag. 30</i>
<i>Priorità politica 3 – "Incremento di efficienza del sistema dei trasporti"</i>	<i>pag. 40</i>
<i>Priorità politica 4 – "Impegni riformatori e ammodernamento del Ministero"</i>	<i>pag. 49</i>
<i>Tavola 1</i>	<i>pag. 51</i>
<i>Tavola 2</i>	<i>pag. 54</i>
<i>Tavola 2 bis</i>	<i>pag. 55</i>
<i>Tavola 3</i>	<i>pag. 56</i>
<i>Tavola 3 bis</i>	<i>pag. 57</i>
<i>Tavola 4</i>	<i>pag. 58</i>
<i>Tavola 5</i>	<i>pag. 61</i>
<i>ALLEGATI</i>	<i>pag. 64</i>

**Premessa**

Ai sensi dell'art. 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall'art. 10 della legge 4 marzo 2009, n. 15, ciascun Ministro, entro il 15 giugno di ogni anno, trasmette alle Camere, per l'esame delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per profili di coerenza ordinamentale e finanziaria, una relazione, in ordine all'anno precedente, sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocatione delle risorse nelle amministrazioni di rispettiva competenza e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio.

Dette relazioni sono predisposte sulla base di un'istruttoria effettuata dagli Organismi indipendenti di valutazione della performance, secondo le Linee di indirizzo fornite, ai sensi del richiamato art. 3, comma 69, dall'ex Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato. Come è noto il suddetto Comitato è stato soppresso in base a quanto disposto dall'articolo 19, comma 14 e 14-bis del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114 e le funzioni di supporto dell'autorità politica delegata per il coordinamento in materia di controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato sono state attribuite all'Ufficio per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Pertanto, con la presente relazione si illustrano, in base alle indicazioni fornite dalle menzionate Linee di indirizzo, gli esiti dell'azione amministrativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il 2015, con particolare riferimento all'esame degli obiettivi strategici perseguiti, alle attività poste in essere per conseguirli ed ai risultati raggiunti.

Inoltre, come richiesto dalla Ragioneria generale dello Stato, con circolare n. 38/2010, attuativa del decreto legge n. 185/2008, art. 9, commi 1-ter e 1-quater e del decreto legge n. 78/2009, art. 9, comma 1, lettera a), punto 3), alla presente relazione è allegato il Rapporto sui risultati dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocatione delle relative risorse in bilancio (Allegato n. 1).

### **1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche**

Il quadro generale di riferimento, le priorità politiche realizzate nell'anno 2015, di seguito sinteticamente riportate, e le relative aree di intervento, sono state individuate con l'atto di indirizzo ministeriale n. 206 del 15 maggio 2014 (Allegato n. 2).

*Priorità politica 1 – “Sicurezza”*

*Priorità politica 2 – “Sviluppo delle infrastrutture”*

*Priorità politica 3 – “Incremento di efficienza del sistema dei trasporti”*

*Priorità politica 4 – “Impegni riformatori e ammodernamento del Ministero”*

### **2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione**

Le missioni ed i programmi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno 2015, con l'indicazione delle connesse attività, sono riportate nel prospetto riassuntivo contenuto nella Tavola 1 (pag. 51), desunto dal documento “*Missioni e Programmi delle amministrazioni centrali dello Stato - Esercizio finanziario 2015*”, elaborato dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

### **3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane**

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stato riorganizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 105 del 8 maggio 2014.

Il dicastero è articolato in due Dipartimenti che, ai sensi del D.P.C.M. n. 72/2014, assicurano l'esercizio delle funzioni e dei compiti di spettanza statale nelle aree funzionali di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e che assumono le denominazioni di:

- Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici;
- Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale.

A livello centrale, in ciascuno dei due Dipartimenti sono incardinate otto Direzioni generali, mentre, a livello decentrato e periferico, sono funzionalmente dipendenti dal Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici, sette Provveditorati interregionali per le opere pubbliche e sono dipendenti dal Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale, quattro Direzioni generali territoriali.

Nell'ambito del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale, opera, inoltre, il Comitato centrale per l'Albo Nazionale degli

Autotrasportatori, il quale esercita le funzioni di competenza, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284.

Nell'assetto organizzativo del Ministero sono, altresì, incardinati:

- Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, che dipende funzionalmente dal Ministro e svolge le funzioni di competenza del Ministero nelle materie previste dall'art. 13 del D.P.C.M. 11 febbraio 2014, n. 72; il Corpo delle Capitanerie di porto svolge, in sede decentrata, le attribuzioni per lo stesso previste dal Codice della Navigazione e dalle altre leggi speciali, nelle materie di competenza del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale;
- Consiglio superiore dei lavori pubblici, massimo Organo tecnico consultivo dello Stato in materia di lavori pubblici, che svolge attività di consulenza facoltativa per le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e per gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici che ne facciano richiesta. Il Consiglio superiore, che esercita le funzioni di competenza secondo le modalità previste dal D.P.R. 27 aprile 2006, n. 204, è dotato di piena autonomia funzionale ed organizzativa che ne assicurano indipendenza di giudizio e di valutazione.

Operano, inoltre, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

- Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza, istituita ai sensi del decreto ministeriale 9 giugno 2015, n. 194, successivamente modificato con decreto ministeriale 1 luglio 2015, n. 232, che ha il compito di dare impulso alla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali e di supportare la vigilanza sulla loro realizzazione;
- Servizio per l'Alta Sorveglianza sulle Grandi Opere (SASGO) istituito con decreto ministeriale 15 aprile 2002;
- Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, istituito ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 44, a cui sono attribuite le competenze di supporto alla programmazione, monitoraggio, valutazione e verifica degli investimenti pubblici di settore;
- Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime, cui sono attribuiti i compiti di cui al decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, in materia di sinistri ferroviari, e al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 165, in materia di sinistri marittimi.

I Dipartimenti, il Comando Generale delle Capitanerie di porto, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, insieme con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, costituiscono Centri di Responsabilità del Ministero, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 79.

<i>Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione</i>	<i>CDR n. 1</i>
<i>Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici</i>	<i>CDR n. 2</i>
<i>Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale</i>	<i>CDR n. 3</i>
<i>Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto</i>	<i>CDR n. 4</i>
<i>Consiglio superiore dei lavori pubblici</i>	<i>CDR n. 5</i>

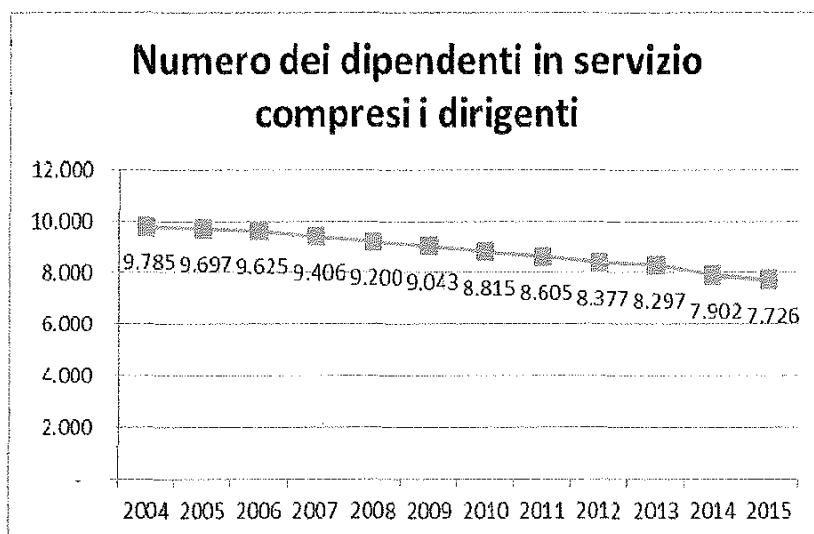
Con decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, registrato alla Corte dei Conti il 12 settembre 2014, adottato in attuazione di quanto previsto dal citato D.P.C.M. 11 febbraio 2014, n. 72, si è provveduto alla rimodulazione del numero e dei compiti degli Uffici dirigenziali di livello non generale.

La dotazione organica, di cui alla seguente tabella, è stata definita, da ultimo, con il D.P.C.M. 30 settembre 2014, la cui emanazione si è resa necessaria per tenere conto dell'avvenuto trasferimento dei dipendenti provenienti da Anas S.p.A. (Ispettorato Vigilanza Concessionarie Autostradali).

Qualifica	Dotazione organica (D.P.C.M. 30 settembre 2014)
Dirigente I fascia	39
Dirigente II fascia	195
<b>Totale dirigenti</b>	<b>234</b>
Area III	2.634
Area II	4.619
Area I	507
<b>Totale Aree</b>	<b>7.760</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>7.994</b>

I dati relativi all'evoluzione temporale dei presenti in servizio, di seguito illustrati sia in tabella che in grafico, mostrano una evidente contrazione, con il passaggio dalle complessive 9.785 unità del 2004 alle attuali 7.726 unità nel 2015.

Anni	Numero dei dipendenti in servizio compresi i dirigenti	Variazione assoluta	Variazione % rispetto all'anno precedente
2004	9.785		
2005	9.697	-88	-0,90
2006	9.625	-72	-0,74
2007	9.406	-219	-2,28
2008	9.200	-206	-2,19
2009	9.043	-157	-1,71
2010	8.815	-228	-2,52
2011	8.605	-210	-2,38
2012	8.377	-228	-2,65
2013	8.297	-80	-0,95
2014	7.902	-395	-4,76
2015	7.726	-176	-2,23



Va evidenziato che questo marcato trend riduttivo è visibile anche negli anni 2012 e 2013, malgrado in tali anni si siano verificati i nuovi arrivi di personale derivanti dalle assunzioni per il progetto ricostruzione Abruzzo (n. 100 unità) e dalla mobilità del personale dell'ex Ispettorato di Vigilanza delle Concessionarie Autostradali dell'Anas S.p.A., pari a circa 120 unità.

Di seguito sono indicati i dati relativi alla dotazione organica ed ai presenti in servizio per il personale militare delle Capitanerie di Porto.

Qualifica	Dotazione organica 2015	Presenti in servizio	
		2010	2015
UFFICIALI	1.299	1.234	1.250
<i>Ufficiali ruolo normale</i>		843	870
<i>Ufficiali ruolo speciale</i>		391	380
SOTTUFFICIALI	3.507	4.335	4.299
<i>Marescialli</i>	1.828	2.903	2.597
<i>Sergenti</i>	1.679	1.432	1.702
VOLONTARI	5.424	5.849	5.396
<i>Servizio permanente</i>	3.451	2.864	3.700
<i>Rafferma</i>	1.973	2.985	1.696
<b>Totale Generale</b>	<b>10.230</b>	<b>11.418</b>	<b>10.945</b>

Al riguardo si allegano:

- il prospetto riassuntivo del personale presente in servizio nell'anno 2015 (Tavola 2 pag. 54 e Tavola 2 bis, pag. 55);
- il prospetto del medesimo personale suddiviso per categorie professionali e tipologia di contratto lavorativo e, ove disponibile, con l'indicazione della retribuzione media (Tavola 3 pag. 56 e Tavola 3 bis pag. 57);

#### **4. Il quadro degli obiettivi strategici correlati alle priorità politiche, missioni e programmi. Risultati conseguiti.**

Con il decreto ministeriale 31 dicembre 2014, n. 594, è stata approvata la direttiva per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2015, con la quale il Ministro, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 286/1999, degli articoli 4 e 14 del decreto legislativo n. 165/2001, e dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 150/2009, ha individuato gli obiettivi strategici ed operativi da realizzare nei settori di competenza del Ministero, unitamente alle risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate a tal fine, nonché per l'ordinaria attività istituzionale, alle strutture di pertinenza.

Nella Tavola 4 (pag. 58) si fornisce un quadro riepilogativo dei suddetti obiettivi strategici e della loro correlazione con le priorità politiche, le missioni e i programmi e, nella Tavola 5 (pag. 61), un quadro riassuntivo delle risorse finanziarie stanziata, impegnate e spese nell'anno 2015, in relazione alle medesime missioni e programmi, raffrontate con quelle dell'anno 2014 e, limitatamente agli stanziamenti di competenza, con quelle previste per il 2016 e il 2017. In proposito, si precisa che gli stessi dati sono stati estrapolati:

- per il 2014 e il 2015, da tabelle fornite dall'Ufficio centrale di bilancio;
- per il 2016 e il 2017 dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017.

Il confronto dei dati degli stanziamenti definitivi di competenza 2015 con quelli dell'esercizio finanziario 2014, nel confermare sostanzialmente gli importi complessivi, evidenzia che:

- la missione "L'Italia in Europa e nel mondo", registra una notevole diminuzione, infatti al decremento già subito tra il 2013 ed il 2014 di circa il 99%, si aggiunge un ulteriore taglio dell'importo stanziato nel 2015, che corrisponde a circa il 51% dell'importo stanziato nel 2014;
- la missione "Ordine pubblico e sicurezza", registra un lieve aumento, di circa l'1,39 %;
- la missione "Diritto alla mobilità", registra un aumento che porta la cifra stanziata da 7.494.812 a 8.183.266 €, con un incremento pari al 9%;
- la missione "Infrastrutture pubbliche e logistica" rispetto all'anno precedente registra un decremento di circa il 13% ;
- la missione "Ricerca e innovazione", registra un taglio di 230 mila euro, corrispondente ad un decremento rispetto all'anno precedente di circa il 5%;
- la missione "Casa e assetto urbanistico", registra un aumento notevole dello stanziamento, che in termini percentuali equivale a circa il 39% in più rispetto all'anno precedente;
- la missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", registra una diminuzione che porta lo stanziamento da 87.902 a 72.882 €;
- la missione "Fondi da ripartire", registra un aumento dello stanziamento 2014 da 3.680 a 6.657 € ed in termini percentuali è pari ad un incremento dell'81%.

Con riferimento agli stanziamenti, il 2015 registra un aumento nella dotazione finanziaria complessiva di circa 112 milioni di euro rispetto al 2014, corrispondente ad un incremento dello 0,81%. Le Missioni che vedono incrementare gli stanziamenti rispetto all'anno precedente sono "Ordine pubblico

e sicurezza”, “Diritto alla mobilità”, “Casa e assetto urbanistico” e “Fondi da ripartire”.

In merito ai risultati conseguiti mediante le attività rivolte alla realizzazione delle priorità politiche e al raggiungimento dei relativi obiettivi strategici, in connessione con le specifiche missioni e i programmi del bilancio, si fa presente quanto segue.

### ***Priorità politica 1 “Sicurezza”***

#### ***Obiettivi strategici correlati:***

##### ***✓ Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri***

Tale obiettivo è collegato, nell’ambito della missione 14 “*Infrastrutture pubbliche e logistica*”, ai programmi 14.5 “*Sistemi idrici, idraulici ed elettrici*”, 14.10 “*Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per le pubbliche calamità*” e 14.11 “*Sistemi stradali ed autostradali, ferroviari ed intermodali*”.

Quanto alla ***sicurezza delle opere di sbarramento***, il Ministero, ai fini della tutela della pubblica incolumità, approva i progetti delle grandi dighe (quelle che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume superiore al 1.000.000 di metri cubi), tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza idraulica derivanti dalla gestione del sistema costituito dall’invaso, dal relativo sbarramento e da tutte le opere complementari e accessorie. Provvede, inoltre, alla vigilanza sulla costruzione delle dighe di competenza e sulle operazioni di controllo e gestione spettanti ai concessionari. Al dicastero è, altresì, affidato il compito di predisporre la normativa tecnica in materia di dighe.

L’attività è disciplinata, per gli aspetti procedurali ed autorizzativi, dal D.P.R. 10 novembre 1959, n. 1363 “*Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l’esercizio delle dighe di ritenuta*” nonché, per quanto concerne la normativa tecnica di settore, dal decreto ministeriale LL.PP. 24 marzo 1982.

L’obiettivo 2015 ha previsto specifici target per le attività di approvazione dei progetti, per la vigilanza sulla costruzione e l’esercizio degli sbarramenti, tesa ad elevare il livello di sicurezza delle opere anche in occasione degli eventi di piena e per l’esame delle asseverazioni presentate semestralmente dai concessionari con analisi e confronto delle serie storiche. Da tale obiettivo sono scaturite le seguenti azioni:

- visite periodiche per il controllo del comportamento delle dighe in costruzione ed in esercizio, ivi compreso quello delle opere di derivazione, per un totale di 537 dighe;
- esame dei progetti e studi presentati dai concessionari;
- esame delle asseverazioni presentate dai concessionari.

I risultati dell’attività svolta nel 2015 sono riassunti nella tabella seguente.

visite periodiche per il controllo del comportamento delle dighe in costruzione ed in esercizio, ivi compreso quello delle opere di derivazione	1.074
esame dei progetti e studi presentati dai concessionari	167
esame delle asseverazioni presentate dai concessionari	768

Sempre nell'ambito delle opere di sbarramento, il Ministero si è occupato, nel corso del 2015, del coordinamento degli interventi necessari per la *messa in sicurezza* (mediante dismissione) di 14 *dighe* senza concessionario oggetto della ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile 9 gennaio 2014 n. 139. L'ordinanza individua la direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ai fini del coordinamento degli interventi di messa in sicurezza a cura dei soggetti attuatori, tra i quali compaiono anche alcuni Provveditorati interregionali per le opere pubbliche. Le verifiche effettuate hanno evidenziato che tre dighe sono assimilate a briglie (Molinaccio - La Para - Rio Grande); altre due (Bric Zerbino - Pasquasia) risultano prive di vaso in quanto fuori alveo; infine una (Fosso Bellaria) è opera abusiva da demolire a cura del Comune di Civitella Paganico. Per tali motivi l'elenco delle dighe interessate agli interventi di messa in sicurezza si sono ridotte ad otto: Figoì e Galano (progettazione affidata al Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Genova), Montestigliano (progettazione affidata al proprietario), Sterpeto (progettazione affidata al proprietario), Muraglione (progettazione affidata al Comune Montecatini Val di Cecina), Cuba (progettazione affidata al Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Palermo), Gliara Monte (progettazione affidata a provincia di Catanzaro), Muro Lucano (progettazione in corso di affidamento a Comune di Muro Lucano).

Quanto alla *messa in sicurezza degli edifici scolastici*, si rileva che il Piano scuole risulta tra i principali programmi di edilizia statale e coinvolge le strutture centrali e periferiche del Ministero.

Le modalità di attuazione del *Programma stralcio di riduzione della vulnerabilità anche non strutturale degli edifici scolastici*, sono definite dalla Delibera CIPE n. 32 del 13 maggio 2010. Sulla base delle Convenzioni Stato-Ente, relative ad ogni singolo intervento inserito nel programma, il Ministero eroga i finanziamenti solo successivamente: alla verifica tecnico-amministrativa del progetto definitivo, predisposto dagli enti proprietari degli istituti scolastici, a sopralluoghi in corso d'opera di verifica dello stato di avanzamento dei lavori e, ad ultimazione degli stessi, dopo la conclusione del collaudo tecnico-amministrativo.

In particolare, l'articolazione generale del processo è suddivisa nelle seguenti fasi principali:

1. verifica della corrispondenza del progetto allo scopo del finanziamento;
2. verifica dell'effettivo inizio dei lavori e dell'avanzamento della spesa effettuato attraverso il monitoraggio delle erogazioni;
3. monitoraggio di avanzamento dei progetti;
4. verifica a consuntivo della ultimazione dei lavori e del raggiungimento delle finalità del programma attraverso l'esame della relazione Stato-Ente.

Nella consapevolezza dell'importanza di accelerare il più possibile la realizzazione si è ritenuto di dare la possibilità agli Enti locali sprovvisti di

adeguato ed idoneo personale di potersi avvalere, per le attività di stazione appaltante, dei locali dei Provveditorati interregionali per le opere pubbliche.

In concreto gli Enti beneficiari, sulla base delle informazioni acquisite attraverso le verifiche tecniche previste dalla Intesa del 28 gennaio 2009 contenente gli "indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali negli edifici scolastici", redigono, eventualmente avvalendosi delle strutture dei Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, il progetto dei lavori necessari a risolvere le vulnerabilità emerse e provvedono a sottoporlo alla valutazione tecnica dei rispettivi Comitati Tecnici Amministrativi.

Parallelamente alla predisposizione del progetto gli Enti, acquisito il CUP, sottoscrivono con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca l'apposita convenzione redatta sulla base dello schema contenuto nella citata delibera CIPE n.32 del 13 maggio 2010. Detta convenzione, previa registrazione e visto della Corte dei Conti, regolerà i successivi impegni delle Amministrazioni sottoscrittrici.

Nel corso del 2015, a fronte di 528 richieste di parere (sul progetto dell'intervento o sulla rendicontazione finale) pervenute dagli Enti locali sono stati emessi 499 pareri ed a fronte di 540 richieste di sopralluogo sono stati effettuati 461 sopralluoghi presso gli edifici scolastici.

Per quanto attiene le erogazioni dei contributi agli Enti locali, nell'anno 2015, a fronte di 459 istanze di erogazione dei contributi sono state concluse 368 istruttorie.

Si rileva che non è stato possibile definire n.91 istanze di erogazione di contributo in quanto le somme necessarie risultano cadute in perenzione amministrativa; per tutte le istanze si è immediatamente provveduto a richiedere al Ministero dell'economia e delle finanze la reinscrizione in bilancio delle somme necessarie alla liquidazione del contributo.

Sempre nell'ambito della *sicurezza legata alle infrastrutture*, il Ministero si è impegnato, nel corso del 2015, nell'attività di raccolta e di elaborazione statistica dei dati disponibili sull'incidentalità nei trasporti stradali, con riferimento alla tipologia di strada.

I dati elementari di base sono stati acquisiti dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e dall'Automobile Club d'Italia (ACI) titolari della rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone (Programma Statistico Nazionale IST-0042) e localizzazione degli incidenti stradali (Programma Statistico Nazionale IST-0012). Il documento finale, pubblicato sul sito istituzionale, è stato redatto in collaborazione con ISTAT e ACI ed illustra l'evoluzione dell'incidentalità stradale, con l'ausilio di statistiche ed indicatori, ove disponibili a livello di dettaglio territoriale provinciale, per la localizzazione o tipologia di strada (es.: autostrade, strade statali, strade regionali, strade provinciali, strade comunali extraurbane ed altre strade).

Queste informazioni risultano assai utili a livello decisionale, soprattutto forniscono un valido supporto in sede di scelte strategiche volte anche al miglioramento della sicurezza nella mobilità.

La relazione e le informazioni di sintesi prodotte sono diffuse con l'annuale Conto Nazionale delle infrastrutture e dei trasporti.

✓ **Miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti**

L'obiettivo è collegato, nell'ambito della missione 13 "Diritto alla mobilità", al programma 13.2 "Autotrasporto ed intermodalità", ed al programma 13.6 "Sviluppo e sicurezza della mobilità locale".

Con riferimento alla **sicurezza di esercizio degli impianti di trasporto ad impianti fissi**, ai sensi del D.P.R. 753/80, le competenze del Ministero riguardano le verifiche finalizzate al rilascio del Nulla osta tecnico ai fini della sicurezza sul progetto (Art. 3 D.P.R. 753/80), alle verifiche e prove funzionali ai fini dell'apertura all'esercizio (Art. 5 D.P.R. 753/80), queste ultime propedeutiche al rilascio del Nulla osta tecnico all'apertura all'esercizio degli impianti e del materiale rotabile; analoghi compiti sono previsti in fase di esercizio attraverso verifiche periodiche.

Gli adempimenti richiamati riguardano un complesso rilevante di sistemi di trasporto nel "settore del trasporto urbano" (filovie, tramvie, metropolitane e relativo materiale rotabile, nonché ascensori, tappeti mobili e scale mobili in servizio pubblico), nel "settore degli impianti a fune" (sciovie, seggiovie, funivie, funicolari), nel "settore del trasporto ferroviario regionale" sulle reti non interconnesse alla rete nazionale (e relativo materiale rotabile) e, transitoriamente, anche per il trasporto ferroviario regionale sulle reti interconnesse nelle more della assunzione di competenza da parte della Agenzia Nazionale sulla Sicurezza Ferroviaria (ANSF).

La complessità e l'entità degli interventi previsti dal programma di cui alla legge 211/92 ha in molti casi comportato l'adozione di tecnologie innovative sia per quanto attiene alle caratteristiche dei veicoli (tram su gomma, sistemi a guida ottica, *people-mover*) sia per quanto attiene ai sistemi di automazione della circolazione e marcia automatica senza conducente (metropolitana di Torino, linea C di Roma, Milano M4, M5, metro Brescia) che comportano la necessità di seguire costantemente le diverse fasi di sviluppo del progetto e di realizzazione delle opere al fine di poter dare certezza di risultato nella fase di rilascio del Nulla osta tecnico per l'apertura dell'esercizio.

Per questi casi, in analogia a similari esperienze condotte all'estero, la Direzione generale competente istituisce apposite commissioni di sicurezza incaricate di seguire la fase di sviluppo dell'opera, dall'approvazione del progetto definitivo alla fase di messa in esercizio dell'impianto, previo svolgimento delle verifiche e prove previste ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 753/80.

In particolare l'obiettivo ha riguardato l'esecuzione di verifiche e prove tecniche presso gli esercenti di pubblici servizi di trasporto, per l'attivazione o riattivazione in sicurezza di impianti e materiale rotabile in ognuno dei settori di interesse.

Quanto alla **sicurezza del trasporto stradale**, il Ministero, tra le varie attività ed iniziative, collabora con il Servizio di Polizia stradale del Ministero dell'interno per la programmazione ed effettuazione dei **controlli su strada** finalizzati al miglioramento del livello di sicurezza ed a fornire maggiori standard per l'equilibrio del mercato dell'autotrasporto.

Le pattuglie miste, costituite dal personale delle due amministrazioni eseguono, con l'ausilio di 27 Centri Mobili di Revisione (CMR), assegnati alle Direzioni Generali Territoriali, dei "controlli integrati", riguardanti:

- controllo tecnico sui veicoli, volto a verificarne l'efficienza tecnica;
- controllo sui conducenti di veicoli industriali, volto a verificarne la regolarità del rapporto di lavoro, il rispetto dei tempi di guida e di riposo e l'uso di alcool o sostanze stupefacenti;
- controllo sulla regolarità della documentazione amministrativa per il rispetto delle regole della concorrenza.

L'obiettivo, per il 2015, ha previsto 15 operazioni trimestrali, articolate complessivamente in otto giornate ogni mese. L'intera attività di controllo è stata costantemente monitorata e mensilmente analizzata con elaborazioni statistiche, i cui risultati si possono così riassumere:

ATTIVITA'	2014	2015	VARIAZIONE %
Servizi Effettuati	2.227	2.257	+1,34%
Veicoli Controllati nei Servizi Congiunti	29.060	29.337	+0,95%
Veicoli Controllati con i CMR	27.345	25.879	-5,36%
Controlli sui Veicoli Italiani	21.708	22.982	+5,86%
Controlli sui Veicoli Esteri	7.352	6.355	-13,56%
Infrazioni accertate e provvedimenti sanzionatori adottati	26.307	28.260	+7,42

L'attività di controllo si è mantenuta sostanzialmente invariata rispetto al 2014, con un lieve, ma costante incremento dell'attività dei servizi congiunti (1%), pur a fronte di un calo dei veicoli controllati con i CMR (-5%), giustificato dai maggiori compiti istituzionali che in alcune aree hanno assorbito le pattuglie della Polizia Stradale, ad esempio durante il semestre dell'Expo di Milano.

Nel 2015 si conferma la flessione dei controlli a carico dei trasportatori stranieri, conseguenza di una generale contrazione dei flussi.

Nel corso del 2015, in attuazione della Direttiva del Capo Dipartimento, al fine di ampliare l'attività di controllo sui veicoli commerciali con i CMR, è stato formato ed abilitato un nuovo nucleo di personale per intervenire nell'attività di controllo programmata sul territorio. Inoltre, per quanto in particolare attiene al contrasto del fenomeno dell'abusivismo, è stato aggiornato il manuale operativo per i controlli su strada, curandone la diffusione ai soggetti interessati e sono stati preparati e tenuti corsi di formazione in materia di controlli sia per il personale del Ministero che delle Forze dell'Ordine.

Si è contribuito inoltre all'elaborazioni di modifiche normative (art. 46bis della legge 6 giugno 1974, n. 298 e art.46ter della legge n. 298/74), di circolari (di particolare rilevanza la circolare congiunta con il Ministero dell'interno, la

circolare n. 744 del 15 gennaio 2015 sui trasporti di cabotaggio e la circolare n. 5681 del 16 marzo 2015 avente ad oggetto l'art.94 comma 4bis del codice della strada) ed altri strumenti operativi destinati agli addetti ai controlli per specializzare ulteriormente le verifiche sulla regolarità nello svolgimento dell'attività di autotrasporto.

- ✓ *Attuazione del nuovo Regolamento del Parlamento e del Consiglio Europeo sui prodotti da costruzione*
- ✓ *Inquadramento delle procedure di qualificazione dei materiali innovativi per uso strutturale*
- ✓ *Verifica e messa in sicurezza dal rischio sismico del patrimonio edilizio storico-artistico*
- ✓ *Prevenzione del rischio idrogeologico*

Tali obiettivi risultano collegati alla missione 14 *“Infrastrutture pubbliche e logistica”* e afferiscono al programma 14.9 *“Sicurezza vigilanza e regolamentazione in materia delle opere pubbliche e delle costruzioni”*, attività volta alla consulenza tecnico-scientifica ed amministrativa e all'annessa divulgazione di normative e di studi tecnico-scientifici nel settore della sicurezza, svolta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Per l'obiettivo strategico *“Attuazione del nuovo Regolamento del Parlamento e del Consiglio Europeo sui prodotti da costruzione”* il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha predisposto uno schema di circolare contenente chiarimenti sulla qualificazione dei materiali e prodotti da costruzione ad uso strutturale, ai delle vigenti norme tecniche per le costruzioni e del Regolamento UE n. 305/2011, al fine di rendere direttamente accessibile a professionisti, produttori e amministrazioni aggiudicatrici un insieme di norme operative miranti a semplificare la completa attuazione del Regolamento Europeo sui materiali e prodotti da costruzione.

Riguardo l'*“Inquadramento delle procedure di qualificazione dei materiali innovativi per uso strutturale”*, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha redatto delle linee guida inerenti le procedure da seguire per il rilascio della certificazione di valutazione tecnica di cui alla lettera C del paragrafo 11.1 delle vigenti norme tecniche per le costruzioni, con l'obiettivo di fornire uno strumento agli *stakeholder* ed ai soggetti interessati per seguire agevolmente l'intero procedimento di valutazione tecnica.

Con *“Verifica e messa in sicurezza dal rischio sismico del patrimonio edilizio storico-artistico”* il Consiglio Superiore dei lavori pubblici si è posto l'obiettivo di proseguire le attività per affrontare il delicato tema della protezione del patrimonio edilizio storico-artistico disseminato sul territorio nazionale. In tal senso, le linee guida identificate completano il percorso di *“valutazione e riduzione del rischio sismico”* sul patrimonio già inquadrato con precedenti

indirizzi, sviluppando ulteriormente i criteri correlati alla verifica e messa in sicurezza del patrimonio medesimo.

Infine, il gruppo di lavoro costituito per la realizzazione dell'obiettivo "**Prevenzione del rischio idrogeologico**", ha lavorato alla redazione di un documento conoscitivo su eventi reali di danni da dissesto idrogeologico verificatisi in zone urbane, contenente l'analisi delle cause ed individuazione di possibili interventi correttivi per la pianificazione di opere da parte di enti e amministrazioni locali competenti in materia.

✓ **Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza nel settore marittimo**

L'obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 7 "**Ordine pubblico e sicurezza**", al programma 7.7 "**Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste**" ed attiene allo svolgimento dei compiti del Corpo delle Capitanerie di porto.

L'obiettivo strategico è articolato in complessivi cinque obiettivi operativi. Questi ultimi, a loro volta, si sviluppano in più fasi (programmi d'azione) dalle quali, "a cascata", discendono gli obiettivi gestionali che il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto ha assegnato ai Comandi del Corpo distribuiti sul territorio, per l'aspetto tipicamente operativo ed ai Reparti e Uffici del Comando generale, per quegli obiettivi la cui attuazione è di diretta competenza della struttura centrale.

Nel corso dell'esercizio 2015 la primaria **attività di ricerca e soccorso in mare** è proseguita, senza soluzione di continuità, nei circa 500.000 Km<sup>2</sup> di zona SAR italiana e oltre i confini dell'area di competenza nazionale, anche per l'intensa attività di soccorso straordinaria sostenuta in favore dei migranti. In ragione di ciò, le 4.045 missioni SAR e le 3.409 missioni VIFI (vigilanza flussi immigratori) effettuate dai mezzi navali hanno fatto totalizzare più di 385mila miglia nautiche percorse.

Ciò premesso, in relazione al prioritario obiettivo di assicurare efficienza e prontezza operativa nell'attività di ricerca, soccorso ed assistenza in mare (S.A.R.), nell'ambito dell'organizzazione definita dalla Convenzione di Amburgo 1979, sono state poste in essere, con riferimento alle previste fasi operative ed in funzione dei fondi disponibili, tutte le possibili iniziative volte a:

- mantenere al meglio i mezzi aeronavali già in esercizio al fine di garantirne la rispondenza ai requisiti di sicurezza fissati dalla normativa di settore, particolarmente rigida con riferimento alla componente aerea, e per scongiurare malfunzionamenti alle molteplici apparecchiature di bordo ed ai sistemi di radiocomunicazione presenti anche nelle sale/centrali operative del Corpo;
- assicurare ai mezzi terrestri le dovute revisioni ed i controlli periodici alle varie componenti meccaniche, elettriche e strutturali;
- svolgere regolarmente il fondamentale programma dell'attività formativa ed esercitativa, per mantenere un'elevata preparazione professionale e testare l'efficienza e la prontezza operativa del complesso delle risorse umane e strumentali disponibili.

- Iniziando dal funzionamento dei mezzi navali e terrestri della Guardia costiera, è stata garantita una media di 320 giorni di disponibilità operativa degli stessi, a fronte dei 305 giorni prefissati. Nel dettaglio:
  - mezzi navali - obiettivo realizzato: 308 giorni di disponibilità operativa (previsti 288 giorni). Indice di efficacia raggiunto: 1,07;
  - mezzi terrestri - obiettivo realizzato: 332 giorni di disponibilità operativa (previsti 322 giorni). Indice di efficacia raggiunto: 1,03.

Relativamente alla componente aerea ad ala fissa e rotante, invece, l'obiettivo prevedeva di garantire mediamente, per 330 giorni, il servizio di allarme h24, finalizzato ad assicurare la più ampia disponibilità e prontezza di intervento in caso di emergenze. Il risultato raggiunto è il seguente:

- mezzi aerei - obiettivo realizzato: 349 giorni di allarme h24 (prefissato 330 giorni). Indice di efficacia raggiunto: 1,06.

Per mantenere una costante preparazione professionale specialistica del personale militare dedicato al delicato settore, si sono regolarmente svolti i previsti corsi formativi con la specializzazione di 760 militari (programmati 759) e sono state eseguite apposite esercitazioni periodiche presso le varie sedi periferiche, per verificare e sviluppare l'efficienza e la prontezza operativa (di personale e mezzi) nelle situazioni di emergenza. Ciò, anche al fine di misurare i tempi di intervento, cercando di ridurli il più possibile, e di verificare l'efficacia delle azioni congiunte, svolte in sinergia con altri organismi e istituzioni.

Degne di nota sono le 12 esercitazioni coinvolgenti un elevato numero di persone e di mezzi che si sono svolte simulando un evento SAR marittimo o aeromarittimo, nelle zone di giurisdizione delle Direzioni marittime di Ancona, Civitavecchia, Trieste, Catania, Palermo, Pescara, Venezia, Bari, Cagliari e Reggio Calabria. Complessivamente si registrano 6.270 missioni di addestramento da parte dei mezzi navali che configurano il pieno raggiungimento dell'obiettivo prefissato per l'intero anno (4.500).

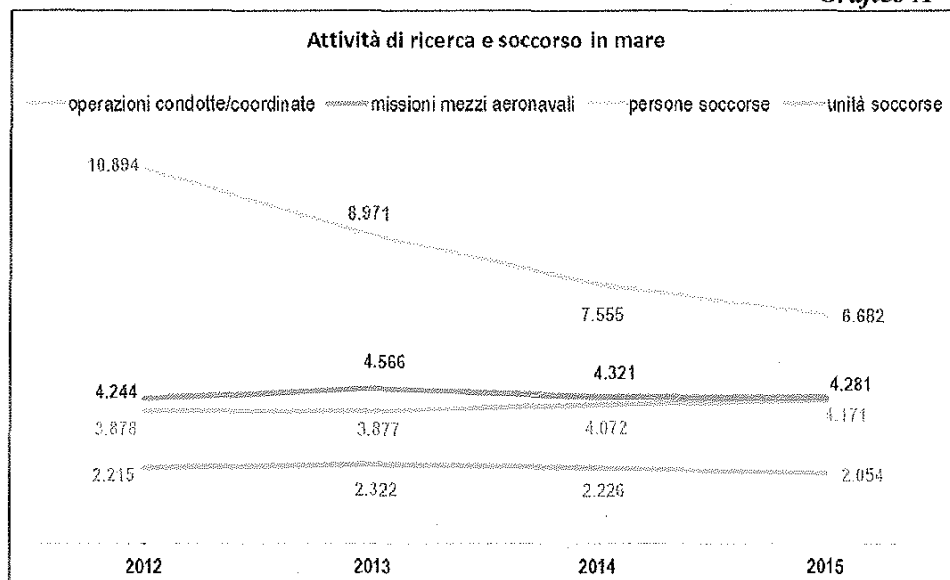
Dal punto di vista prettamente operativo, esclusa l'attività inerente il fenomeno immigratorio, la gestione delle sale operative delle Capitanerie di porto e degli uffici dipendenti, coordinate dagli M.R.S.C. — *Maritime Rescue Sub Center* — ubicati presso ognuna delle quindici Direzioni marittime, ha riguardato:

- **4.171** operazioni di soccorso e assistenza condotte/coordinate;
- **4.281** missioni di ricerca e soccorso effettuate dai mezzi aeronavali;
- **6.682** persone soccorse e/o assistite;
- **2.054** unità da traffico, da pesca e da diporto soccorse/assistite;
- **186.284** miglia percorse dalle motovedette, per ricerca e soccorso;
- **726** ore di volo eseguite dalla componente aerea, per S.A.R.;
- **307** operazioni di ricerca di dispersi in mare;
- **265** persone decedute in mare di cui: 37 in attività subacquea, 24 per sinistri marittimi, 67 per cadute accidentali in acqua o suicidi e 137 per balneazione.

Dal sottostante *Grafico A* è desumibile, con riferimento all'ultimo quadriennio, l'andamento pressoché costante dell'attività in parola, in termini di unità soccorse, mezzi impiegati e operazioni condotte/coordinate. In costante diminuzione,

invece, il numero delle persone soccorse che nel 2012, si rammenta, include anche i numerosi naufraghi della M/N Concordia.

Grafico A

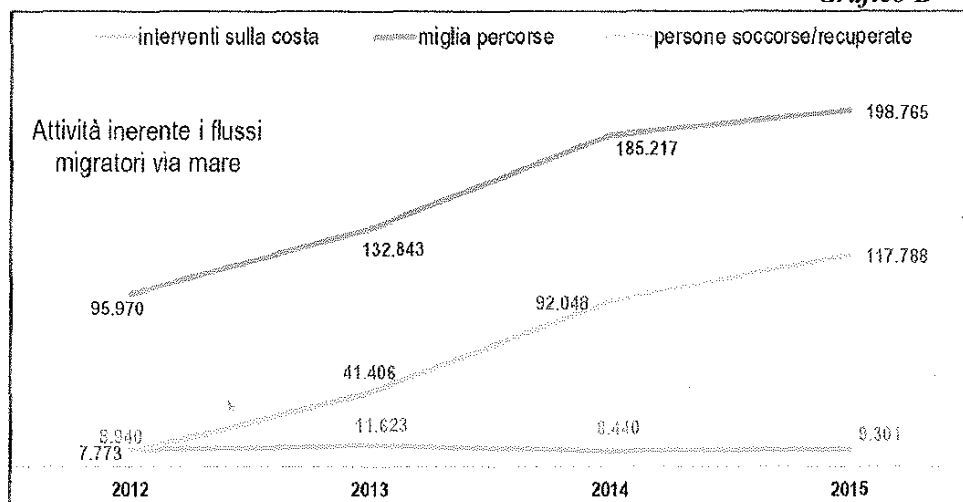


Sempre in tema S.A.R. (ricerca e soccorso in mare), ai precedenti dati si aggiungono i seguenti *output* riferiti all'attività legata esclusivamente all'immigrazione clandestina (esposti anche al successivo *Grafico B*).

È considerevole, nel quadriennio esaminato, l'incremento del fenomeno immigratorio, con il numero di persone soccorse vertiginosamente accresciutosi dal 2012 al dicembre scorso. Complessivamente si ha:

- **117.788** migranti soccorsi in mare;
- **198.765** miglia percorse dalle unità navali;
- **3.424** missioni in mare dei mezzi aeronavali;
- **530** mezzi con migranti a bordo soccorsi;
- **31** ore di volo per controllo degli sbarchi;
- **9.301** controlli del personale a terra.

Grafico B



Nel corso del 2015 i flussi migratori, diretti verso le coste italiane, hanno avuto origine principalmente dalla Libia e dall'Egitto e, con minore intensità, dalla Turchia, dalla Tunisia e dall'Algeria. Tutte le 674 emergenze verificatesi nell'anno sono state prontamente affrontate con il coordinamento dei necessari interventi operativi garantendo, così, il pieno perseguimento del *target* prefissato con un indice di efficacia uguale a 1 (conseguimento dell'obiettivo =100%).

L'intensificarsi delle emergenze appena richiamate ha, inevitabilmente, congestionato l'attività espletata presso la Centrale operativa I.M.R.C.C. del Comando generale (*Italian Maritime Rescue Coordination Center*) che, tra l'altro, ha gestito le numerose telefonate di emergenza effettuate al "Numero blu" 1530 selezionando automaticamente la Capitaneria di porto nella cui giurisdizione è ubicato il telefono fisso da cui proviene la chiamata o smistando rapidamente, tramite operatori, le richieste provenienti da rete mobile alle sale operative delle Capitanerie competenti per territorio.

Il Corpo delle Capitanerie, infine, partecipa in cooperazione ad altre Forze, al contrasto dell'immigrazione clandestina con la vigilanza delle frontiere esterne in ambito europeo, condotta dall'Agenzia Frontex con sede a Varsavia (*European Agency for the management of operational cooperation at the external borders of the member States of the European Union*). L'attività si sostanzia in pattugliamenti a carattere permanente svolti durante l'intero arco dell'anno ai quali si aggiungono delle operazioni specifiche nelle zone di maggiore intensità dei flussi. Lo scorso anno si è svolta l'operazione "Triton 2015", dal 1° novembre al 31 dicembre, che ha visto la partecipazione di quattro unità d'altura (classe 300) ed un velivolo ad ala fissa della Guardia costiera italiana, per un totale di 6.300 ore di moto e 120 ore di volo, che hanno eseguito 1.068 interventi di soccorso.

Per completare il quadro riferito all'attività del soccorso in generale, si evidenziano questi ulteriori dati:

- **301** missioni aeronavali per trasporto di ammalati e/o traumatizzati;
- **268** missioni di unità navali per incendi boschivi lungo le coste;
- **20** missioni per evacuazione di persone, via mare, a seguito di calamità naturali.

In merito agli obiettivi operativi concernenti il mantenimento dell'organizzazione tecnica per la sicurezza nel settore marittimo, nelle due accezioni della *Safety* e della *Security*, si riportano i seguenti dati.

In materia di *safety* le ispezioni e le visite al naviglio nazionale ed ai loro documenti di bordo, sono state 28.090, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (26.493) e superiori al target prefissato (23.800 ispezioni previste), con un indice di efficacia maggiore di 1. Sotto l'aspetto tipicamente amministrativo, gli atti certificativi rilasciati, su richiesta, in materia di sicurezza della navigazione risultano pari a 7.213 (7.364 nel 2014). A fronte delle 316.155 navi da traffico e di linea approdate nei porti italiani (368.312 nel 2014), sono stati eseguiti 73.919 interventi da parte del personale militare, finalizzati alla sicurezza del traffico mercantile (75.863 nel 2014). In proporzione, la percentuale di rapporto interventi/approdi registra, nel 2015, un incremento attestandosi intorno al 23%, contro il 20% dell'anno precedente.

Per quel che concerne l'attività di *Port State Control*, sono state ispezionate 1.359 navi straniere, delle complessive 5.998 approdate nei porti italiani e soggette a visita P.S.C. (navi a rischio). In particolare si è proceduto ad ispezionare 1.021 navi giunte con *Priority 1* e 338 tra quelle approdate con *Priority 2*. L'obiettivo, riferito alle sole unità con preminente priorità di visita ispettiva (*Priority 1*), prevedeva un numero di ispezioni pari al 95% delle navi approdate con tale indice di rischio; queste ultime sono state 1.055 e, pertanto, si è raggiunta una quota pari al 97%, con un indice di efficacia di 1,02. A seguito dei suddetti controlli sono stati emessi 93 provvedimenti di "fermo nave" (175 nel 2014) e 2 provvedimenti di "nave bandita" (1 nel 2014), ossia di nave interdetta all'attracco nei porti dei Paesi aderenti al M.o.U. (*Memorandum of Understanding*). Ciò, dimostra un maggior rispetto delle regole da parte delle compagnie di navigazione e, di conseguenza, un più alto indice di sicurezza nel trasporto marittimo.

Le prescrizioni in ordine alla sicurezza delle navi da minacce terroristiche, internazionalmente denominata *ship security*, hanno continuato a coinvolgere il Corpo delle Capitanerie di porto (struttura responsabile in materia, nel settore dei trasporti marittimi) che, nella fase iniziale, ha programmato, in funzione delle risorse disponibili, sia la formazione specialistica del personale incaricato delle verifiche, sia le ispezioni da eseguire ai fini del rilascio della prevista certificazione. I militari specializzati nel settore - in particolare P.S.C., Flag e sinistri marittimi, Security e MLC - sono stati 179 a fronte dei 162 previsti.

Nel 2015 sono stati approvati 169 piani di sicurezza nave (117 nel 2014) e sono stati rilasciati 182 certificati internazionali di *security* a navi nazionali che effettuano navigazione internazionale (132 nel 2014).

Anche la sicurezza dei luoghi in cui avviene l'interfaccia nave/porto nei confronti di minacce terroristiche (internazionalmente denominata *port facilities security*) ha impegnato il personale del Corpo, in una delicata e prioritaria attività di verifica e controllo in tali aree individuate come critiche. Nel dettaglio, sono stati eseguiti 38.188 controlli alle *port facilities* (36.788 nel 2014) che, in termini di efficacia, superano il target prefissato di 36.700 controlli.

Sempre in materia di *security* si registrano, dal punto di vista operativo, 3.614 missioni antiterrorismo (1.709 nel 2014) eseguite dalla componente navale della Guardia costiera, decisamente incrementate per le note vicende internazionali.

L'attività di *monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo* nell'anno in esame ha conseguito miglioramenti significativi grazie alle maggiori specifiche risorse intervenute che consentono di sviluppare i sofisticati sistemi gestiti ed utilizzati dal personale del Corpo appositamente specializzato.

Ai sensi del D.L. 196/2005 il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera è l'autorità competente a svolgere le attività di monitoraggio e controllo del traffico marittimo inteso come funzioni di raccolta e di scambio di informazioni finalizzate a:

- incrementare la sicurezza e l'efficienza del traffico predetto;
- migliorare la capacità di risposta nelle attività di ricerca e soccorso in mare;
- rendere più efficaci le attività di prevenzione e localizzazione degli inquinamenti delle acque;
- controllare incisivamente sulle attività di sfruttamento delle risorse ittiche.

Nella sala monitoraggio della Centrale Operativa sono allestite postazioni operative configurate per lo svolgimento delle attività di monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo in grado di interagire con i seguenti sistemi che compongono la piattaforma *VTMIS (Vessel Traffic Management and Information System)*:

- *ARES (Automazione Ricerca e Soccorso)*
- *LRIT (Long Range Identification and Tracking)*
- *AIS (Automatic Identification System)*
- *VTS (Vessel Traffic Service)*
- *VMS (Vessel Monitoring System)*
- *SafeSeaNet (SSN)*
- *CleanSeaNet (CSN)*
- *IMDATE (Integrated Maritime Data Environment) (fase sperimentale)*
- *NAVTEX (Navigational Text Warning).*

Nello specifico si registra una maggiore affidabilità dei dati forniti dai Comandi territoriali per quanto riguarda il sistema S.S.N., con soddisfazione espressa anche dall'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) durante l'ispezione effettuata nel dicembre scorso. Pure il sistema LRIT vede l'Italia primeggiare quale fornitore, attraverso esso, dei dati delle unità mercantili nazionali sia all'Agenzia FRONTEX, per scopi correlati all'immigrazione, sia all'Agenzia MAOC-N, per il contrasto al traffico degli stupefacenti via mare.

I pertinenti programmi d'azione sono stati realizzati con il conseguimento del:

- previsto 99,8% di ore di disponibilità della rete AIS nazionale e del server SSN nazionale, per ogni trimestre ad eccezione del terzo (98%) a causa dell'indisponibilità, per circa 87 ore consecutive, dell'*Internet Service Provider* dovuta ad una avaria all'impianto di condizionamento della sala server;
- previsto 100% dei giorni di operatività dei Centri VTS in *full e limited operational capability*, per tutti i trimestri eccetto il primo (99%) a causa di una temporanea avaria *hardware* bloccante, al sistema VTS de La Maddalena.

L'annullamento forzato di tre corsi di formazione specialistica, per sopravvenute problematiche di carattere logistico, hanno condizionato il numero dei militari da specializzare che, complessivamente, sono stati 162 anziché 205, come programmato.

Nell'esercizio finanziario 2015, figura, tra gli obiettivi operativi conferiti dal Sig. Ministro, quello concernente *la cooperazione ed il dialogo tra i Paesi del Mediterraneo e le organizzazioni internazionali*. Ciò, per favorire efficaci interventi e i migliori risultati in materia di sicurezza e soccorso in mare, attraverso accordi e sinergie tra gli Stati frontalieri. Al riguardo, il contributo che la Guardia costiera italiana è in grado di fornire alle similari organizzazioni straniere, è considerato unico per la sua assoluta eccellenza nell'ampio panorama dei servizi da essa resi in ambito marittimo.

La sicurezza del traffico marittimo, in particolare, non può prescindere dal monitoraggio del traffico stesso che avviene attraverso la rete AIS del Mediterraneo realizzata dal Corpo, sotto l'egida dell'EMSA. La rete, per la cui gestione tecnica il Comando generale e la suddetta Agenzia hanno sottoscritto, nel febbraio 2010, un apposito *"Service level agreement"*, è stata inaugurata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in occasione della Giornata Europea del mare (18-20 maggio 2009). Il sistema consente di scambiare fondamentali dati AIS (tracce di unità mercantili e pescherecci superiori soggetti a SOLAS) tra i Paesi del bacino interessato e la stessa EMSA. Gli Stati coinvolti, oltre all'Italia, sono la Bulgaria, Cipro, Grecia, Francia, Malta, Portogallo (Madeira e Azzorre incluse), Romania, Slovenia e Spagna (Canarie incluse).

Gli obiettivi gestionali conferiti al Corpo nel 2015, di assicurare, per trimestre, il 99,8% di ore di disponibilità della rete e quello di garantire, negli stessi periodi, la gestione del 100% delle informazioni provenienti dai paesi partecipanti, sono stati pienamente conseguiti.

Al fine di assicurare le necessarie iniziative nei quattro contesti internazionali sotto riportati, si rappresenta che:

- l'esercitazione internazionale di soccorso ad aeromobile incidentato in mare, denominata *"Squalo 2015"*, organizzata secondo l'accordo stipulato tra Italia, Spagna e Francia, si è svolta sotto il coordinamento della Direzione marittima di Olbia con l'intervento di mezzi e personale provenienti dai citati Paesi e con la partecipazione, quali osservatori, di rappresentanti di Croazia e Turchia;
- in attuazione delle procedure previste dal *RamogePol Plan*, uomini e mezzi del Corpo hanno partecipato alla periodica esercitazione internazionale, finalizzata all'efficientamento degli interventi in caso di inquinamento di spazi di mare compresi nell'area di interesse dell'accordo *RAMOGE*;
- la partecipazione ai lavori del Sottocomitato NCSR (*Navigation, Communications and Search and Rescue*) dell'I.M.O. ha visto esperti del Corpo intervenire ai vari gruppi di lavoro operanti sulle tematiche concernenti: la ricerca ed il soccorso in mare, i sistemi di comunicazione e di monitoraggio, gli schemi di separazione del traffico e rotte raccomandate, i sistemi di reportazione navale, la cartografia elettronica e lo sviluppo della *I - NAVIGATION*. Il tutto per garantire, nel contesto internazionale, la salvaguardia della vita umana in mare;

- il previsto intervento di rappresentanti del Corpo ai lavori *SARMEDOCC* organizzati dalla Spagna per l'esame delle attività reali ed addestrative in materia SAR e l'impostazione delle possibili attività di cooperazione, invece, non ha avuto luogo per il non coinvolgimento di uomini e mezzi della Guardia costiera da parte del Paese organizzatore.

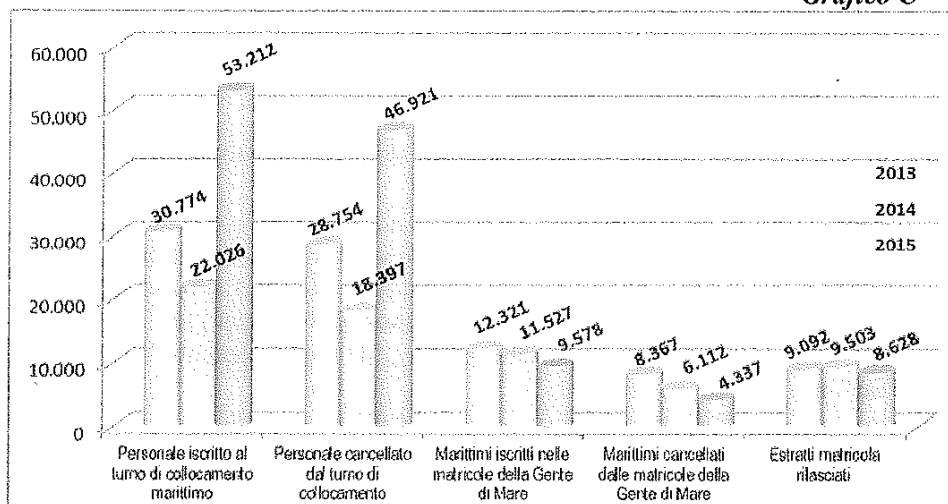
Con riferimento alla *gestione del settore concernente il personale marittimo*, si pone in rilievo che:

- sono state ultimate 9 procedure di riconoscimento, quale Centro di formazione per il personale marittimo, delle 16 richieste pervenute, superando, con il **56%**, il target previsto;
- si è proceduto, mediante ispezione, alle previste verifiche sull'attività svolta dai centri di formazione marittima autorizzati, ispezionando 54 dei 58 centri autorizzati (93%).

Per quel che concerne la revisione e l'attualizzazione delle procedure tecnico-amministrative finalizzate all'informatizzazione della gente di mare, l'obiettivo è da considerarsi raggiunto, con l'avvenuto *Upgrade*.

Riguardo alle suddette procedure di informatizzazione della gente di mare, si precisa che le stesse consentono una più agile gestione del settore di cui si illustrano, nel successivo *Grafico C*, alcuni dati dell'ultimo triennio. È apprezzabile la ripresa del comparto lavorativo, riguardo al personale marittimo collocato ed al crescente rapporto tra nuovi iscritti e marittimi cancellati.

Grafico C



✓ **Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse**

L'obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza", al programma 7.7 "Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste".

L'obiettivo operativo *Polizia marittima a tutela del demanio marittimo e degli utenti del mare*, focalizza gli interventi posti in essere dai Comandi territoriali del

Corpo delle capitanerie di porto per: contrastare, in via preventiva e repressiva, gli abusi sul demanio marittimo; assicurare il corretto svolgimento della navigazione da diporto; tutelare i bagnanti.

In merito al programma d'azione concernente i controlli in ambito demaniale, sono stati effettuati, per quanto possibile, interventi preventivi finalizzati all'accertamento del rispetto dei titoli concessori e sono state, come sempre, eseguite approfondite ispezioni per scongiurare fenomeni di attendamenti abusivi sulle spiagge e di costruzioni abusive, ovvero di abusivo ampliamento di concessioni esistenti.

Durante la stagione estiva i controlli si sono concentrati sugli stabilimenti balneari, per verificarne la regolarità delle strutture, accertando la loro corrispondenza alle clausole concessorie ed alla normativa di settore. L'attività, espletata principalmente nel secondo semestre, è stata spesso predisposta di concerto con la competente autorità giudiziaria e le forze di polizia locali, nonché con le amministrazioni comunali; ciò anche allo scopo di procedere alle demolizioni d'ufficio delle opere abusive.

I dati di consuntivo dell'attività in parola, di seguito riportati, evidenziano il raggiungimento dell'obiettivo prefissato (129.100 controlli):

- 133.911 controlli effettuati dal personale a terra (141.228 nel 2014);
- 8.452 missioni svolte dai mezzi navali (6.780 nel 2014);
- 1.275 notizie di reato inviate all' Autorità giudiziaria (1.230 nel 2014);
- 426 sequestri penali eseguiti (400 nel 2014).

L'attività di controllo si è altresì estesa all'interno dei porti, allo scopo di vigilare sull'osservanza delle vigenti ordinanze concernenti la circolazione in tali delicatissimi ambiti territoriali e, relativamente agli scali interessati, per garantire un'adeguata cornice di sicurezza attorno alle unità militari o mercantili coinvolte nelle operazioni di trasbordo dei migranti. L'obiettivo prefissato è stato ampiamente raggiunto con complessivi 137.344 interventi ed un indice di efficacia pari a 1,17. Inoltre, guardando ancora alla sicurezza, ma degli impianti portuali, si annoverano:

- 58 piani di sicurezza degli impianti portuali approvati;
- 38 valutazioni di sicurezza sugli stessi effettuate;
- 36 revisioni periodiche delle valutazioni;
- 164 esercitazioni di sicurezza degli impianti;
- 130 controlli degli impianti portuali e dei piani di sicurezza dei porti.

Relativamente alla fase operativa concernente i controlli sull'attività diportistica, le azioni di vigilanza e prevenzione su quei comportamenti in grado di costituire pericolo per l'incolumità dei bagnanti, dei subacquei e degli utenti del mare in genere, si sono concretizzate in:

- 51.823 controlli effettuati in mare dalle motovedette (46.531 nel 2014), con 3.328 infrazioni rilevate (2.577 nel 2014);
- 66.186 controlli a terra eseguiti dal personale militare (65.932 nel 2014), con 2.425 infrazioni rilevate (1.955 nel 2014).

A seguito di tali interventi - peraltro svolti in piena sinergia con le altre forze operanti in mare, per non essere invasivi ma incisivi ed efficaci - sono state trasmesse 99 notizie di reato all'Autorità giudiziaria ed eseguiti 30 sequestri penali e 94 sequestri amministrativi.

In materia di prevenzione, si è provveduto ad emanare/rivedere, a cura dei competenti Capi di compartimento e di circondario marittimo, le apposite ordinanze per disciplinare l'intero settore diportistico-balneare, con un'azione successiva di controllo sul rispetto di tali norme.

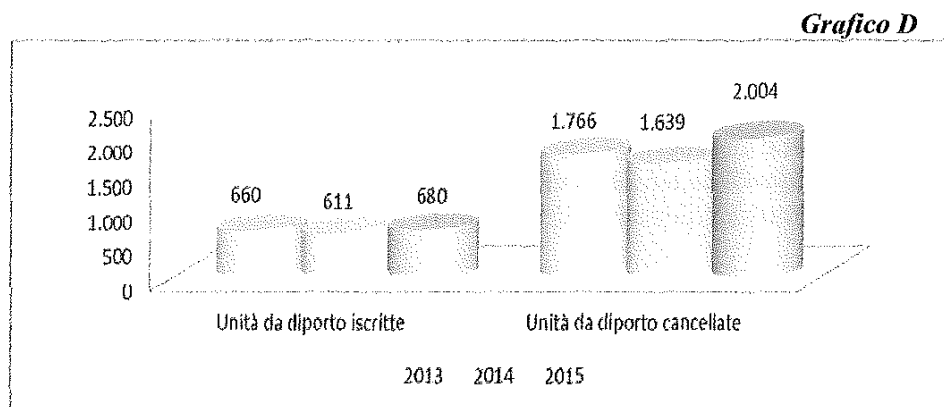
Per quel che concerne, invece, i controlli di sicurezza alle unità da diporto, sempre in collaborazione con le altre Forze di polizia, è proseguito il progetto "Bollino blu". L'iniziativa ha pienamente risposto allo scopo di rendere più efficace la sorveglianza in mare, evitando duplicazioni nelle verifiche e razionalizzando anche i costi.

Alle unità controllate, infatti, una volta riscontrate l'idoneità delle dotazioni di bordo e la validità della certificazione sulla sicurezza, è rilasciato un attestato di verifica ed un adesivo (il bollino blu) che l'interessato applica, ben visibile, sulla propria imbarcazione.

L'obiettivo stabilito ad inizio anno (104.350 controlli) è stato conseguito e, con grandi sforzi, superato, per non disattendere le aspettative della collettività, particolarmente sensibile ed esigente riguardo alla sicurezza in mare, spesso minacciata da comportamenti irresponsabili di diportisti che non rispettano le norme e le ordinanze in materia. Il risultato raggiunto è di 118.009 controlli eseguiti. Restando in tema di navigazione da diporto si segnalano:

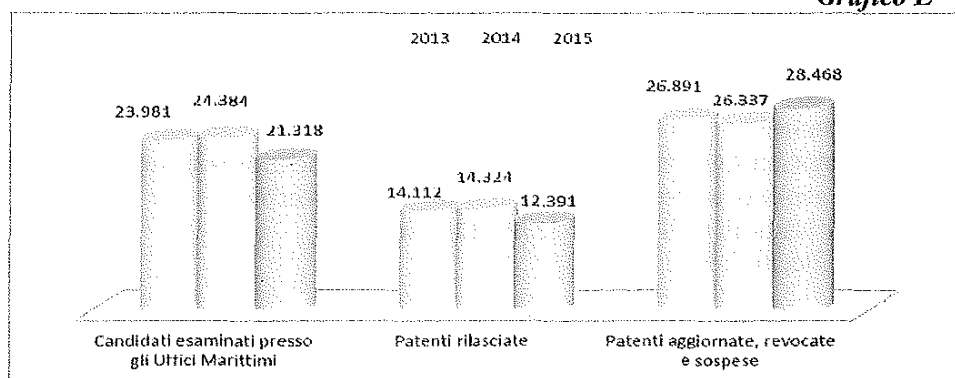
- come attività tecnico-operativa:
  - 1.760 unità da diporto soccorse/assistite (1.735 nel 2014);
  - 4.580 diportisti soccorsi/assistiti (4.431 nel 2014);
  - 173 sinistri che hanno coinvolto unità da diporto (203 nel 2014).
- come attività amministrativa:
  - 33 navi iscritte negli appositi registri e 48 cancellate;
  - 647 unità iscritte nei R.I.D. (registri imbarcazioni da diporto) e 1.956 cancellate;
  - 12.391 patenti nautiche rilasciate;
  - 28.365 patenti convalidate;
  - 89 patenti revocate e 14 sospese.

I **Grafici D** ed **E** che seguono riportano, rispettivamente, i dati delle unità da diporto (navi ed imbarcazioni) cancellate e iscritte negli appositi registri nel triennio 2013-2015 e quelli dei candidati esaminati per il conseguimento della patente nautica da diporto, con il numero delle patenti rilasciate per la prima volta ovvero aggiornate, revocate e sospese.



Appare interessante, al riguardo, il lieve incremento delle unità iscritte nei registri del naviglio da diporto ed il più sensibile numero delle cancellazioni effettuate. In diminuzione è anche il numero dei candidati che si sono presentati per sostenere gli esami di conseguimento della patente nautica da diporto; invariato, invece, risulta il rapporto percentuale tra candidati esaminati e patenti nautiche rilasciate che, nell'ultimo triennio, si attesta attorno al 59%.

Grafico E



Per ciò che concerne la tutela dei bagnanti, l'attività di vigilanza e controllo lungo le coste è stata assicurata in ragione delle risorse avute in corso di esercizio.

Si è preferito intensificare, soprattutto nei giorni di massimo afflusso, gli interventi delle motovedette negli specchi acquei più frequentati per la balneazione - al fine di vigilare meglio sul rispetto dei divieti di navigazione a motore in tali fasce di mare appositamente riservate - ridimensionando, piuttosto, i sopralluoghi sulle spiagge da parte di appositi nuclei di personale militare, anche in ragione delle sinergie nate dagli accordi con le altre Forze operanti a terra per evitare inutili sovrapposizioni.

L'obiettivo stabilito ad inizio anno, che fissava 103.450 controlli in mare e a terra, è stato superato con complessivi 109.358 controlli eseguiti (137.289 nel 2014).

Altri elementi di consuntivo sono i seguenti:

- 62.145 sopralluoghi sulle spiagge (97.394 nel 2014);
- 47.213 controlli in mare sull'osservanza delle ordinanze balneari (39.895 nel 2014);
- 1.182 infrazioni rilevate (1.107 nel 2014).

La particolare attenzione verso la balneazione è comunque dimostrata dalla presenza del personale del Corpo nell'espletamento del consueto programma "Mare sicuro", giunto alla sua 25<sup>a</sup> edizione.

Lanciato con conferenze stampa presso tutti i Compartimenti marittimi e attraverso la programmazione di spot radiofonici e televisivi, realizzati anche nelle versioni in lingua inglese e tedesca allo scopo di informare i tanti cittadini stranieri che scelgono i mari ed i principali laghi italiani per le proprie vacanze, ha visto impegnati circa 3.000 militari del Corpo in 310 presidi territoriali, oltre ai

300 mezzi navali dislocati lungo i quasi 8.000 chilometri di coste del Paese e sui laghi di Garda e Maggiore.

L'edizione 2015, nel binomio "sicurezza e legalità", rappresenta *un ulteriore salto di qualità* nei controlli e nella prevenzione: da una parte il soccorso tempestivo ed efficace a bagnanti, diportisti e subacquei in difficoltà; dall'altra la repressione delle attività illecite sul pubblico demanio a favore della legittima fruizione del mare e delle spiagge da parte dei cittadini.

Gli aspetti operativi dell'attività in questione, svoltasi dal 20 giugno al 15 settembre, hanno riguardato:

- **829** interventi di soccorso ad unità da diporto in avaria o in difficoltà (problemi al motore o alla timoneria, mancanza di carburante, collisione, incaglio, incendio e in avverse condizioni meteomarine);
- **329** interventi di soccorso ad altri mezzi nautici;
- **2.447** diportisti soccorsi/assistiti (ivi inclusi surfisti e conducenti di acquascooter);
- **569** bagnanti soccorsi/assistiti, ivi comprese persone in attività subacquea;
- **1.163** persone in altre attività, cui è stato prestato soccorso;
- **45.254** controlli svolti presso le strutture balneari;
- **8.793** illeciti rilevati.

Il tutto si è potuto realizzare grazie anche alle risorse incrementali ottenute nel corso dell'esercizio finanziario, che hanno consentito, unitamente alla notevole capacità di risposta e di presenza del personale organizzato in specifiche pattuglie, di fornire la necessaria attenzione ai numerosi villeggianti che periodicamente affollano le spiagge italiane.

In merito ai programmi d'azione concernenti la *Salvaguardia dell'ambiente marino, delle sue risorse e del patrimonio archeologico sommerso*, si premette che per l'anno 2015 le risorse finanziarie avevano, come nel 2014, una dotazione iniziale di appena *338mila euro*. Grazie, però, ad apposite convenzioni con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, una buona parte dell'attività di mezzi aeronavali, terrestri e LAM (laboratori ambientali mobili) si è resa possibile con oneri a carico di quel Dicastero.

Iniziando dunque dalla *difesa ambientale*, l'attività si è concretizzata inizialmente in iniziative finalizzate alla prevenzione attraverso l'informazione. L'opera di sensibilizzazione ha riscosso notevole apprezzamento ed ha coinvolto i vari Enti gestori di aree marine protette, per fornire materiale divulgativo all'utenza nautica sulle norme che regolano la fruizione di tali delicatissimi ambienti. A ciò, si è aggiunta l'attività di vigilanza lungo la fascia costiera e nei luoghi di particolare interesse (aree marine protette, riserve naturali, zone a protezione speciale e siti di interesse comunitario) con controlli di prevenzione, rilievi, analisi (in collaborazione con gli Organi preposti) ed interventi di carattere repressivo verso discariche abusive, sversamenti di navi o scarichi in mare spesso legati ad abusivismi demaniali.

I laboratori del Corpo, in particolare, hanno eseguito **202** campionamenti nelle aree marine protette di Punta Campanella (NA), Isola Capo Rizzuto (KR), Torre Guaceto (BR), Portofino (GE), Regno di Nettuno (NA) e Isola di Tavolara (OT), eseguendo più di **4.500** analisi sullo stato delle acque. Inoltre, laddove non è possibile intervenire altrimenti, la componente subacquea del Corpo ha effettuato **46** missioni per ispezioni in immersione dei fondali di 25 aree marine protette,

anche per monitorare lo stato di salute della flora e della fauna locale. Tali operazioni hanno impegnato i militari dei cinque Nuclei subacquei della Guardia costiera, per un totale di 78 giorni.

La componente navale, anche in attuazione delle convenzioni stipulate con le amministrazioni locali, ha eseguito in mare la seguente attività, con un impulso maggiore rispetto all'anno precedente:

- **22.845** missioni per vigilanza ecologica (19.758 nel 2014);
- **11.818** missioni per controlli antinquinamento (9.903 nel 2014);
- **4.549** missioni per il monitoraggio delle acque (3.805 nel 2014);
- **5.226** missioni per la vigilanza sulle riserve marine (5.185 nel 2014).

L'attività di volo della componente aerea, invece, ha potuto realizzare un incremento delle ore di volo, rispetto al 2014, di quasi 930 ore (+105%):

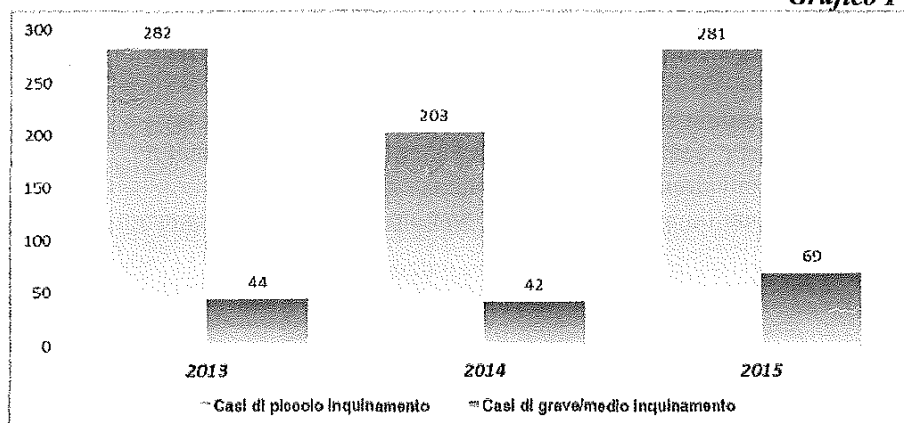
- **410** missioni per controlli antinquinamento, per 1.032 ore di volo;
- **273** missioni per la vigilanza sulle riserve marine, per 598 ore di volo;
- **39** missioni per il monitoraggio delle acque, per 117 ore di volo.

Le squadre di personale a terra, infine, hanno svolto 109.437 ispezioni antinquinamento (106.113 nel 2014) ed effettuato 5.077 interventi per la tutela del patrimonio archeologico.

I controlli complessivamente eseguiti (sia in mare che a terra, inclusa l'attività dei LAM) per la tutela ambientale sono stati 148.625, superando il *target* prefissato di 126.700, mentre le missioni aeronavali per la tutela delle aree marine protette e del patrimonio archeologico sommerso sono state 8.096 (*target* previsto 7.700).

Altri aspetti si rilevano dai seguenti dati, in parte anche esposti al successivo *Grafico F* con riferimento all'ultimo triennio:

- **69** casi di grave/medio inquinamento;
- **281** casi di piccoli inquinamenti;
- **316** notizie di reato inviate all'Autorità giudiziaria (375 nel 2014);
- **120** sequestri penali eseguiti (119 nel 2014);
- **798** interventi del personale del Corpo per disinquinamento (415 nel 2014)

*Grafico F*

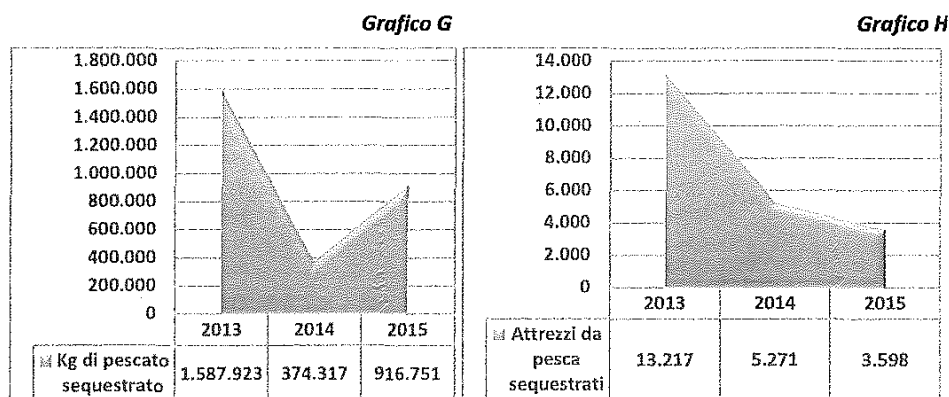
Per ciò che concerne *il patrimonio archeologico sommerso*, le missioni effettuate dalla componente navale per la salvaguardia dei beni in questione sono state 2.596, mentre i militari appartenenti ai Nuclei subacquei del Corpo hanno eseguito 5.077 interventi (3.873 nel 2014) che hanno condotto a 6 notizie di reato trasmesse all’Autorità giudiziaria (57 nel 2014), con 6 rinvenimenti di reperti storici (65 nel 2014).

I predetti Nuclei, istituiti presso cinque Capitanerie di porto, a copertura di tutto il litorale marittimo, sono composti da militari altamente specializzati nelle operazioni in immersione che riguardano, oltre le attività finora citate, pure i soccorsi legati ad eventi tragici come quello della Costa Concordia o gli affondamenti dei “barconi” durante le traversate dei migranti nel canale di Sicilia, ovvero, più in generale, gli interventi di protezione civile a seguito delle emergenze causate da alluvioni, smottamenti ecc..

In merito alla sorveglianza sullo sforzo di pesca e sulle attività economiche connesse, è istituito, presso la Centrale operativa del Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto, il Centro di controllo nazionale della pesca (CCNP) che, nell’espletamento dei propri compiti, si avvale delle strutture periferiche presenti presso ciascuna delle 15 Direzioni marittime, denominate Centro di controllo area pesca (CCAP). Con l’entrata in vigore del nuovo regolamento “controlli” e delle disposizioni europee, oltre ai compiti di monitoraggio e contrasto alle attività illegali sull’intera filiera di pesca, il CCNP è stato individuato quale responsabile della tenuta del Registro nazionale delle infrazioni, dove confluiscono tutti gli illeciti commessi in materia di politica comune della pesca.

Nel 2015 gli interventi di vigilanza e controllo sull’attività di pesca, sia in mare che a terra, sono stati 157.329 (159.709 nel 2014). L’obiettivo prefissato di 140.800 controlli è stato, pertanto, ampiamente raggiunto. Nel dettaglio, i controlli eseguiti a terra, da squadre di personale appositamente formato, sono stati 131.730 (136.116 nel 2014) ed hanno interessato sia i punti di sbarco del pescato, sia i luoghi di vendita e consumo del prodotto stesso. I controlli effettuati in mare a bordo dei pescherecci sono stati, invece, 25.599 (23.593 nel 2014). Sono state svolte, altresì, mirate operazioni per la tutela di talune specie ittiche assoggettate a forme di contingentamento (come tonno rosso e delfini), nonché per il contrasto al fenomeno della pesca a strascico sotto costa, all’uso di reti da posta vietate ed alla pesca illegale praticata da pescatori dilettanti. I risultati dell’attività complessivamente svolta sono di seguito riportati e, per la parte riferita ai sequestri, valorizzati anche nei prossimi **Grafici G ed H**:

- **15.475** missioni eseguite dai mezzi aeronavali (11.708 nel 2014);
- **957** notizie di reato inviate all’Autorità giudiziaria (859 nel 2014);
- **5.064** illeciti amministrativi contestati (4.717 nel 2014);
- **9.168** quintali di prodotti ittici e **3.598** attrezzi da pesca sequestrati.



I dati di cui sopra includono anche l'attività della specifica iniziativa che si svolge ogni anno, nel mese di dicembre, su tutto il territorio nazionale, a tutela dei consumatori e degli addetti al settore che operano nella legalità. Nel 2015 è stata denominata **"Tallone d'Achille"** e nel corso degli 11.853 controlli effettuati, sono state accertate 1.267 violazioni (1.076 amministrative e 191 penali) e sequestrate più di 245 tonnellate di prodotti ittici trovati in cattivo stato di conservazione o privi dei documenti di tracciabilità, oppure sottomisura o illegalmente pescati.

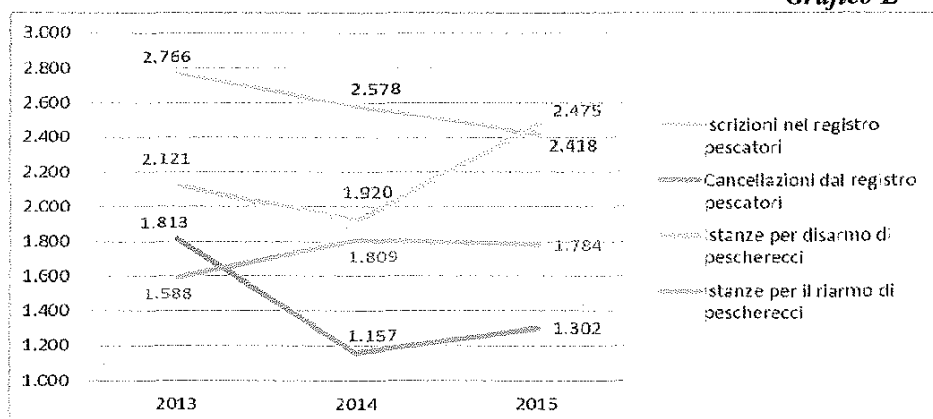
L'operazione, condotta sia in mare che a terra, con l'impiego di circa 2.000 militari, è stata eseguita partendo dai pescherecci e dagli esercizi commerciali per la vendita al dettaglio, fino ad arrivare alle piattaforme logistiche della grande distribuzione, dei grossisti e degli importatori. Nello specifico, oltre ai controlli effettuati in mare (2.018), in strada (1.064) e presso i punti di sbarco (5.135), sono stati ispezionati 3 aeroporti, 523 mercati ittici, 335 grossisti, 530 grandi distributori, 860 ristoranti e 1.385 pescherie.

Per quanto riguarda le attività amministrative svolte dagli uffici territoriali in materia di pesca marittima, si ritengono degne di evidenziazione le seguenti:

- 4.230 autorizzazioni per pesca rilasciate;
- 1.796 certificati di iscrizione nel registro delle imprese di pesca rilasciati;
- 467 cancellazioni dal suddetto registro effettuate;
- 44 trasferimenti di imprese di pesca registrati;
- 493 ordinanze per gare di pesca emanate;
- 5.157 pratiche di fermo pesca trattate.

I seguenti due aspetti fondamentali emergono, infine, dai dati illustrati nel prossimo **Grafico L**:

- diminuiscono, rispetto al passato, le richieste di iscrizione nel registro dei pescatori mentre tornano ad aumentare quelle per la cancellazione. Per cui continua il *trend* negativo di pescatori iscritti nello specifico registro che abilita alla professione;
- aumenta sensibilmente il numero delle richieste per porre in disarmo i pescherecci e, contestualmente, diminuisce il numero di richieste di riarmo presentate, ossia di rientro in esercizio. Ciò, determina, di fatto, una sempre più ridotta consistenza dei pescherecci in attività.

**Grafico L**

### **Priorità politica 2 – “Sviluppo delle infrastrutture”**

#### **Obiettivi strategici correlati:**

#### **✓ Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture stradali e ferroviarie**

Tale obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 14 “*Infrastrutture pubbliche e logistiche*”, al programma 14.10 “*Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità*” ed al programma 14.11 “*Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali*”.

#### **✓ Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture idriche**

Tale obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 14 “*Infrastrutture pubbliche e logistiche*”, al programma 14.5 “*Sistemi idrici, idraulici ed elettrici*”.

#### **✓ Rilancio degli interventi di edilizia pubblica ed impulso nell'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana**

Tale obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 14 “*Infrastrutture pubbliche e logistiche*”, al programma 14.10 “*Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità*” e nell'ambito della missione 19 “*Casa e assetto urbanistico*”, al programma 19.2 “*Politiche abitative, urbane e territoriali*”

La tematica **della prosecuzione e del rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture stradali, ferroviarie ed idriche** ha riguardato la vigilanza e l'impulso alla realizzazione di opere già finanziate ed in corso di esecuzione, a cura dei diversi soggetti attuatori, per il miglioramento della mobilità sulle reti sia stradali che ferroviarie ed il potenziamento delle reti idriche, idrauliche ed elettriche, finalizzato alla razionalizzazione nella gestione delle risorse ed alla prevenzione dei disastri idrogeologici.

E' stato effettuato il monitoraggio dell'andamento fisico e finanziario dei più importanti interventi su nodi, stazioni, tratti di rete ferroviaria e stradale, acquedotti e tratti della rete idrica e fognaria. Il monitoraggio ha anche interessato

la realizzazione del “*tunnel di base del Brennero*”, il cui programma di svolgimento dei lavori ha riguardato, nel corso del 2015, il completamento dei lavori di esecuzione del “*cunicolo esplorativo Periadriatica e le opere propedeutiche in ambito Mules*”.

L’attività si è concretizzata in un continuo monitoraggio dei lavori accompagnato da visite ispettive in loco, nel supporto tecnico amministrativo alle problematiche incontrate dai soggetti attuatori, nella predisposizione di apposite riunioni ed incontri con le figure istituzionali coinvolte per la risoluzione delle criticità di volta in volta emerse.

Le strutture ministeriali si sono attivate per consentire il normale svolgimento dei lavori ed il rispetto dell’avanzamento previsto nel programma degli interventi. Nelle tabelle di seguito riportate vengono illustrati gli esiti dell’attività di monitoraggio espletata sui soggetti attuatori.

Relativamente alle *reti stradali*, ivi comprese le tratte autostradali, i cronoprogrammi delle opere monitorate mostrano, per gli interventi relativi al primo programma ponti, viadotti e gallerie, che sette dei dieci interventi monitorati sono stati ultimati ed i restanti tre registrano dei lievi ritardi, dovuti, principalmente, a problematiche di carattere contrattuale e ad imprevisti sorti nel corso dell’esecuzione dei lavori; riguardo, invece, alle opere affidate agli Enti pubblici, si riscontrano numerose criticità e la produzione globale è sostanzialmente al di sotto delle previsioni; per ultimo, in relazione ai dieci interventi sulla rete autostradale, si rileva che in cinque casi la produzione totale conseguita è stata superiore a quella prevista, in tre casi l’avanzamento è stato leggermente inferiore ed in due gli interventi non sono stati avviati.

Per quanto riguarda la *realizzazione del tunnel di base del Brennero*, come da previsioni, nel corso del 2015, sono stati ultimati i lavori relativi al Cunicolo esplorativo Periadriatica ed opere propedeutiche in ambito Mules e la progettazione esecutiva delle opere principali del sottoattraversamento Isarco, mentre risultano ancora in corso gli altri due interventi.

Per gli interventi sulla *rete idrica*, i risultati del monitoraggio hanno evidenziato che la produzione globale è risultata pari all’85% circa rispetto alla produzione prevista ad inizio anno, in particolare in tre casi i lavori sono stati completati, mentre per la maggior parte delle altre opere monitorate, si sono registrati diffusi ritardi.

## Interventi sulla rete stradale di competenza Anas (importi in milioni di Euro)

N°	N° PIANO D.L. 69/2013	Codice SIL	INTERVENTI	IMPORTO LAVORI ME - LORDI	PRODUZIONE PROGRESSIVA AL 30/11/2014 ME - LORDI	AVANZAMENTO % AL 30/11/2014	IMPORTO PRODUZIONE STIMATA DAL 1/12/2014 AL 30/11/2015	1° SEMESTRE DICEMBRE 2014 - MAGGIO 2015 (PREVISIONI) ME - LORDI	2° SEMESTRE GIUGNO 2015 (PREVISIONI) ME - LORDI	AVANZAMENTO % AL 30/11/2015 (PREVISIONI)	AVANZAMENTO € AL 30/05/2015	AVANZAMENTO % AL 30/05/2015	AVANZAMENTO ME AL 30/11/2015	AVANZAMENTO % AL 30/11/2015	STATO
1	64	ANMS1015017	S.S. 73 bis - Lavori di riqualificazione e allargamento soletta dei viadotti Metauro III al km 85+285, Santa Maria al km 88+040, Pian di Guaido al km 89+035, Tarugo al km 91+250	5,61	1,17	20,94%	4,44	4,34	0,10	100,00%	5,51	98,22%	5,59	99,64%	Attivo
2	67	CBIS650026	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E RISANAMENTO DEI VIADOTTI COMPRESI TRA I KM 3+000 E KM 37+958 - III STRALCIO - INTERVENTO DEI VIADOTTI TRA I KM 55+081 E 58+850 - Lavori di consolidamento strutturale ed adeguamento sismico del viadotto "Brucianna"	4,12	1,05	25,35%	3,07	2,81	0,16	100,00%	3,96	96,12%	4,05	98,78%	Attivo
3	86	FIMS1015264	S.S. 3 bis (E45) - Intervento di manutenzione per adeguamento sismico a seguito di specifiche indagini strutturali sulle opere d'arte "Tevere 1"	7,39	4,25	57,53%	3,14	3,14	0,00	100,00%	7,39	100,00%			Ultimato
4	79	FIMS1015272	S.S. 1 - Consolidamento del ponte al Km. 338+000 (Fiume Morto).	1,09	0,78	71,20%	0,31	0,31	0,00	100,00%	1,09	100,00%			Ultimato
5	47	IME2A14889	LAVORI DI M.S. PER IL RISANAMENTO DELLE STRUTTURE DI SOSTEGNO AMMALORATE AL KM 27+900 IN COMUN DI TREMEZZO, cup F77H13001040001	0,62	0,29	46,22%	0,33	0,33	0,00	100,00%	0,62	100,00%			Ultimato
6	24	NAAV007040PE	S.S. N. 7 "Appia" - Lavori di demolizione e ricostruzione del viadotto "Del Duca" tra il Km 290+750 ed il Km 290+950.	3,75	2,35	62,59%	1,40	1,40	0,00	100,00%	3,75	100,00%			Ultimato
7	95	PGMS13006	S.S. n. 675 - Lavori urgenti di ripristino dell'impalcato gravemente ammalorato del viadotto "Fiocchignano" al km 17+350.	4,74	1,82	34,15%	2,92	2,79	0,13	100,00%	4,61	97,26%	4,70	99,28%	Attivo
8	15	PZMS13PVG006	LAVORI DI M.S. PER IL RIPRISTINO STRUTTURALE DELLE SOLETTE DEGLI IMPALCATI DEL VIADOTTO "FRANCO"	3,34	1,08	31,77%	2,28	2,28	0,00	100,00%	3,34	100,00%			Ultimato
9	36	RMMSPV13E2A02	S.S.4 - Lavori di M.S. per il risanamento delle opere d'arte in CLS sita al km 11+585 tra km 11+787 e km 112+155.	2,12	1,04	48,16%	1,08	1,08	0,00	100,00%	2,12	100,00%			Ultimato
10	39	RMMSPV13E2A04	S.S.17 - Lavori di M.S. per il risanamento delle opere d'arte in CLS sita al km 0+915 km.8+121.	3,85	1,28	33,37%	2,57	2,57	0,00	100,00%	3,85	100,00%			Ultimato

## Interventi sulla rete stradale di competenza di Enti Pubblici (importi in milioni di euro)

N.	INTERVENTI C.U.P.	IMPORTO LAVORI (*) (**)	Produzione Progressiva	Produzione prevista al 30-11-2014	Produzione Progressiva al 30-11-2014	Avanzamento % al 30 Novembre 2014	1° semestre Dicembre 2014 Maggio 2015 (previsioni)	2° semestre Giugno 2015 Novembre 2015 (previsioni)	1° SEMESTRE Consuntivo 2014- 2015	2° SEMESTRE Consuntivo 2015
1	Comune di Ostiano - "Circoscrizione Comune di Ostiano" Legge 376/2003 art.2 n.18 CUP H1B13001160001	3,000	0,016	0,005	0,021	0,687%	0,250	0,600	0,020	0,008
2	Provincia Calabria - Lavori di trasformazione in rotabile della SP n. 253 ex R.T. Massomeli - Calabria - Tratto della SP n. 40 alla SS n. 122 - Legge 296-06 art. 1 c 1152 CUP I97H03000640001	0,758	0,000	0,000	0,000	0,000%	0,400	0,358	0,000	0,000
3	Provincia Calabria - Lavori di realizzazione del ponte al km. 1+200 della SP 248 Legge 296-06 art. 1 c 1152 CUP I91B03000220001	1,024	0,732	0,118	0,850	83,008%	0,174	0,000	0,174	0,000
4	Provincia Cosenza - Lavori di nuova costruzione e parziale adeguamento strada di collegamento Cosenza-Sibar Collegamento Svincolo A3 di Tarsi a-SS 106 bis - Legge 296-06 art. 1 c 1152 CUP F9G98000220005	19,973	11,984	0,500	12,484	62,504%	3,000	3,000	0,680	0,350
5	Provincia Cosenza - Lavori di miglioramento viabilità SP ex 278 Tratto Lago - Amantea - Legge 296-06 art. 1 c 1152 CUP F79I0300090005	4,492	4,203	0,200	4,403	98,019%	0,089	0,000	0,089	0,000
6	Provincia Cosenza - Lavori di nuova costruzione - strada di collegamento San Lorenzo Bellizzi - Terranova del Pollino - Legge 296-06 art. 1 c 1152 CUP F26G93000250005	0,754	0,000	0,000	0,000	0,000%	0,000	0,300	0,000	0,000
7	Provincia Cosenza - Lavori di adeguamento SP ex SS 106 Castinella - Conigliano - Legge 296-06 art. 1 c 1152 CUP F74E93000300005	0,796	0,000	0,000	0,000	0,000%	0,000	0,300	0,000	0,000
8	Provincia Potenza - Realizzazione interventi relativi alla "Superstrada Noce Rivello - Colle Maratea (finanziamento legge n. 388/2000 art. 144, comma 10) (NB gli importi sono di progetto) CUP E77H12001400001	2,085	0,000	0,000	0,000	0,000%	0,521	1,564	0,000	1,008
9	Provincia Trapani - Lavori di messa in sicurezza della SP 36 Mazza Granibola dalla foce del fiume Arena a Torretta Granibola - Legge 296-06 art. 1 c 1152 CUP H97H03000900000	2,516	0,979	0,000	0,979	38,911%	0,350	1,187	0,000	0,000
10	Regione Lazio - "Progettazione e realizzazione dell'intervento opere per la messa in sicurezza della superstrada Cassino - Formia (Legge n. 166/2002 art. 19, comma 1, lett. gg) CUP C57F07000740002	2,235	0,770	0,300	1,070	47,875%	1,165	0,000	0,470	0,000

(\*) a seguito di eventuali perizie di variante

(\*\*) al netto dei ribassi d'asta ed I.V.A.

## Interventi sulla rete autostradale (importi in milioni di euro)

N.	Opere	Importo totale lavori aggiornato	Importo produzione stimata al 31/12/2014	Previsione annuale 2015 (f+h)	Totale produzione stimata al 31/12/2015 (b+c)	% totale avanzamento stimato al 31/12/2015 (d/a x100)	1° semestre 2015		2° semestre 2015		Produzione totale al 31/12/2015
							Stime	Consumativi	Stima	Consumativo	
		a	b	c	d	e	f	g	h	I	l
1	Tibre. 1° Lotto: Fontevivo-Trecasili-Fonte Verdiane	254,7	0,0	52,9	52,9	20,77	10,2	0,0	42,7	0,0	0,0
2	Ampliamento alla 5ª corsia dell'autostrada Milano-Varese nella tratta tra la barriera di Milano Nord e l'interconnessione di Lainate. Lotto 1	39,8	11,2	19,1	30,3	76,13	18,3	20,6	0,8	5,9	37,7
3	Autostrada Milano-Napoli. Potenziamento della tratta Barberino del Mugello-Firenze Nord. 1° Lotto	204,4	13,7	28,2	41,9	20,50	11,3	17,3	16,9	26,0	57,0
4	Autostrada Bologna-Taranto. Realizzazioni del nuovo svincolo e della nuova stazione di Foggia Zona industriale	8,7	2,8	5,0	7,8	89,66	2,9	2,3	2,1	1,2	6,3
5	Autostrada Milano-Napoli. Realizzazione del nuovo svincolo di Crespelliano	14,8	1,2	6,1	7,3	49,32	2,2	2,9	3,9	4,5	6,6
6	Potenziamento dell'interconnessione A12-A15	29,8	0,0	0,5	0,5	1,68	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0
7	Adeguamento della SP 46 Rho-Monza. Lotto 3 (Variante di Baranzate)	76,6	30,0	25,5	55,5	72,45	24,7	26,5	0,8	8,1	64,6
8	Adeguamento della SP 46 Rho-Monza. Lotti 1 e 2	161,0	1,5	37,9	39,4	24,47	20,0	16,2	17,9	4,3	22,0
9	Realizzazione della nuova stazione autostradale e del nuovo centro di manutenzione di Montecchio Maggiore	69,6	6,0	3,4	9,4	13,51	1,6	3,7	1,8	3,0	12,7
10	Adeguamento del Nodo di San Benigno. Lotto 1	12,9	5,1	6,0	11,0	86,05	4,6	3,7	1,4	1,6	10,6
		872,3	71,5	184,6	256,1	29,36	95,8	93,2	88,8	54,8	219,5

## Interventi per la realizzazione del tunnel base Brennero (importi in milioni di Euro)

OPERE	IMPORTO NETTO LAVORI AGGIORNATO	importo totale produzione al 30.11.2014	% avanzamento lavori al 30.11.14	importo produzione stimata dal 1.12.2014 al 30.11.2015	importo totale produzione stimata al 30.11.2015	previsione % avanzamento lavori al 30.11.15	I semestre		II semestre			
							importo produzione dal 1.12.2014 al 31.5.2015 (obiettivo)	importo produzione dal 1.6.2015 al 30.11.2015 (obiettivo)	importo totale produzione realizzata al 30.11.2015	% avanzamento lavori al 30.11.15	importo produzione dal 1.12.2014 al 31.5.2015	importo produzione dal 1.6.2015 al 30.11.2015
Realizzazione del tunnel di base del Brennero - Cunicolo esplorativo Periadriatica ed Opere Propedeutiche ambito Mules*	80,4	63,9	79%	6,0	80,4	100%	6,0	0,0	80,4	100%	14,2	2,3
Realizzazione del tunnel di base del Brennero - Opere Propedeutiche ambito Sototraversamento Isarco - Spostamento Strada Statale SS12	6,09	0,0	0%	6,1	6,1	100%	3,0	3,1	4,6	76%	0,6	4,0
Realizzazione del tunnel di base del Brennero - Opere Propedeutiche ambito Sototraversamento Isarco - Area di carico-scarico A22	2,91	0,0	0%	2,9	2,9	100%	1,2	1,7	0,3	10%	0,1	0,2
Realizzazione del tunnel di base del Brennero - Opere Principali ambito Sototraversamento Isarco - Progettazione esecutiva	3,89	0,0	0%	3,9	3,9	100%	1,2	2,7	3,9	100%	2,6	1,3

## Interventi sulla rete idrica (importi in milioni di euro)

N.	OPERE	Importo complessivo dell'intervento	Importo produzione effettiva al 31.12.2014	Produzione stimata anno 2015	Importo produzione stimata al 31.12.2015	% avanzamento stimato lavori al 31.12.15	Importo produzione semestrale stimata al 30.12.2015	Importo produzione semestrale effettiva al 30.12.2015
1	Regione Basilicata - Potenziamento e razionalizzazione dell'acquedotto del Frida (3° lotto funzionale)	3,68	1,48	2,2	3,68	100%	1,2	0,72
2	Regione Puglia - Rete di acquedotti minori nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema Sud - 2° lotto - Estendimento	3,9	0,1	1,95	2,05	53%	1,54	2,4
3	Regione Calabria - Riefficientamento rete idrica - Comune di Villapiana	1,68	1,34	0,34	1,88	100%	0,07	0,07
4	Regione Calabria - Riefficientamento rete idrica - Comune di Coseiza	2,5	1,9	0,4	2,3	92%	0,05	0,04
5	Regione Campania - Risanamento delle reti idriche interne comunali. Comune di Forchia	0,8	0,1	0,5	0,6	75%	0,4	0,2
6	Regione Sardegna - Potenziamento della portata di convogliamento della linea di produzione del serbatoio del Simbrizzi	3,75	3,5	0,25	3,75	100%	0,05	0,04
7	Regione Campania - Adeguamento, ristrutturazione e riqualificazione della rete idrica del comune di Amorosi (BN)	1,36	0,25	1,11	1,36	100%	0,81	0
8	Regione Campania - Potenziamento della rete idrica comunale - Alimentazione zone basse frazioni di Iamassi e Bosco Perrotta nel comune di Nicola Manfredi (BN)	0,61	0,2	0,41	0,61	100%	0,23	0,15
9	Regione Sicilia - Riuso delle acque depurate del depuratore di Catania	6,43	2,95	2	4,95	77%	1,2	0,4
10	Totale	24,71	11,82	9,16	20,98	85%	5,55	4,02

✓ **Rilancio degli interventi di edilizia pubblica ed impulso nell'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana**

Tale obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica", al programma 14.10 "Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità" ed al programma 19.02 "Politiche abitative, urbane e territoriali".

Per rilanciare gli interventi di edilizia pubblica e dare impulso all'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana il Ministero si è impegnato nel corso del 2015 a proseguire l'attuazione dei programmi finalizzati alla riqualificazione delle città denominati "6000 Campanili", "Piano città" e "Piano nazionale di edilizia abitativa". Nell'ambito dello stesso obiettivo, oltre alla prosecuzione delle attività connesse all'istituzione dell'anagrafe delle opere pubbliche incompiute, è stato avviato il monitoraggio sugli esiti delle iniziative a sostegno del disagio abitativo, attuate attraverso il cosiddetto programma sulla morosità incolpevole.

Il primo **Programma "6000 Campanili"**, previsto dall'art. 18, comma 9 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, cosiddetto "Decreto del fare", ha riguardato interventi infrastrutturali di adeguamento, ristrutturazione e nuova costruzione di edifici pubblici, ovvero di realizzazione e manutenzione di reti viarie o telematiche nonché di salvaguardia e messa in sicurezza del territorio. Si tratta di interventi di piccole e medie dimensioni disseminati sul territorio che si rivolgono nella maggior parte dei casi ai piccoli Comuni, finora spesso esclusi nella programmazione delle grandi opere infrastrutturali, che rappresentano un importante patrimonio storico, artistico e culturale del territorio nazionale.

L'art. 3, commi 2 e 3, del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, cosiddetto decreto "sblocca Italia", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, ha previsto sia il rifinanziamento per 100 milioni di euro del primo programma, dando luogo al secondo Programma "6000 Campanili" tramite lo scorrimento della graduatoria già disponibile, sia l'avvio di un altro programma, poi denominato "Nuovi progetti di interventi", per un importo di ulteriori 100 milioni di euro, che privilegia gli interventi di tipo manutentivo e di salvaguardia del territorio, nell'ottica di una graduale riduzione del consumo di suolo a favore del recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente.

Quanto allo stato di avanzamento, per tutti i 174 interventi del primo programma:

- nel 2014 è stata sottoscritta la stipula dei disciplinari regolanti i rapporti tra l'Amministrazione ed i Comuni, finalizzata all'assegnazione dei finanziamenti ed al monitoraggio relativo al regolare sviluppo del programma;
- sempre nel 2014, i Comuni hanno pubblicato il bando di gara o avviato la procedura di affidamento prescelta;
- nel 2015 è stata completata la consegna dei lavori;
- sempre nel corso del 2015 sono stati regolarmente erogati i finanziamenti da parte del Ministero, per un importo complessivo di circa 105 milioni di euro, secondo le modalità previste nei disciplinari.

Si prevede che tutti gli interventi giungano a conclusione entro il 2016 e che entro lo stesso termine sarà possibile erogare tutte le risorse.

Per i 119 interventi del secondo programma sono stati firmati ed approvati i disciplinari ed è stato assunto il relativo impegno di spesa. Si è proceduto, quindi, nel corso del 2015, all'erogazione delle anticipazioni per quei Comuni che avevano provveduto all'aggiudicazione dei lavori entro i termini previsti.

Il "**Piano città**", previsto dall'art. 12 del D.L. n. 83/2012, convertito dalla legge n. 134/2012, ha previsto la predisposizione di un Piano dedicato alla riqualificazione delle aree urbane con particolare riferimento a quelle degradate. La Cabina di regia del Piano, appositamente istituita, ha selezionato tra le 457 proposte di intervento urbanistico ed edilizio, presentate dalle amministrazioni comunali, 28 interventi, scelti per il cofinanziamento nazionale. Nel corso del 2015 è proseguito il monitoraggio dell'avanzamento delle attività di realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito del Piano, secondo le modalità stabilite dalle convenzioni con i Comuni selezionati; le richieste di contributo avanzate dagli Enti locali, ove in accordo a quanto definito dalle convenzioni, hanno dato luogo alla regolare erogazione dei relativi finanziamenti.

Il **Piano nazionale di edilizia abitativa** si configura come uno degli strumenti finalizzati a sviluppare una adeguata offerta di alloggi sociali in grado di dare risposta alla situazione di disagio abitativo riscontrabile nel Paese, da attivare con il cofinanziamento degli Enti locali (Regioni, Comuni, ex IACP) a seguito di specifici accordi di programma.

Una delle linee di azione del Piano, oggetto di specifico obiettivo per il 2015, è quella individuata dall'articolo 1, comma 1, lettera f), dello stesso Piano nazionale di cui al D.P.C.M. 16 luglio 2009, che prevede il finanziamento degli interventi caratterizzati da immediata fattibilità, di competenza dei Comuni o degli ex IACP comunque denominati, ed ubicati nelle zone ove la domanda di alloggi sociali risultante dalle graduatorie è più alta.

A tale finalità è stato destinato l'importo di 200 milioni di euro in gran parte per il recupero o la nuova costruzione di circa 5000 alloggi.

L'esito del monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi finanziati ha messo in evidenza che, per quanto concerne gli aspetti contabili, è stata impegnata l'intera dotazione di 200 milioni di euro e, alla data del 31 dicembre 2015, è stato erogato alle Regioni, sulla base degli stati di avanzamento dei programmi dichiarati dai singoli responsabili regionali, un ammontare complessivo di circa 157 milioni di euro, corrispondente al 78,57% dei finanziamenti assegnati.

Con l'**istituzione dell'elenco - anagrafe delle opere pubbliche incompiute**, il Ministero si è posto l'obiettivo di elaborare uno strumento conoscitivo delle opere incompiute, al fine di individuare le soluzioni per avviarne il completamento oppure il riutilizzo, anche con diversa destinazione rispetto a quella originariamente prevista. Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di sensibilizzazione, assistenza e supporto ai soggetti interessati su tutto il territorio nazionale. Sulla base dei dati forniti dalle stazioni appaltanti, dagli enti aggiudicatori e dagli altri soggetti aggiudicatori di cui all'art. 3 del decreto legislativo n.163/2006, sono state aggiornate le graduatorie delle opere pubbliche incompiute, ordinate per priorità, grado di realizzazione e possibile riutilizzo, secondo i criteri fissati dal DM 42/2013. Il 30 giugno 2015 è stato pubblicato sul sito istituzionale l'elenco aggiornato per complessive 868 opere



*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Relazione ex art. 3, comma 68, legge 24 dicembre 2007, n. 244 - anno 2015

**Quadro degli obiettivi strategici 2015 correlati alle priorità politiche, missioni e programmi**  
Tavola 4

PRIORITA' POLITICA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBBIETTIVO STRATEGICO
1. SICUREZZA	14. Infrastrutture pubbliche e logistica	14.5 Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri
		14.10 Opere strategiche, 14.11 Sistemi stradali, 14.9 Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	
			Attuazione del nuovo Regolamento del Parlamento e del Consiglio Europeo sui prodotti da costruzione
			Inquadramento delle procedure di qualificazione dei materiali innovativi per uso strutturale
			Verifica e messa in sicurezza del rischio sismico del patrimonio edilizio storico-artistico
			Prevenzione del rischio idrogeologico
	13. Diritto alla mobilità	13.2 Autotrasporto ed intermodalità	Miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti
		13.6 Sviluppo e sicurezza	
	7. Ordine pubblico e sicurezza	7.7 Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza nel settore marittimo
			Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse



*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Relazione ex art. 3, comma 68, legge 24 dicembre 2007, n. 244 - anno 2015

Tavola 3 bis - Personale militare

Qualifiche	Personale in servizio		di cui a tempo determinato	
	2010	2015	2010	2015
<b>Ufficiali</b>	<b>1.234</b>	<b>1.250</b>	<b>133</b>	<b>89</b>
Ufficiali ruolo normale	843	870	75	53
Ufficiali ruolo speciale	391	380	58	36
<b>Sottufficiali</b>	<b>4.335</b>	<b>4.299</b>	-	-
Marescialli	2.903	2.597	-	-
Sergenti	1.432	1.702	-	-
<b>Volontari</b>	<b>5.849</b>	<b>5.396</b>	<b>2.985</b>	<b>1.696</b>
Servizio permanente	2.864	3.700	-	-
Raffermata	2.985	1.696	2.985	1.696
<b>Totale complessivo</b>	<b>11.418</b>	<b>10.945</b>	<b>3.118</b>	<b>1.785</b>



*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

*Relazione ex art. 3, comma 68, legge 24 dicembre 2007, n. 244 - anno 2015*

**Tavola 3 - Personale civile**

Categorie professionali	Numero addetti										Ripartizione media (euro) (dati forniti da FP e MEF per la relazione della dotazione organica)		
	Tempo indeterminato					Tempo determinato						Totale	
	Part time		Tempo pieno			Tempo determinato						2014	2015
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	
Dirigenti													
Dir 1			24	29	14	14	8	38	35				
Dir 2			171	171	7	3	178	167					227.367
F7	0	0	0	0	0	0	0	0					110.741
F6	4	3	112	105				116	108				
F5	16	18	309	308				325	326				
F4	47	39	726	702			5	773	741				
F3	64	65	989	972				1.053	1.037				
F2	23	22	155	154			2	178	176				
F1	7	7	117	119			26	124	126				
F6	0	0	0	0				0	0				
F5	46	43	554	561				600	604				
F4	142	132	1.216	1.228				1.358	1.360				
F3	171	169	1.307	1.331				1.478	1.500				
F2	67	67	690	697			8	757	764				
F1	50	45	236	252				286	297				
F3	40	37	557	419				597	456				
F2	2	3	30	20				32	23				
F1	0	0	9	6				9	6				
TOTALE	679	650	7.202	7.074	21	52	7.902	7.726					



*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

*Relazione ex art. 3, comma 68, legge 24 dicembre 2007, n. 244 - anno 2015*

**Tavola 2 bis — Personale militare**

Qualifiche	Dotazione organica 2015	Presenti in servizio al 31 dicembre 2015
<b>Ufficiali</b>	<b>1.299</b>	<b>1.250</b>
Ufficiali ruolo normale		870
Ufficiali ruolo speciale		380
<b>Sottufficiali</b>	<b>3.507</b>	<b>4.299</b>
Marescialli	1.828	2.597
Sergenti	1.679	1.702
<b>Volontari</b>	<b>5.424</b>	<b>5.396</b>
Servizio permanente	3.451	3.700
Rafforma	1.973	1.696
<b>Totale complessivo</b>	<b>10.230</b>	<b>10.945</b>



*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

*Relazione ex art. 3, comma 68, legge 24 dicembre 2007, n. 244 - anno 2015*

**Tavola 2 - Personale civile**

	Dotazione organica ex dpcrm 22.1.2013 (attuativo della legge 135/2012)	Dotazione organica ex dpcrm 11.2.2014 (attuativo di varie leggi che hanno disposto aumenti specifici d'organico)	Dotazione organica ex dpcrm 30.9.2014 (attuativo delle leggi che hanno incardinato Anas-Iveca nel MIT)	Presenti in servizio al 31 dicembre 2015
Dirigenti 1 fascia	38	39	39	35
Dirigenti 2 fascia	181	195	195	167
<b>totale Dirigenti</b>	<b>219</b>	<b>234</b>	<b>234</b>	<b>202</b>
Totale 3° area				2.514
Totale 2° area				4.525
Totale 1° area				485
<b>Totale Aree</b>	<b>7.525</b>	<b>7.652</b>	<b>7.760</b>	<b>7.524</b>
<b>TOTALE</b>	<b>7.744</b>	<b>7.886</b>	<b>7.994</b>	<b>7.726</b>

		010	Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	Realizzazione o ristrutturazione delle sedi di pubblici uffici, degli edifici destinati a ordine e sicurezza pubblica, delle infrastrutture per il culto, delle infrastrutture scolastiche; Definizione programma di edilizia penitenziaria; interventi speciali
		011	Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali	Interventi finanziari Convenzione ANAS; Vigilanza e controllo tecnico-operativo sull'ANAS e sui gestori delle infrastrutture viarie della rete nazionale; Approvazione concessioni di costruzione e gestioni di infrastrutture viarie; interventi infrastrutturali per il completamento della rete nazionale di collegamento tra reti viarie, città metropolitane, nodi di scambio portuali ed aeroportuali con particolare riguardo allo sviluppo delle aree depresse
17	Ricerca e innovazione	006	Ricerca nel settore dei trasporti	Favorire la ricerca nel settore delle costruzioni navali con la partecipazione ad attività in ambito internazionale; Sviluppo della ricerca nel campo del trasporto su strada, con particolare attenzione al miglioramento della sicurezza promuovendo indagini e studi sull'autotrasporto di persone e cose e nel campo del trasporto su rotaia e aereo; Incentivazione della ricerca in merito alla sicurezza del trasporto misto ed intermodale, sviluppando il sistema informativo per il monitoraggio e la pianificazione dei trasporti ed effettuando indagini e studi di settore
19	Casa e assetto urbanistico	002	Politiche abitative, urbane e territoriali	Definizione programma nazionale di edilizia residenziale, agevolata, sovvenzionata; Vigilanza su cooperative edilizie; Fondo nazionale di sostegno alle locazioni di abitazioni
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	Programmazione e coordinamento generale dell'attività dell'Amministrazione, produzione e diffusione di informazioni generali, predisposizione della legislazione sulle politiche di settore su cui ha competenza il ministero (attività di diretta collaborazione all'opera del ministro). Valutazione e controllo strategico ed emanazione degli atti di indirizzo
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Svolgimento di attività strumentali a supporto delle Amministrazioni per garantirne il funzionamento generale (gestione del personale, affari generali, gestione della contabilità, attività di informazione e di comunicazione...)
33	Fondi da ripartire	001	Fondi da assegnare	Risorse da assegnare in ambito PA - Fondo consumi intermedi e Fondi da ripartire nell'ambito dell'Amministrazione

Regolamentazione e vigilanza della navigazione aerea e del sistema aeroportuale; Partecipazione ad organismi internazionali; Coordinamento e supervisione delle attività internazionali in merito alle normative ed agli accordi; Sviluppo del sistema aeroportuale; Applicazione normativa e verifiche in materia di sicurezza del trasporto aereo; Vigilanza sull'attuazione dei programmi infrastrutturali aeroportuali	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	004	Diritto alla mobilità sviluppo dei sistemi di trasporto
Sviluppo e regolamentazione del trasporto su rotaia nazionale e locale e del mercato del trasporto ferroviario, assicurandone la sicurezza e potenziandone la rete ferroviaria; Contratto di servizio con Trenitalia; Applicazione normativa e verifiche in materia di sicurezza del trasporto ferroviario. Approvazione concessioni di costruzione e gestioni di infrastrutture viarie; interventi infrastrutturali per il completamento della rete nazionale di collegamento tra reti viarie, città metropolitane, nodi di scambio portuali ed aeroportuali con particolare riguardo allo sviluppo delle aree depresse	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	005	
Sviluppo della mobilità locale. Coordinamento e monitoraggio sulle funzioni delegate in materia di trasporto ferroviario locale e gestione dei servizi locali non trasferiti. Interventi per la mobilità dei pendolari e piani urbani della mobilità. Controllo e sicurezza sui sistemi di trasporto ad impianti fissi. Altre modalità di trasporto e relativo monitoraggio. Normativa di settore	Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	006	
Sviluppo della navigazione marittima e per vie d'acqua interne regolamentando dal punto di vista giuridico-amministrativo le navi e le unità da diporto e del trasporto marittimo promuovendo attività internazionali in seno a U.E., O.C.S.E. e I.M.O. e interventi a favore dei traffici marittimi e dell'industria navalmecanica; Attuazione di politiche per il personale marittimo e portuale disciplinandone il lavoro, gestendo gli uffici di collocamento della gente di mare e ponendo in essere interventi per la formazione e l'addestramento; Applicazione normativa e verifiche in materia di sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne. Programmazione, finanziamento e sviluppo della portualità. Vigilanza amministrativo-contabile sulle Autorità portuali.	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	009	
Approvazione progetti delle grandi dighe e vigilanza sulla costruzione delle dighe in relazione agli aspetti di sicurezza sismica ed idraulica; Approvazione progetti di opere di derivazione dai serbatoi e di adduzione all'utilizzazione, comprese le condotte forzate; Finanziamenti e realizzazione delle opere per la salvaguardia di Venezia, difesa delle coste e riequilibrio idrogeologico della laguna di Venezia	Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	005	Infrastrutture pubbliche e logistica
Consulenza tecnico-scientifica ed amministrativa del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; Certificazioni e garanzie in materia di opere pubbliche e prodotti da costruzioni; Supporto in materia di regolazione; Normazione e divulgazione di studi tecnico-scientifici nel settore della sicurezza delle costruzioni, delle opere speciali e dell'ingegneria marittima, portuale e costiera; Opere ed interventi locali per garantire la sicurezza stradale e favorire la mobilità ciclistica	Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	009	



*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Relazione ex art. 3, comma 68, legge 24 dicembre 2007, n. 244 - anno 2015

**Tavola I**

<b>MISSIONE</b>		<b>PROGRAMMA</b>	<b>ATTIVITA'</b>
004	L'Italia in Europa e nel mondo	016 Cooperazione economica, finanziaria e infrastrutturale	Realizzazione di alloggi e progetti infrastrutturali all'estero
007	Ordine pubblico e sicurezza	007 Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	Assicurazione del controllo del territorio mediante attività di polizia marittima e portuale, di <i>shipsecurity</i> e <i>port facilities-security</i> e attività anticrimine e antimigrazione in concorso con le Forze di polizia; Prevenzione, tutela ed interventi per la lotta all'inquinamento marino attraverso la partecipazione alle attività internazionali e all'effettuazione dei controlli; Vigilanza delle coste dal punto di vista idrogeologico, delle riserve marine e delle aree marine archeologiche al fine di preservarle e di tutelare i beni archeologici sommersi; Salvaguardia della fauna marina regolamentando e controllando le attività di pesca; Controllo del demanio marittimo; Concorso in soccorsi per disastri naturali; Gestione amministrativa, reclutamento e mobilitazione personale Marina Militare
		001 Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	Disciplina tecnica, amministrativa ed accordi internazionali in materia di veicoli e conducenti. Servizi ai cittadini ed alle imprese per i veicoli ed i conducenti. Controlli ed ispezioni. Centro elaborazione dati Motorizzazione. Portale dell'automobilista. Piani e programmi di intervento, prevenzione, informazione ed educazione per la sicurezza stradale. Infomobilità e CCISS.
013	Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	002 Autotrasporto ed intermodalità	Relazioni ed accordi internazionali anche al di fuori dell'UE nel settore del trasporto su strada e intermodale. Interporti. Normativa nazionale ed internazionale ed accordi internazionali per l'autotrasporto di persone e cose e per il trasporto combinato e l'intermodalità. Interventi finanziari per il sostegno del settore. Promozione del trasporto combinato e dell'intermodalità del trasporto di merci. Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori di cose per conto terzi. Controllo e monitoraggio sulla regolarità del trasporto di persone e merci

dei servizi erogati. Inoltre l'archivio dei dati, reso disponibile dal sistema di controllo di gestione, è un utile strumento per il monitoraggio degli obiettivi di *performance* organizzativa definiti nel Piano della Performance, per ciascuna unità organizzativa di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione.

✓ ***Standardizzazione delle procedure e riorganizzazione dei processi***

L'obiettivo risulta collegato al programma 7.7 "*Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste*" – missione 7 "*Ordine pubblico e sicurezza*".

L'obiettivo ***Rilascio immediato dei certificati di sicurezza al naviglio mercantile e da pesca di bandiera nazionale*** è stato individuato con la partecipazione attiva degli *stakeholder* nella fase di programmazione prevista dal ciclo della *performance*. Esso nasce dall'esigenza di assicurare, all'utenza di settore, che tutti i 55 Uffici marittimi preposti al rilascio dei certificati in parola effettuino le connesse ispezioni ed il rilascio del documento in forma rispettivamente standardizzata ed immediata. I due programmi d'azione sono stati conseguiti al 100%; pertanto, i 55 Comandi territoriali operano tutti secondo gli standard prestabiliti ed i 9.307 certificati predisposti sono stati tutti immediatamente rilasciati al termine delle ispezioni.

L'obiettivo ***Attivazione del PMIS presso i porti sede di Autorità Portuale*** nasce dall'esigenza di individuare obiettivi strategici da far coincidere con attività di ricaduta sociale. Nello specifico, l'obiettivo prevedeva l'attivazione presso 33 porti nazionali del sistema PMIS (Port Management Information System) che consente di eliminare la forma cartacea delle procedure amministrative applicate al trasporto marittimo, attraverso la reingegnerizzazione dei processi.

L'obiettivo è stato raggiunto al 91%, poiché alcune problematiche di carattere tecnico-contrattuale non hanno consentito la tempestiva attivazione del sistema in alcuni dei 33 porti previsti, posticipandone la realizzazione entro il primo semestre del corrente anno.

**Priorità politica 4 “Impegni riformatori e ammodernamento del Ministero”****Obiettivi strategici correlati:**

- ✓ **Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l’attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità.**

L’obiettivo strategico è trasversale a tutti i Centri di responsabilità amministrativa ed è articolato in più obiettivi operativi riguardanti l’attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, l’attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la raccolta ed inserimento dei dati nel sistema di controllo di gestione

Il primo obiettivo operativo ha richiamato i centri di responsabilità amministrativa e le strutture ad essi afferenti alla piena attuazione delle iniziative previste nel **Programma triennale per la trasparenza e l’integrità**, attraverso la realizzazione di 4 fasi distinte:

1. adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal Programma attraverso la trasmissione dei dati per il caricamento e la messa in linea nel sito istituzionale;
2. condivisione con gli *stakeholder* della fase di programmazione strategica;
3. trasmissione dei dati di monitoraggio degli standard di qualità, già definiti;
4. completamento degli standard di qualità.

In tal modo, le iniziative del Programma assurgono ad elemento di valutazione della *performance* dei responsabili di vertice dell’amministrazione, cui la Direttiva annuale è direttamente rivolta, nonché dei dirigenti che da essi dipendono ed ai quali, con proprie direttive, i dirigenti di vertice assegnano i medesimi obiettivi.

Con il secondo obiettivo operativo, correlato all’attuazione del **Piano triennale per la prevenzione della corruzione**, ciascun centro di responsabilità amministrativa ha trasmesso al Responsabile per la prevenzione della corruzione e all’OIV i provvedimenti contenenti le misure adottate per evitare episodi corruttivi nelle aree di competenza a maggiore rischio ed allo stesso tempo ha necessariamente coinvolto su tale attività anche le strutture coordinate, assegnando obiettivi specifici. Tra l’altro, con decreto ministeriale 6 novembre 2015, n 367, è stato adottato il *Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017* (pubblicato sul sito istituzionale), con l’identificazione delle strategie e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione.

Infine con il terzo obiettivo operativo, si è inteso promuovere e valorizzare il **sistema di controllo di gestione** del Ministero. La sua alimentazione ed utilizzazione assumono carattere strategico oltre che nei processi di pianificazione economica e finanziaria, per soddisfare le esigenze in tema di trasparenza dell’attività amministrativa e sull’uso delle risorse pubbliche e sulla prestazione

## Interventi sulla rete ferroviaria (importi in milioni di Euro)

n.	OPERE	IMPORTO NETTO LAVORI AGGIORNATO	I periodo		II periodo		Importo totale produzione al 30.11.2014	% avanzamento lavori al 30.11.14	Importo produzione stimata dal 1.12.2014 al 30.11.2015	provisione % avanzamento lavori al 30.11.15	Importo produzione dal 1.12.2014 al 31.5.2015 (obiettivo)	Importo produzione dal 1.6.2015 al 30.11.2015 (consuntivo)	Importo totale produzione realizzata al 30.11.2015	% avanzamento lavori realizzati al 30.11.15	Importo produzione dal 1.12.2014 al 31.5.2015 (consuntivo)	Importo produzione dal 1.6.2015 al 30.11.2015 (consuntivo)
			I periodo		II periodo											
			Importo produzione stimata dal 1.12.2014 al 30.11.2015	% avanzamento lavori al 30.11.14	Importo produzione dal 1.12.2014 al 31.5.2015 (obiettivo)	Importo produzione dal 1.6.2015 al 30.11.2015 (consuntivo)										
1	0036 - Nodo di Palermo	1.152,3	734,1	64%	25,20	759,3	66%	10,08	13,12	821,3	71%	34,80	52,36			
2	0240 - Potenziamento Infrastrutturale Voltri - Brignole	642,4	164,0	26%	24,00	188,0	29%	7,20	16,80	189,8	30%	9,00	16,84			
3	0260_Ant_Gare - Raddoppio Lunghezza-Guidonia	149,7	26,8	18%	0,98	27,8	19%	-	0,98	34,6	23%	3,90	3,87			
4	0267 - Ant_Gare - Nuovo collegamento Arcisate - Stabio	222,0	125,8	47%	0,73	126,5	57%	-	0,73	141,9	64%	12,40	3,69			
5	0081 - Potenziamento infrastrutturale: completamento raccordo Garfagnana e raddoppio Solignano - Fomovo	557,1	528,2	86%	12,60	540,8	97%	3,78	8,82	550,7	99%	9,00	13,48			
6	0119 - Potenziamento Infrastrutturale Orte - Falconara	322,0	217,9	65%	5,09	223,0	68%	2,04	3,06	223,2	68%	0,90	4,34			
7	1280 - Adeguamento sagoma gallerie C gallerie Direttrice Adriatica (interventi alle gallerie Castellano e Cattolica)	83,4	79,9	93%	0,30	80,2	96%	-	0,30	80,4	96%	0,20	0,28			
8	0336 - Raddoppio Palermo- Messina tratta Finestorto-Castelbuono	938,8	233,6	23%	23,40	257,0	27%	9,36	14,04	262,9	28%	9,40	19,91			
9	0100 - Raddoppio Bari - Taranto	478,6	302,4	61%	14,45	316,9	66%	4,34	10,12	323,9	69%	11,50	15,96			
10	0052 - Realizzazione quadruplicamento Porta Susa - Susa	1.040,7	972,6	92%	5,74	978,3	94%	1,72	4,02	978,3	94%	0,60	5,15			
11	0239 - Variante di Gozzano	31,0	28,4	91%	0,05	28,4	92%	-	0,05	28,6	92%	0,20	0,06			

o di altri settori ovvero di altre misure equivalenti che potranno essere successivamente definite. L'indicatore, alquanto flessibile, tiene conto del particolare momento economico e sociale che il Paese sta attraversando;

- per l'obiettivo di individuare strumenti idonei di monitoraggio, l'indicatore è la trasmissione costante e periodica all'Osservatorio per il trasporto pubblico locale e alle Regioni dei dati richiesti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti anche ai fini delle verifiche di cui ai punti precedenti.

L'eventuale mancato raggiungimento, da parte della singola regione, degli obiettivi prescritti comporta, per lo stesso ente regionale, una penalizzazione al massimo pari al 10% dell'importo del "Fondo" ripartito a suo favore. La penalizzazione in argomento è graduata in relazione alla tipologia di obiettivi ed alla quantità di obiettivi non raggiunti.

Nel corso del 2015, l'attività istruttoria da parte dei competenti uffici del Ministero si è svolta senza particolari criticità e sono stati erogati tutti i finanziamenti relativi ad istanze regolarmente pervenute.

Con riferimento al *settore ferroviario*, i risultati delle attività di vigilanza ed impulso alle opere affidate a RFI, hanno evidenziato che la produzione globale della totalità degli interventi monitorati è stata superiore rispetto alle previsioni. La scheda riassuntiva dell'avanzamento della produzione economica degli interventi realizzati da RFI, presenti nel Contratto di Programma - parte Investimenti, di seguito riportata, illustra l'andamento semestrale degli importi di realizzazione, ponendo a confronto i valori stimati come obiettivo con quelli computati a consuntivo alla fine del periodo di riferimento.

- a non prevedere alcun tipo di premialità ma esclusivamente penalità per le Regioni che non raggiungano gli obiettivi indicati;
- a prevedere penalità che complessivamente non possano superare il 10% dell'importo ripartito per il settore a favore di ciascuna Regione, al fine di evitare che il mancato raggiungimento degli obiettivi possa, mediante l'applicazione di "penalità" più rilevanti, produrre effetti sociali ed economici tali da costringere il legislatore ad intervenire con provvedimenti di urgenza reiterando la cristallizzazione della spesa storica e dei servizi storici, come accaduto negli ultimi 15 anni.

In particolare, la riprogrammazione dei servizi da parte degli Enti regionali deve consentire il progressivo raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione ed efficientamento indicati nel richiamato articolo 16 bis, comma 3.

Il raggiungimento degli obiettivi è verificato con gli indicatori di seguito riportati:

- per l'obiettivo relativo ad un'offerta di servizio più idonea, più efficiente ed economica per il soddisfacimento della domanda di trasporto pubblico e per l'obiettivo di conseguire "la progressiva riduzione dei servizi offerti in eccesso in relazione alla domanda ed il corrispondente incremento qualitativo e quantitativo dei servizi a domanda elevata", l'indicatore è l'incremento annuale del "*load factor*" (capacità di occupazione dei posti km prodotti). Su richiesta delle Regioni tale indicatore nel primo triennio è sostituito dall'incremento del 2,5% del numero dei passeggeri trasportati su base regionale, determinato anche attraverso la valutazione del numero dei titoli di viaggio. Tale proposta regionale è stata accettata dalla Conferenza Unificata in considerazione del fatto che i parchi rotabili non risultano ancora attrezzati con sistemi di bigliettazione elettronica ovvero con altri sistemi elettronici idonei a verificare in modo reale l'indicatore del *load factor*;
- per l'obiettivo relativo al "progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi", l'indicatore è l'incremento, su base annua, rispetto all'anno precedente, del rapporto calcolato su base regionale tra ricavi da traffico e la somma dei ricavi da traffico e dei corrispettivi di servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura di almeno lo 0,03 per rapporti di partenza inferiori o uguali allo 0,20 ovvero 0,02 per rapporti di partenza superiori allo 0,20 fino alla concorrenza del rapporto dello 0,35, ovvero attraverso il mantenimento o l'incremento del medesimo rapporto per rapporti superiori. Tali valori saranno rideterminati in sede di revisione triennale del D.P.C.M. in argomento ai sensi dell'art. 4 dello stesso decreto. La proposta regionale di sostituire il rapporto ricavi/costi con il rapporto ricavi da traffico/ricavi da traffico più corrispettivi dei contratti di servizio è apparsa alla Conferenza unificata condivisibile, in considerazione del fatto che nell'ambito del rapporto interistituzionale Stato-Regioni non rilevano i costi, eventualmente inefficienti delle singole aziende di trasporto (inefficienze indipendenti dalla volontà regionale) ma i costi operativi sostenuti dalla regione (nell'ambito delle proprie competenze istituzionali) identificabili nei corrispettivi dei contratti di servizio;
- per l'obiettivo di definire livelli occupazionali appropriati l'indicatore è il mantenimento o l'incremento dei livelli occupazionali di settore ovvero, se necessario, mediante la riduzione degli stessi attuata con il blocco del turnover per le figure professionali non necessarie a garantire l'erogazione del servizio e/o con processi di mobilità del personale verso aziende dello stesso

Si è provveduto, relativamente ai quattro trimestri 2015, alla raccolta ed alla elaborazione dei dati pervenuti dall'ENAC e quindi alla verifica (attraverso apposite schede sia analitiche mensili che di sintesi trimestrali) della rispondenza tra il numero di frequenze effettuate dal vettore Alitalia CAI, operante le rotte in questione, ed il numero di frequenze minime previste dal decreto ministeriale 15 gennaio 2014, n. 5.

Dall'elaborazione dei dati suddetti, si evince che il vettore non ha rispettato l'operativo dei voli previsti; lo scostamento, infatti, si concretizza in una percentuale di voli non effettuati pari al 2,35%.

In ragione di quanto sopra, è stato interessato l'ENAC per l'accertamento delle responsabilità del vettore, al fine di applicare le previste penali.

Un'importante attività del Ministero, riguarda *il finanziamento degli Enti locali*, finalizzato al potenziamento ed all'efficientamento di ferrovie, metropolitane, filovie, linee tramviarie e percorsi meccanizzati.

La qualità e la rapidità nella verifica dei requisiti degli Enti beneficiari, propedeutica all'erogazione dei finanziamenti, risulta condizione fondamentale per la regolare erogazione dei fondi e la successiva gestione degli stessi, nei tempi programmati, da parte dei soggetti attuatori. L'obiettivo collegato a tale attività ha previsto l'impegno delle strutture interessate nello stimolare gli enti beneficiari alla presentazione delle istanze secondo le modalità stabilite e nei tempi programmati per poter procedere tempestivamente all'erogazione delle somme previste a fronte di ciascun intervento.

L'articolo 16 bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, ha istituito il "*Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico*". Tale Fondo è alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio da autotrazione e sulla benzina. L'aliquota di compartecipazione è stabilita con D.P.C.M. su proposta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, ed è diretta ad assicurare uno stanziamento annuale del Fondo pari a circa 5 miliardi di euro; a decorrere dall'entrata in vigore del D.P.C.M. sono abrogate gran parte delle disposizioni di legge che prevedono risorse per la spesa corrente del settore sia sotto forma di trasferimenti che di compartecipazione fiscale.

E' stato altresì predisposto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di riparto alle regioni dell'acconto pari al 60% del Fondo di 5 miliardi di euro, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 51 del 1 marzo 2013.

L'acconto sopra menzionato, pari a circa 3 miliardi di euro, viene trasferito alle Regioni nelle more della verifica degli effetti dell'efficientamento e razionalizzazione della riprogrammazione dei servizi effettuata dalle regioni medesime in applicazione dei criteri indicati nel richiamato D.P.C.M..

L'attività istruttoria ha dovuto tener conto delle esperienze passate, relative alla difficoltà di definire con le Regioni criteri di efficientamento e razionalizzazione condivisi, ed ha posto particolare attenzione:

- a fissare obiettivi progressivamente raggiungibili per tutte le Regioni, indipendentemente dallo stato in cui versa, in ciascuna di esse, il settore del T.P.L. e dei servizi ferroviari regionali;

della portualità all'interno del sistema logistico locale e di quello complessivo del Paese.

L'attività svolta al riguardo trova altresì un raccordo con le altre azioni che il Ministero sta mettendo in campo per la logistica e la portualità al fine di potenziare le capacità competitive dei porti italiani rispetto ad alcuni temi di scottante attualità come il gigantismo navale, i dragaggi, la necessità di attrazione di investimenti e di grandi *partnership* industriali, l'aumento della concorrenza in Nord Europa, Nord Africa, area Baltica ed Estremo Oriente e, da ultimo, non potrà che essere di ausilio al Tavolo nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale che sarà istituito presso il Ministero e che avrà il compito di coordinare e armonizzare, a livello nazionale, le scelte strategiche che attengono i grandi investimenti infrastrutturali, le priorità di sviluppo del sistema portuale nazionale, la coerenza delle pianificazioni e programmazioni delle singole Autorità con tali priorità, le più opportune attività promozionali del sistema portuale nazionale sui mercati internazionali.

✓ **Miglioramento dei servizi di trasporto**

L'obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 13 "Diritto alla mobilità", al programma 13.4 "Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo", al programma 13.5 "Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario" e al programma 13.6 "Sviluppo e sicurezza della mobilità locale".

L'attività di **monitoraggio sulla regolarità del servizio aereo** è stata attuata attraverso il monitoraggio dei voli di collegamento da e per la Sicilia e le sue isole minori effettuata da al vettore Alitalia CAI, aggiudicataria la gara europea bandita per l'assegnazione in esclusiva dei collegamenti:

- Pantelleria – Trapani;
- Pantelleria – Palermo;
- Lampedusa – Palermo;
- Lampedusa – Catania.

I predetti collegamenti sono stati sottoposti ad oneri di servizio pubblico dal decreto ministeriale 15 gennaio 2014, n. 5.

Le frequenze minime per le rotte sopraindicate hanno previsto:

- Pantelleria – Trapani: 2 voli al giorno in andata e 2 voli in ritorno per tutto l'anno;
- Pantelleria – Palermo: 2 voli al giorno in andata e 2 voli in ritorno per tutto l'anno; 1 ulteriore volo giornaliero in andata e ritorno, da effettuarsi nei giorni di venerdì, sabato e domenica nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre;
- Lampedusa – Palermo: 2 voli al giorno in andata e 2 voli in ritorno per tutto l'anno, 1 ulteriore volo giornaliero in andata e in ritorno nel periodo dal 1° maggio al 30 giugno e dal 1° ottobre al 31 ottobre; 2 ulteriori voli giornalieri in andata e 2 voli in ritorno nel periodo dal 1° luglio al 30 settembre;
- Lampedusa – Catania: 1 volo in andata e in ritorno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì nel periodo dal 1° ottobre al 31 maggio; 1 volo giornaliero in andata e in ritorno, da operarsi dal 1° giugno al 30 settembre.

✓ ***Riqualificazione funzionale dell'offerta portuale finalizzata al rilancio dei traffici, all'attrazione di domanda e all'integrazione delle catene logistiche***

L'obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 13 "Diritto alla mobilità", al programma 13.9 "Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne" ed è diretto al rafforzamento dell'attività di vigilanza del Ministero sulle Autorità portuali. Tale finalità è perseguita attraverso una serie di ispezioni mirate e straordinarie, intese ad esaminare *in loco* specifiche problematiche di taluni porti, anche allo scopo di prepararli all'avvento del nuovo ordinamento di settore scaturente dal Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica e di garantire, nelle more, una maggiore omogeneità nella regolazione di diverse attività di competenza. Scopo dell'attività ispettiva svolta è stato, quindi, principalmente, di individuare ed analizzare talune specifiche criticità degli scali marittimi nazionali oggetto di ispezione e, prospettando idonee soluzioni al riguardo, di stimolare il miglioramento della *performance* di tali Enti.

Il riferimento-chiave per rendere proficue le attività ispettive straordinarie in argomento è stato rappresentato dalle priorità strategiche del nuovo Piano e dalle azioni da esso previste per consentire all'intera portualità nazionale di essere protagonista di una svolta forte e decisa in direzione del carattere sistematico dell'offerta portuale del nostro Paese, in modo da mettere le realtà italiane in condizione di attivare interventi idonei a superare le "strette" e lungaggini burocratiche che sono state individuate nelle linee d'azione del Piano quali elementi di criticità del sistema portuale italiano e che l'Amministrazione intende superare.

Gli approfondimenti effettuati congiuntamente con i vertici delle singole autorità portuali hanno compreso anche contatti con i dirigenti delle stesse, incontri con i terminalisti e con gli altri operatori dei porti esaminati, visione diretta delle attività impiantistiche, disamina dell'assetto del lavoro portuale dopo 20 anni dalla legge di riforma del 1994, verifiche sullo stato dell'arte dei dragaggi e sull'allocazione delle attività produttive ed imprenditoriali, nonché sulla qualità dell'attività di regolazione e sui processi di ottimizzazione dei collegamenti con la rete infrastrutturale ferroviaria e stradale, al fine di raccogliere dati utili per l'attuazione della strategia delineata dal Ministero e riferire opportunamente al Ministro per affinare l'approccio strategico della riforma *in fieri* e, conseguentemente, consentire al Paese di cogliere appieno la vasta gamma di opportunità di crescita e sviluppo ad essa strettamente correlati, contrastando la perdita di competitività che l'Italia sta subendo, come dimostrato dal differenziale di crescita tra i porti del Mediterraneo a fronte di un aumento generalizzato dei traffici nell'area.

Le varie tematiche trattate hanno permesso al Ministero di arricchire con esperienze e casi concreti il già ragguardevole bagaglio di conoscenze necessarie al "salto di qualità" che si intende imprimere ai porti nazionali, nell'ottica anche dello sviluppo dell'intermodalità e del trasporto sostenibile, con l'obiettivo, pertanto, di agevolare e promuovere forme di riorganizzazione degli assetti strutturali, infrastrutturali ed economici dei porti, volte al rafforzamento del ruolo

*Interventi nel settore delle metropolitane (importi in milioni di Euro)*

Importi in milioni di Euro

N.	OPERE	IMPORTO ASSASSO A FIDUCIARMENTO	IMPORTO CONTRATTIZZATO LAVORI	Importo produzione stima al 31.12.14	Produzione stimata anno 2015 (5)-(7)-(8)	Importo totale produzione stimata al 31.12.15 (9)=(5)+(7)	% totale prelievo stima al 31.12.15 (9)-(8)	Importo produzione stima al 31.12.15 (8)	Importo produzione stima al 31.12.15 (7)	Importo produzione stima al 31.12.15 (5)	Importo produzione stima al 31.12.15 (4)
1	VERONA: Rete tranviaria urbana	130,77	115,51	0,68	12,29	12,95	17,27%	1,28	11,00	1,29	1,31
2	VENEZIA: Linea tranviaria Casale - Mestre - Marghera - Venezia	371,29	166,03	184,00	2,50	186,50	159,00%	2,00	---	2,00	---
3	MILANO: Modernizzazione linea metropolitana San Cristobale - Anzio	1819,70	1619,70	312,50	184,58	497,05	27,89%	82,85	106,54	31,26	28,15
4	MILANO: Modernizzazione linea metropolitana Caspary - San Siro	573,83	871,80	818,30	53,08	871,38	146,20%	53,88	---	48,42	4,57
5	ROMA: Servizi Novara e di Fiumi - Fer. An. Cecchi	131,44	111,46	63,10	3,00	66,10	58,25%	1,50	1,50	0,89	0,94
6	PERCORSO DEL SUD-EST: Adeguamento rete tranviaria metropolitana	44,00	38,16	31,50	0,80	38,16	100,00%	0,00	---	0,00	5,58
7	PALERMO: Sistema tranviario	242,02	220,12	195,50	35,62	228,12	150,03%	20,62	18,00	18,40	13,10
8	PALERMO: Metropolitana Garibaldi-Leti	192,10	104,22	1,80	46,00	46,80	48,83%	21,00	24,00	2,20	---
9	VERONA: Circumferenza Salaria - Giardini Verdi	207,34	15,11	0,58	18,53	18,11	100,00%	7,50	10,63	5,12	5,13
10	FERRARA: Circumferenza Reggio - Marconi	91,20	78,31	60,00	18,31	78,31	100,00%	18,31	---	3,80	14,79
Totale		3.204,79									

La tabella di seguito riportata, contenente gli esiti dell'attività di monitoraggio, espletata sui soggetti attuatori, evidenzia le criticità riportate di seguito.

Gli interventi relativi alla linea tranviaria di Venezia, alla Metropolitana M5 di Milano e alle Ferrovie del Sud-Est si sono conclusi con l'apertura al pubblico esercizio; si è altresì aperto all'esercizio il sistema tranviario di Palermo benché dal monitoraggio non risulti ancora un avanzamento del 100% per alcune opere accessorie al sistema ancora in corso; inoltre ha raggiunto un avanzamento del 100% anche la tratta Borgo-Nesima della Ferrovia Circumetnea.

Per quanto concerne il sistema filoviario di Roma si può constatare un raggiungimento della produzione leggermente inferiore a quella stimata per l'anno 2015; in ogni caso occorre considerare che era previsto per l'anno in corso un avanzamento dei lavori estremamente limitato. Tale situazione deriva dal fatto che l'importo contrattuale riportato nella tabella è relativo ad entrambe le tratte del sistema filoviario Eur-Tor de Cenci ed Eur-Tor Pagnotta, delle quali solo la seconda risulta in corso d'opera (e peraltro quasi completata), mentre l'altra, pur essendo appaltata, presenta un avanzamento nullo dei lavori, per una serie di problematiche nell'attuazione.

Per alcuni degli interventi, di seguito elencati, sono state riscontrate delle criticità che hanno provocato una produzione sensibilmente inferiore a quella stimata.

- Comune di Verona: Rete filoviaria urbana
- Comune di Milano: Metropolitana linea M4 tratta San Cristoforo-Linate
- Comune di Palermo: Metroferrovia Giachery-Lolli
- Ferrovia Circumetnea: Metropolitana Galatea-Giovanni XXIII

morosità incolpevole che consentono l'accesso ai contributi, al fine di destinare le somme disponibili per fronteggiare le situazioni di maggior disagio abitativo.

Il Ministero svolge essenzialmente, nell'ambito delle competenze attribuite nell'attuale assetto istituzionale, il compito di ripartire alle Regioni la dotazione annuale dei fondi, ferma restando l'individuazione dei requisiti per l'accesso ai contributi, ed il successivo monitoraggio sulla loro utilizzazione. Obiettivo del monitoraggio è accertare, tra l'altro, la correttezza dell'azione amministrativa avviata dalle Regioni e degli Enti locali.

Il monitoraggio al 30 novembre 2015 rappresenta che su un totale di 82,2 milioni di euro disponibili (di cui 68,5 statali), le risorse assegnate dalle Regioni ai Comuni si attestano a 43,77 milioni, mentre quelle effettivamente trasferite sono complessivamente pari a 30,55 (annualità 2014 e 2015). Il numero dei beneficiari di contributi assegnati a livello nazionale è pari a 2.069, due volte e mezzo circa rispetto allo stesso dato al 30 settembre 2015.

### ***Priorità politica 3 – “Incremento di efficienza del sistema dei trasporti”***

#### ***Obiettivi strategici correlati:***

##### ***✓ Rilancio degli interventi prioritari in materia di metropolitane***

Tale obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 13 “Diritto alla mobilità”, al programma 13.6 “Sviluppo e sicurezza della mobilità locale”, per gli interventi prioritari in materia di metropolitane.

Quanto al ***rilancio degli interventi nel settore delle metropolitane***, l'obiettivo ha riguardato l'attività di vigilanza ed impulso alle opere già finanziate ed in corso di esecuzione per il miglioramento della mobilità del trasporto rapido di massa.

E' stato monitorato lo stato di attuazione degli interventi mediante attività di controllo, di coordinamento, di monitoraggio ed ispettiva, per verificare, anche, se l'“eseguito” e la “spesa” siano effettivamente rispondenti ai progetti ed ai quadri economici ammessi a contributo. La garanzia del cofinanziamento da parte dell'Ente locale beneficiario del contributo, prevista da specifici impegni assunti formalmente, è assicurata dal fatto che l'erogazione per il pagamento dei singoli stati di avanzamento lavori grava in parte sulle risorse statali e in parte sul cofinanziamento dell'Ente locale con una percentuale di contribuzione pari a quella riconosciuta per l'intervento nella sua globalità.

L'erogazione dei finanziamenti statali viene sospesa nel momento in cui si accerta che gli interventi eseguiti non abbiano rispondenza con quelli ammessi a contributo. In tale ultimo caso, qualora la variante comporti un aumento dei costi dell'intervento, l'erogazione può riprendere solo se l'Ente beneficiario garantisce il necessario cofinanziamento.

In particolare, nell'anno 2015, è stato effettuato il monitoraggio dell'andamento fisico e finanziario di dieci rilevanti interventi finanziati sia con le risorse della legge n. 211/92 che con le risorse dei fondi FAS (Fondi per le Aree Sottoutilizzate). L'attività si è concretizzata in un continuo monitoraggio dei lavori, nel supporto tecnico-amministrativo alle problematiche incontrate dagli Enti attuatori, nella predisposizione di apposite riunioni ed incontri con le figure istituzionali coinvolte per la risoluzione delle criticità di volta in volta emerse.

pubbliche incompiute, registrando un incremento pari a circa il 26% rispetto al 2014.

Dal confronto dei dati relativi all'anno 2014, per alcune Regioni si registra una lieve diminuzione del numero delle opere incompiute, mentre per altre si osserva un cospicuo incremento di detto numero, in gran parte conseguente all'azione di sensibilizzazione operata dal Ministero nei confronti delle stazioni appaltanti finalizzata all'alimentazione la banca dati. Tutti i dati forniti dai soggetti interessati sono confluiti nel Sistema Informatico di Monitoraggio delle Opere incompiute (SIMOI), reso operativo nella pagina web [www.serviziocontrattipubblici.it](http://www.serviziocontrattipubblici.it) e consultabile dal sito istituzionale del Ministero. Accanto alla suddetta operazione ricognitiva l'Amministrazione ha, inoltre, sviluppato alcune ipotesi normative, in fase di valutazione, che prevedono specifiche azioni finalizzate alla promozione del completamento delle opere pubbliche incompiute inserite ovvero alla loro definitiva dismissione. Si tratta di misure volte, da una parte, a contrastare il fenomeno e, dall'altra, ad individuare le cause ostative all'ultimazione delle opere stesse nonché alla definizione degli strumenti più idonei per favorirne il completamento e la fruibilità, incentivando, per quanto possibile, anche il coinvolgimento ed il finanziamento da parte di soggetti pubblici e privati interessati alla gestione delle opere una volta completate.

Il Fondo per la cosiddetta "*morosità incolpevole*" rappresenta uno strumento di sostegno al reddito per le categorie sociali più deboli consentendo l'erogazione di contributi a favore di inquilini che per intervenuta perdita o riduzione del reddito non riescono più a corrispondere il canone di locazione. Si tratta, in sostanza, di uno strumento a forte valenza sociale da intendere come ammortizzatore che facilita il pagamento dei canoni di locazione riducendo, al contempo, il fenomeno della morosità.

Il comma 5, dell'articolo 6, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, istitutivo del predetto Fondo, ha disposto che la disponibilità annuale venga ripartita tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni e che, in sede di primo riparto, vengano stabiliti i criteri e le priorità da rispettare nei provvedimenti comunali che definiscono le condizioni di morosità incolpevole che consentono l'accesso ai contributi.

Il medesimo comma 5 ha poi stabilito che le risorse del Fondo siano assegnate prioritariamente alle regioni che abbiano emanato norme per la riduzione del disagio abitativo, che prevedano percorsi di accompagnamento sociale per i soggetti sottoposti a sfratto, anche attraverso organismi comunali e che, a tal fine, le Prefetture-Uffici territoriali del Governo adottino misure di graduazione programmata dell'intervento della forza pubblica nell'esecuzione dei provvedimenti di sfratto.

Conseguentemente, è stato stabilito che il 70% delle risorse disponibili venisse ripartito tra tutte le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, mentre il restante 30% venisse ripartito esclusivamente tra le Regioni che avevano emanato norme per la riduzione del disagio abitativo, prevedendo percorsi di accompagnamento sociale.

La norma soprarichiamata ha inoltre previsto l'individuazione dei criteri e le priorità da rispettare nei provvedimenti comunali che definiscono le condizioni di

PRIORITA' POLITICA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO
2. SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE	14. Infrastrutture pubbliche e logistica	14.5 Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture idriche
		14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità 14.11 Sistemi stradali, 14.11 Sistemi stradali.	Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture stradali e ferroviarie
3. INCREMENTO DI EFFICIENZA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI	13. Diritto alla mobilità	14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	Rilancio degli interventi di edilizia pubblica ed impulso nell'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana
		19.02 Politiche abitative, 13.6 Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	Rilancio degli interventi prioritari in materia di metropolitane
		13.9 Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	Riqualificazione funzionale dell'offerta portuale finalizzata al rilancio dei traffici, all'attrazione di domanda e all'integrazione delle catene logistiche
		13.4 Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	Miglioramento dei servizi di trasporto

PRIORITA' POLITICA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO
4. IMPEGNI RIFORMATORI E AMMODERNAMENTO DEL MINISTERO	7. Ordine pubblico e sicurezza	7.7 Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità Standardizzazione delle procedure e riorganizzazione dei processi
	14. Infrastrutture pubbliche e logistica	14.9 Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
	14. Infrastrutture pubbliche e logistica	14.11 Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali	Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
	32. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	32.3 Servizi generali per Amministrazioni di competenza	Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità



*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Relazione ex art. 3, comma 68, legge 24 dicembre 2007, n. 244 - anno 2015

**Spesa per missioni, programmi e priorità politiche**

**Tavola 5**

Missioni	Programmi	Priorità Politiche	Stanziamanti						Spese di cassa (a1)			R. umane n. addetti (b)			Grado informatizzazione (c)									
			2014 (c)		2015 (c)		2016 (e)		2017 (e)		2014		2015		2014		2015		A		B		C	
			2014 (c)	2015 (c)	2016 (e)	2017 (e)	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
4. L'Italia in Europa e nel mondo	4.16 Cooperazione economica, finanziaria o infrastrutturale		192	94	95	117	192	94	3.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X			
Totale	7.7 Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	SICUREZZA	192	94	95	117	192	94	3.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Totale	13.1 Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	INVESTIMENTI RIFORMATORI E RIFORMAZIONE DEL MANIFESTO	757.855	769.367	748.727	707.602	711.063	700.552	711.018	752.014	11.286	11.054	11.286	11.054	11.286	11.054	11.286	11.054	11.286	11.054	X			
	13.2 Andamento sicurezza ed inimmobilità	SICUREZZA	336.563	252.623	330.011	290.894	334.400	234.851	306.554	207.805	97	98	97	98	97	98	97	98	97	98	X			
	13.3 Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	INCREMENTO DI SICUREZZA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI	125.788	165.354	101.748	72.003	82.707	147.489	73.707	117.498	32	67	32	67	32	67	32	67	32	67	X			
	13.3 Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	INVESTIMENTI DI EFFICACIA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI	49.489	505.912	613.979	431.546	46.963	259.547	16.465	467.035	66	56	66	56	66	56	66	56	66	56	X			
	13.3 Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	INVESTIMENTI DI EFFICACIA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI	5.727.931	5.868.811	5.777.508	5.641.955	5.664.412	5.603.380	5.607.022	5.404.117	78	72	78	72	78	72	78	72	78	72	X			
	13.3 Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	INVESTIMENTI DI EFFICACIA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI	900.547	746.519	707.154	685.005	746.974	627.285	632.559	845.995	161	159	161	159	161	159	161	159	161	159	X			
Totale			7.494.812	8.183.256	7.793.955	7.563.857	7.195.356	7.149.636	7.149.636	7.141.396	4.290	3.979	4.290	3.979	4.290	3.979	4.290	3.979	4.290	3.979				

14. Infrastruttura pubblica e logistica	14.5 Servizi idrici idraulici, elettrici	50.137	66.623	61.604	61.664	39.057	62.948	37.488	60.805	274	423	X
	14.9 Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	7.546	7.348	4.660	4.640	54.396	6.304	5.322	6.611	56	52	X
	14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali di gestione abitativa	3.402.778	3.351.271	2.314.715	1.966.001	2.633.012	2.973.285	2.666.328	2.668.167	1.559	1.610	X
	14.11 Sistemi stradali, autostradali, interventi ed interventi innovativi	1.631.254	982.272	2.513.155	2.665.629	1.427.177	791.560	1.050.468	653.276	64	307	X
Totale	17.6 Ricerca ed innovazione	5.091.717	4.390.314	4.894.134	4.732.164	4.354.182	3.834.097	3.971.594	3.408.959	1.954	2.392	X
	18.2 Politiche abitative, urbane e territoriali	4.382	4.152	4.150	1.605	4.161	4.110	4.153	4.262	-	-	
Totale	19. Casa e assetto urbanistico	327.430	454.275	276.432	248.944	284.146	409.917	272.438	341.465	64	65	X
Totale	32. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	327.439	454.275	276.432	248.944	284.146	409.917	272.439	341.495	64	65	X
	32.3 Servizi e strutture per le Amministrazioni di competenza	14.095	14.269	13.157	13.145	11.725	11.973	11.618	11.518	177	178	X
	32.3 Servizi e strutture per le Amministrazioni di competenza	73.807	55.699	30.167	26.397	66.229	49.626	66.023	50.832	1.067	607	X
Totale	33.1 Fondi da ripartire	87.902	72.382	43.324	41.502	78.654	61.599	80.841	62.750	1.244	785	
	33.1 Fondi da ripartire	3.680	6.667	46.717	52.326	-	481	3.667	4.143	-	-	X
Totale		3.680	6.667	46.717	52.329	-	481	3.667	4.143	-	-	

(a) impegni in conto competenza
(a1) totale pagato
(b) dati relativi agli anni-persona da Budget rivisto dell'anno 2014 e dell'anno 2015. Per il programma 7.7 sono indicati gli anni-persona del personale civile e militare.
(c) A: basso B: medio C: alto. Il grado di informatizzazione è correlato alle risorse finanziarie dedicate ed all'impatto dei sistemi informativi verso l'utenza esterna ed interna.
(d) stanziamenti definitivi di competenza.
(e) previsioni degli stanziamenti di competenza contenute nella legge 28 dicembre 2015, n. 209 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017

***ALLEGATI***

M INF. GABINETTO. REGISTRO UFFICIALE. Int. 0007781-22/02-2017



Ufficio Diretta Collaborazione Ministro  
UFFGAB  
REGISTRO UFFICIALE  
Prot. 0007781-22/02/2017-D

## *Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

**RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E DI REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA  
E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO – ARTICOLO 9,  
COMMA 1 – QUATER DEL D.L. 185/2008**

### **PREMESSA**

Si premette che il Dicastero, per effetto delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale di II livello n. 346 del 2014, ha subito la modifica del proprio assetto organizzativo ed il trasferimento di intere Direzioni Generali da un Centro di responsabilità all'altro, con la conseguente esigenza di riorganizzare e/o modificare alcune missioni/programmi dello stato di previsione del Ministero.

La conseguente esigenza di riallocazione di alcuni capitoli di spesa, in buona parte attinenti alle spese di funzionamento, nei diversi Centri di responsabilità, si è concretizzata con il **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017 – Tabella X.**

Le informazioni di seguito riportate e i dati contabili inseriti nelle tabelle allegate, secondo quanto indicato nella circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 38 del 15 dicembre 2010, provengono da tutte le strutture sia centrali che periferiche di questa Amministrazione.

La situazione debitoria esposta nella relazione è riferita a debiti maturati in esercizi pregressi al 2015 nonché conseguenti a prestazioni rese con carattere di urgenza in assenza del perfezionamento delle procedure di impegno.



## *Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

### **1. FORMAZIONE DI DEBITI**

In via preliminare, si osserva che il bilancio del Dicastero, relativamente alla categoria dei consumi intermedi, ha registrato nel 2015 una distribuzione disomogenea delle risorse, tra i vari Centri di responsabilità nonché tra le varie missioni/programmi, che non ha permesso un ottimale allineamento dei comportamenti contabili alle effettive esigenze di spesa, tenuto conto delle norme di flessibilità disegnate dalla legge 196 del 2009 ed ampliate soltanto con la riforma introdotta dal Decreto legislativo n. 90 del 2016.

Va del pari osservato che l'incertezza sulla effettiva disponibilità delle risorse, che vengono assegnate in diversi momenti dell'esercizio finanziario su alcuni capitoli alimentati da riassegnazioni in corso d'anno e spesso a chiusura dell'esercizio finanziario, ha comportato una ripetuta necessità di rimodulazione della programmazione contabile di partenza (crono-programmi) causando ripercussioni e rallentamenti sul funzionamento degli uffici centrali e periferici, sui servizi all'utenza e sull'erogazione dei finanziamenti normativamente previsti.

Si sottolinea, infine, l'importante sottodimensionamento dei capitoli che finanziano le spese correnti delle sedi decentrate, considerata l'attuale distribuzione degli spazi e la dotazione delle risorse umane.

Si è cercato, pertanto, di focalizzare l'attenzione sulla razionalizzazione della spesa per beni e servizi con l'obiettivo di migliorare la qualità degli acquisti, la rapidità delle procedure di approvvigionamento e la riduzione dei costi, al fine di



## *Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

consentire al Ministero di perseguire gli obiettivi di efficacia ed efficienza legati allo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Assume, in tale ottica, particolare rilevanza il piano di razionalizzazione degli spazi che questa Amministrazione sta attuando in accordo con l'Agenzia del demanio.

### **1.1 Spese correnti**

A livello centrale si segnalano le seguenti posizioni debitorie.

*Missione ordine pubblico e sicurezza – Programma della sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste.*

Nell'esercizio finanziario 2015 si sono cumulate due posizioni debitorie particolarmente rilevanti, nei confronti della società Telecom Italia S.p.A., la quale assicura servizi radioelettrici inerenti la sicurezza della navigazione marittima, nonché quelli inerenti il sistema GMDSS (Global Maritime Distress And Safety System) e nei confronti della società Poste Italiane S.p.A. che effettua servizi postali per tutti i comandi territoriali delle Capitanerie di Porto.

Innanzitutto, occorre rilevare che i debiti contratti con la società Telecom Italia S.p.A. presentano profili di obbligatorietà, ai fini della tutela della sicurezza della navigazione e della vita umana in mare, legati al carattere di pubblico servizio dell'attività posta in essere dalla medesima ed all'esigenza di osservare quanto previsto dalla normativa internazionale dettata con le regole 4, 5, 7, 8 e 9 del capitolo IV dell'allegato alla Convenzione SOLAS 1974/83, come sostituito dagli emendamenti del 1988, ratificata e resa esecutiva con legge 23 maggio 1980, n. 313.



## *Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Tale situazione debitoria, creatasi a seguito dei tagli operati sul bilancio dalle ripetute manovre di contenimento della spesa, è stata sanata fino al 31 dicembre 2012, mediante l'accesso al Fondo di cui all'articolo 1, comma 50, della Legge 23 dicembre 2005, n. 66 e dal 2014, tramite una congrua allocazione di risorse da parte della Ragioneria Generale dello Stato sul pertinente capitolo di spesa (2200 pg 01). Nonostante ciò, permane un debito riferito all'anno 2013 pari a 6,2 milioni di euro.

Dal 2014, considerato che il capitolo 2201 pg 01 non è stato rifinanziato, l'esigenza di spesa è stata soddisfatta con il ricorso alle risorse stanziare sul capitolo 2200 pg 02.

I debiti pregressi ancora presenti per l'anno 2013 nei confronti della Telecom S.p.A. derivano dallo svolgimento, in regime di proroga tecnica, degli obbligatori servizi radiomarittimi legati alla sicurezza della navigazione ed al sistema GMDSS. L'obbligo di assicurare lo svolgimento di attività connesse alla salvaguardia della vita umana in mare è previsto, come già rappresentato, dalla normativa internazionale sopra citata, nonché dalla legge 7 marzo 2001, n. 51, articolo 6, che originariamente disponeva sufficiente copertura finanziaria per l'espletamento dei menzionati servizi, via via ridotta a seguito delle numerose manovre di contenimento della finanza pubblica (al riguardo, si rappresenta che il capitolo 2201 "*Spese per la realizzazione del sistema globale di comunicazione per l'emergenza e la sicurezza in mare (GMDSS -GLOBAL MARITIME DISTRESS AND SAFETY SYSTEM)*" è classificato come "*rimodulabile*" e, come tale, possibile oggetto di riduzioni.

Per quanto riguarda, invece, la situazione debitoria nei confronti della società Poste Italiane S.p.A., si segnala che, in ragione dell'articolo 2, comma 17, della legge 23 dicembre 1996, n. 262 che ha stabilito l'abolizione della franchigia postale dal 1°



## *A Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

aprile 1997, questa Amministrazione deve pagare mensilmente le spese postali generate da tutti i Comandi dipendenti, ma, a fronte di ciò, non dispone sul capitolo pertinente (2106 pg 09), di una dotazione finanziaria adeguata. Per tale ragione, alla data del 31 dicembre 2015, il debito ha assunto la dimensione di 3,63 milioni di euro come di seguito specificato:

- 1,7 milioni di euro: riferiti al biennio 2014/2015 – fatturati ed accertati;
- 1,93 milioni di euro: riferiti al periodo 2001/2013 – fatturati, ma non accertati ai sensi della circolare del Ministero del Tesoro n. 21 del 17 marzo 1997.

Detta posizione debitoria nei confronti di Poste Italiane S.p.A. che, fra l'altro, non ha ancora carattere di certezza avendo riscontrato questa Amministrazione alcune discordanze contabili sulla documentazione prodotta dal fornitore del servizio, alle quali hanno fatto seguito formali contestazioni che non hanno ancora avuto definizione, è dovuta all'esiguo stanziamento del capitolo 2106 "Spese per acquisto di beni e servizi", pg 09 "Spese postali, telegrafiche e di notificazione" che, peraltro, ha subito una riduzione del 63% rispetto all'anno 2012.

### **1.2 Spese di funzionamento**

Particolare attenzione deve essere riservata alle spese di funzionamento riguardanti tutte le sedi centrali e periferiche di questa Amministrazione, che operano attivamente attraverso i loro numerosi uffici dislocati sul territorio nazionale, che si trovano ormai da diversi anni in estrema sofferenza e la cui riorganizzazione, finalizzata ad un piano di rientro, risulta essere estremamente



## *Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

complessa da attuare senza correre il rischio di incidere negativamente sul servizio reso all'utenza, sia pubblica che privata.

Di seguito si forniscono taluni essenziali elementi di valutazione sulle spese di funzionamento.

Circa le **spese postali**, va rilevato che la gestione di tutta la corrispondenza cartacea di questa Amministrazione, centrale e periferica, è affidata a Poste Italiane attraverso un servizio di affrancatura e consegna di buste e/o pacchi, servizio telegrammi, servizio *pick up*.

Questa moltitudine di servizi e fruitori ha comportato l'accensione di tanti conti contrattuali e di credito. La complessità di gestione contabile di tali servizi, unitamente agli insufficienti stanziamenti di bilancio, ha favorito l'accumularsi di debiti nei confronti di Poste Italiane negli anni precedenti. Il debito pregresso è stato sanato attraverso il ricorso alle procedure previste dal decreto legge n. 35 del 2013 ed a specifiche variazioni compensative.

Pertanto, per evitare in futuro l'accumularsi di nuovi debiti, si rende necessario, da un lato, ottimizzare l'utilizzo delle risorse destinate allo scopo (comprehensive anche di quelle eventualmente reperibili a carico del Fondo per i consumi intermedi e/o mediante variazioni compensative), dall'altro, ridurre il fabbisogno anche attraverso l'implementazione la dematerializzazione dei flussi documentali e l'utilizzo massivo della firma digitale e della posta elettronica certificata già avviata dalla Direzione generale del personale e degli affari generali.

Ulteriore posizione debitoria pendente concerne il capitolo 1366 pg 01 *"Somma occorrente per la sistemazione di rapporti finanziari al fini e per gli effetti del comma 1 dell'articolo 6 del Trattato Lateranense"*.



## *Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Infatti, l'articolo 6 del Trattato tra la Santa Sede e lo Stato Italiano dell'11 febbraio 1929 prevede, tra l'altro "...l'obbligo a carico dello Stato Italiano di provvedere a proprie spese, a mezzo degli occorrenti accordi con gli enti interessati, affinché sia assicurata alla Città del Vaticano una adeguata dotazione di acque in proprietà e sia altresì assicurato il coordinamento dei servizi pubblici alla stessa connessi".

La legge 24 dicembre 2003, n. 350, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)" ha autorizzato, tra l'altro, la spesa di 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005 e con il successivo D.P.C.M. 23 aprile 2004 sono stati definiti i criteri, le modalità di determinazione e l'entità delle erogazioni a favore dei soggetti creditori individuando ACEA S.p.A. quale soggetto creditore del contributo previsto.

Gli stanziamenti sul capitolo 1366 sono stati, negli anni, progressivamente ridotti (si consideri che nel 2016 sono stati stanziati solo euro 2.257.044) e si è potuto sopperire alla carenza finanziaria accumulata utilizzando lo stanziamento dell'esercizio successivo.

Il debito accumulato risulta pari a € 632.916,83, relativo al 2014, al quale deve aggiungersi il contributo dovuto nella misura di 4.000.000,00 di euro, per l'annualità 2015, tenuto conto che il consumo effettivo ha superato il tetto massimo previsto dal citato D.P.C.M. 23 aprile 2004.

Per quanto riguarda le sole sedi periferiche, la contrazione delle risorse ad esse destinate ha comportato una drastica riduzione dei trasferimenti finanziari con conseguente accumulo di debiti di parte corrente, complessivamente ammontanti ad euro 10.208.183,35, su un totale di euro 22.647.977,08 scaturiti dalla necessità



## *Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

di garantire la funzionalità degli uffici, nonché la gestione degli immobili nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel corso dell'anno 2015 è stata attuata tutta una serie di misure volte alla razionalizzazione della spesa tra le quali, *in primis*, la chiusura di talune sedi.

Sono state infatti chiusi i seguenti uffici:

- 1) UTD DI CAGLIARI DA VIA COLOMBI (LOC.PASS.) A VIA LO FRFASSO (FIP)
- 2) PROV. EX UFF. OO.MM. DI FANO – PU- USO GOVERNATIVO
- 3) PADOVA UMC – DA GALLERIA SPAGNA A CORSO SPAGNA
- 4) PADOVA CHIUSI VIA PARINI – SELVAZZANO DENTRO
- 5) PROV. TOSCANA RILASCIATO TERRENO
- 6) SEDE DEL PROV. DI SIENA- PALAZZO BARBESI USO GOV

### **1.3 Spese per la sicurezza sui luoghi di lavoro**

Parimenti incompressibili sono da considerare le spese per la sicurezza sui luoghi di lavoro, riferibili al personale operante sia presso le sedi centrali che periferiche dell'Amministrazione, previste dal D. Lgs 81/2008 per la cui attuazione sono necessarie maggiori risorse finanziarie rispetto a quelle correntemente iscritte sui pertinenti capitoli di spesa.

A tal proposito, si evidenzia che l'Amministrazione è fortemente penalizzata soprattutto nel sostenimento delle spese relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro di parte capitale, considerato lo stato attuale degli immobili in dotazione e delle prescrizioni da attuare previste dalla norma, della perdurante mancanza di interventi di manutenzione straordinaria, nonché della obsolescenza degli impianti tecnici a disposizione.



## *Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

### **1.4 Missioni**

Per quanto riguarda le spese per missioni e sopralluoghi sia di natura amministrativa che tecnica, i pertinenti capitoli di bilancio risultano carenti di adeguata copertura finanziaria; in particolar modo, le attività di ispezione e vigilanza di competenza dei Provveditorati interregionali alle OOPP, che vigilano sulla realizzazione e manutenzione di opere infrastrutturali dei consorzi di bonifica, risultano viepiù carenti di copertura attesa l'abrogazione delle norme di cui al RDL 5 settembre 1938 n.1536 e di cui alla legge 180 dell'11 marzo 1953, avvenuta ai sensi dell'articolo 24 del D.L. n. 112/08 convertito in legge 133/08, che, pur comportando il venir meno della copertura finanziaria dei rimborsi per le suddette tipologie di spesa, non ha soppresso il compito d'istituto né tantomeno il diritto del personale ad essere rimborsato.

Infatti, la copertura finanziaria di detti rimborsi spese veniva assicurata da versamenti in conto entrate su capitoli intestati a questa Amministrazione (cap. 2378) ed al Ministero dell'Economia e delle finanze (cap. 2066) e gli importi in parola avrebbero dovuto essere riassegnati all'attuale capitolo 1240 (già 1244) dello stato di previsione della spesa di questo Ministero.

La procedura delle riassegnazioni non è stata mai fluida né automatica e, conseguentemente, il capitolo da ultimo citato è stato sempre carente dei fondi sufficienti per provvedere ai rimborsi spese in favore del personale dipendente che effettua tuttora, per privati o altre Amministrazioni, sopralluoghi, accertamenti e vigilanza sulle opere dei consorzi di bonifica etc..



## *A Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Comunque, non è venuto meno l'obbligo per questa Amministrazione di far effettuare i sopralluoghi in argomento dal personale dei Provveditorati chiamato a certificare gli stati di avanzamento lavori per l'esecuzione di opere a cura dei consorzi di bonifica per i quali il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali effettua i versamenti in conto entrate sul cap. 2066 dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di accantonamenti per spese di alta sorveglianza. Ciò premesso, considerato che il suddetto personale risulta tuttora in credito nei confronti dell'Amministrazione per anni pregressi, i suddetti accantonamenti, a titolo esemplificativo, ammontano per l'anno 2015 ad € 204.819,70 mentre i corrispondenti fabbisogni espressi dai Provveditorati ammontano ad € 156.787,00 .

Atteso quanto sopra, appare necessario reintrodurre la normativa in parola in un idoneo veicolo normativo, in quanto i relativi compiti non sono venuti meno, affinché possa essere conseguentemente remunerata l'attività, come sopra descritta, tuttora espletata da funzionari dei Provveditorati che vigilano sulla realizzazione e manutenzione di opere rilevanti (opere infrastrutturali dei consorzi di bonifica) evitando il maturare di ulteriori debiti a carico dell'erario, determinati dall'indisponibilità delle risorse accantonate dal Ministero delle Politiche Agricole. Inoltre, l'eventuale sospensione della suddetta attività potrebbe comportare pesanti ricadute sulla salute pubblica o sulla sicurezza del territorio (sistemazioni idraulico-forestali).

Anche con riferimento alle missioni in conto privato si segnala la stessa criticità.



## *Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Infatti, il personale della Motorizzazione civile svolge, dietro richiesta dei privati, esami ai conducenti, verifiche e certificazioni sugli impianti, sui veicoli a motore e sulle officine incaricate delle revisioni periodiche, che vengono remunerati tramite versamenti in conto entrate effettuati degli stessi richiedenti.

La situazione debitoria nei confronti dei privati, a favore dei quali occorre provvedere ai rimborsi relativi alle eccedenze su versamenti da loro effettuati sul capitolo di entrata 3566, ha origine dalla mancata riassegnazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle somme introitate sul medesimo capitolo e non riaccreditate sul capitolo 1320 *"Rimborsi ai privati per eventuali eccedenze sulle somme versate per richiesta di prove per recipienti per gas compressi esami magnetoscopici ed impianti a fune"* per € 213.000,00 e sul capitolo 1321 *"Rimborsi ai privati per eventuali eccedenze sulle somme versate per richiesta di esami, delle verifiche e delle certificazioni ecc."* per € 640.000,00.

A causa delle limitate risorse riassegnate, è stata data priorità ai pagamenti dovuti dagli Uffici Periferici al personale per il lavoro svolto, nonché a quelli per il versamento degli oneri previdenziali per i quali era stato accumulato altro debito, oggi sanato.

Si è cercato, inoltre, di attuare una "politica di contenimento dei rimborsi" sollecitando gli uffici ad un più attento ed adeguato controllo nei versamenti da far effettuare ai privati.



## *Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

### **1.5 Spese Legali**

Il pagamento delle spese di giudizio (spese di natura obbligatoria) nel corso dell'anno 2015, proseguendo il *trend* degli anni precedenti, ha prodotto ulteriori situazioni debitorie nei confronti delle competenti Tesorerie dello Stato soprattutto a causa della scarsa o inesistente copertura finanziaria dei pertinenti capitoli di spesa.

La produzione di contenziosi di notevole entità si riflette negativamente anche sulla gestione dei conti correnti, ove affluiscono le entrate del Dicastero, spesso vincolati per effetto di atti di pignoramento disposti a tutela di posizioni creditorie.

### **1.6 Spese in conto capitale**

Per quanto riguarda le spese relative ad opere pubbliche, risultano pendenti debiti, fino al 2015, per un importo complessivo di euro 139.517.717,34 (compreso il ricorso al pagamento in conto sospeso) derivanti dal ricorso alla procedura della somma urgenza prevista dall'articolo 176 del DPR 5 ottobre 2010 n. 207 e dalle ingenti occorrenze che scaturiscono dalle sentenze sui contenziosi in cui il Ministero è soccombente.

Infatti, sempre con riferimento alla medesima tipologia di spesa, la principale causa di produzione di partite debitorie è rappresentata dai ridotti termini di perenzione amministrativa che ha comportato indebitamento aggiuntivo conseguente al moltiplicarsi di ricorsi ingiuntivi.



## *Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

La procedura per la re-iscrizione dei residui perenti, che viene attivata solo nel momento in cui il credito diventa liquido ed esigibile (fattura, SAL, ecc.), comporta tempi molto lunghi (anche superiori a 12 mesi) non compatibili con l'esigenza degli operatori economici di vedere soddisfatto il proprio credito.

### **2. MISURE E INTERVENTI ATTUATI/PROGRAMMATI PER EVITARE LA FORMAZIONE DEI DEBITI.**

#### **2.1 Piano di rientro**

Nel 2016 sono state prese una serie di misure al fine di ridurre il debito di parte corrente attraverso una diversa allocazione delle risorse a favore delle sedi decentrate.

In particolare, sono state stanziare a favore dei Provveditorati le seguenti risorse con l'obbligo di utilizzarle per ridurre il debito accumulato:

- Euro 1.688.946,00 a valere del Fondo per i consumi intermedi;
- Euro 300.000,00 in sede di assestamento.

In occasione delle proposte di previsione di bilancio è stato inoltre richiesto, con variazione compensativa, lo stanziamento di un ulteriore milione nel triennio 2017-2019 a favore dei Provveditorati.

Nell'anno 2016 è stato inoltre avviato il Piano di Razionalizzazione logistica che prevede le azioni di seguito elencate:



## *Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

### **1) PROPOSTA PER LE SEDI CENTRALI (Uso Governativo)**

Rilascio graduale del complesso di viale dell'Arte, esclusi gli spazi occupati dal CGCCP, e collocazione del personale nelle sedi di via Nomentana e via Caraci.

### **2) PROPOSTA PER LE SEDI DI PROVVEDITORATI**

#### **a) PROVVEDITORATO PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA**

##### **Riduzione spazi in uso governativo**

- Immobile sede di Cuneo: riduzione di 216 MQ;
- Immobile sede di Torino: compattamento per accogliere l'Ufficio territoriale della DG Vigilanza Concessioni Autostradali;

##### **Riduzione costi per locazioni passive**

- Immobile sede di Torino: chiusura dell'Ufficio Dighe e spostamento del personale presso la sede del Provveditorato.

#### **b) PROVVEDITORATO CAMPANIA, BASILICATA, PUGLIA E MOLISE**

##### **Riduzione spazi in uso governativo**

- Rilascio immobile di Lungomare Nazario Sauro (Bari) per un totale di 3.067 MQ e trasferimento presso l'immobile sito in Corso de Tullio (immobile demaniale già in uso).

#### **c) PROVVEDITORATO TOSCANA, MARCHE, UMBRIA**

##### **Riduzione spazi in uso governativo**



## *Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

- Rilascio immobile sito in Siena per un totale di 257 MQ e trasferimento presso la sede di Arezzo;
- Rilascio immobile sito in Livorno per un totale di 1.200 MQ e trasferimento del personale a Lucca e Pisa;
- Riduzione spazi nell'immobile di Firenze con cessione del PT ed alcuni spazi alloggio;
- Rilascio immobile sito in Terni per un totale di 160 MQ e trasferimento del personale in altro sito demaniale di minori dimensioni;
- Riduzione spazi nell'immobile di Perugia con cessione di 2 foresterie.

### d) PROVVEDITORATO LOMBARDIA, EMILIA ROMAGNA

#### **Riduzione spazi in uso governativo**

- Nell'immobile di Bologna verrà ospitato l'Ufficio territoriale SVCA e verranno ceduti spazi per 1.076 MQ;
- Riduzione spazi sede di Modena (MQ 49,2);
- Riduzione spazi sede di Reggio Emilia (MQ 45);
- Riduzione spazi sede di Parma (MQ 20);
- Riduzione spazi sede di Ferrara (MQ 50);
- Riduzione spazi sede di Ravenna (MQ 55);
- Riduzione spazi sede Forlì (MQ 161);

### e) PROVVEDITORATO VENETO, TRENINO ALTO ADIGE, FRIULI VENEZIA GIULIA

#### **Riduzione spazi in uso governativo**

- Riduzione spazi sede di Udine.



## *Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

### f) PROVVEDITORATO LAZIO, ABRUZZO, SARDEGNA

#### **Riduzione costi per locazioni passive**

- Rilascio dell'immobile in Cagliari, sede dell'Ufficio Dighe e trasferimento del personale (n. 7 dipendenti) presso il Provveditorato;
- Riduzione spazi sede di Sassari;

#### **Riduzione spazi in uso governativo**

- Rilascio dell'immobile di via Monzambano – sede del Provveditorato per le OO.PP. Lazio – per un totale di 11.550,00 MQ e collocazione del personale nella sede di via Nomentana.

### 3) **PROPOSTA PER LE SEDI DGT**

#### a) DIREZIONE GENERALE NORD OVEST

##### **Riduzione costi per locazioni passive**

- Trasferimento dell'UMC di La Spezia presso un Uso Governativo.

#### b) DIREZIONE GENERALE NORD EST

##### **Riduzione spazi in uso governativo**

- Riduzione spazi sede di Treviso.

##### **Riduzione costi per locazioni passive**

- Individuazione di una locazione passiva meno onerosa per l'ufficio di Padova.

#### c) DIREZIONE GENERALE CENTRO

##### **Riduzione costi per locazioni passive**



## *Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

- Rilascio dell'ufficio di Pisa (economicamente oneroso) prevedendo la ripartizione delle attività e del personale tra Lucca e Livorno oppure, in alternativa, utilizzo di altro immobile demaniale a Pisa (la fattibilità è in corso di valutazione da parte dell'Agenzia del Demanio).

### d) DIREZIONE GENERALE SUD

#### **Riduzione costi per locazioni passive**

- Rilascio dell'immobile sede dell'Ufficio Ispettivo SVCA a Catania e collocazione del personale nella sede ex CPA di Catania.

Le iniziative di cui sopra consentono di conseguire una riduzione degli spazi Uso Governativo pari al 16% ed una riduzione delle locazioni passive pari al 28%.

Per ciò che concerne l'attuazione del Piano nelle sedi di Roma sono previste le seguenti azioni:

- Accorpamento delle strutture ubicate attualmente presso l'immobile di via Caraci per rendere disponibili nuovi spazi e collocare le seguenti Strutture:
  - D.G. per gli aeroporti ed il trasporto aereo;
  - D.G. per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne;
  - D.G. del personale e degli affari generali.
- Accorpamento delle strutture ubicate attualmente presso il compendio di via Nomentana/Policlinico per rendere disponibili nuovi spazi e collocare le seguenti Strutture:
  - Provveditorato sede di Roma e rilascio immobili di via Monzambano;



*Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

- D.G. per i sistemi informativi e statistici;
- D.G. per le investigazioni ferroviarie e marittime;
- D.G. del personale e degli affari generali.
- E', infine, programmato il rilascio del compendio di Lungotevere Thaon de Revel in Roma.

Graziano Delrio

A handwritten signature in the bottom left corner of the page.

A second handwritten signature in the bottom left corner of the page.

Tavola 1 Riepilogo della situazione debitoria dell'Amministrazione (valori in euro)

Categoria economica	Situazione debitoria al 31 dicembre (anno di riferimento)	Smaltimento debiti
2	22.264.893,91	8.987,75
12	4.375.300,35	
21	133.089.161,27	
22	5.200.227,54	
23	290.417,92	
26	937.910,61	
<b>Totale</b>	<b>166.157.911,60</b>	<b>8.987,75</b>

Tavola 2 Situazione debitoria (valori in euro)

Categoria Economica	CDR	Codice Missione	Codice programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31 dicembre (anno di riferimento)	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti anno di riferimento	stanziamento definitivo	Impegnato a rendiconto	Note
2	3	32	3	1185	1	spese per accertamenti sanitari	€ 36,14	2010				
2	3	32	3	1185	1	spese per accertamenti sanitari	€ 8.628,71	2013				
2	3	32	3	1185	1	spese per accertamenti sanitari	€ 3.765,46	2014				
2	3	32	5	1185	1	spese per accertamenti sanitari	€ 6.550,26	2015				
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 249.839,00	2005				
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 166.133,00	2013/2015				
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 488,49	2006				
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 423,61	2008				
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 594,32	2010				
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 2.626,44	2011				
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 50.356,59	2012				
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 1.801.021,71	2013				
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 2.795.193,19	2014				
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 2.396.344,35	2015				
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 7.142,15	2010-2011-2012-2013				
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 270.982,96	2011-2012-2013				
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 53,84	2012-2013				
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 901,99	n.d.				non è stato possibile risalire alla data del debito
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 579.064,98	n.d.				non è stato possibile risalire alla data del debito
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 1.279,65	2014/2015				
2	2	14	10	1208	1	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 40.654,62	2015				
2	2	14	10	1208	2	missioni all'estero	€ 285,90	2012				
2	2	14	10	1208	2	missioni all'interno	€ 43.653,07	2013				
2	2	14	10	1208	2	missioni all'interno	€ 4.920,92	2014				
2	2	14	10	1208	2	missioni all'interno	€ 2.314,10	2015				

Categoria Economica	CDR	Codice Missione	Codice programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31 dicembre (anno di riferimento)	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti anno di riferimento	stanziamento definitivo	Impegnato a rendiconto	Note
2	2	14	10	1208	2	missioni all'interno	€ 3.908,43	n.d.				non è stato possibile risalire alla data del debito
2	2	14	10	1208	3	sopraluoghi tecnici	€ 487,41	2011				
2	2	14	10	1208	3	sopraluoghi tecnici	€ 282,28	2012				
2	2	14	10	1208	3	sopraluoghi tecnici	€ 2.628,79	2013				
2	2	14	10	1208	3	sopraluoghi tecnici	€ 1.804,24	2014				
2	2	14	10	1208	3	sopraluoghi tecnici	€ 346,31	2015				non è stato possibile risalire alla data del debito
2	2	14	10	1208	3	sopraluoghi tecnici	€ 5.265,76	n.d.				
2	2	14	10	1208	6	spese per la sorveglianza sanitaria e sicurezza sui luoghi di lavoro	€ 20.884,62	2015				
2	2	14	10	1208	7	spese per corsi di formazione	€ 2.571,00	2014				
2	2	14	10	1208	7	spese per corsi di formazione	€ 1.680,00	2015				
2	2	14	10	1208	15	spese per il pagamento dei canoni	€ 94,09	2012				
2	2	14	10	1208	15	spese per il pagamento dei canoni	€ 161.594,64	2013				
2	2	14	10	1208	15	spese per il pagamento dei canoni	€ 424.416,50	2014				
2	2	14	10	1208	15	spese per il pagamento dei canoni	€ 229.182,38	2015				
2	2	14	10	1208	17	spese per acquisto di cancelleria	€ 3.142,92	2013				
2	2	14	10	1208	18	esercizio dei mezzi di trasporto	€ 570,96	2014				
2	2	14	10	1208	18	esercizio dei mezzi di trasporto	€ 496,20	2015				
2	2	14	10	1208	20	spese copia, stampa e carta bollata	€ 7.483,05	2016				
2	2	14	10	1208	20	spese copia, stampa e carta bollata	€ 20.568,47	2013				
2	2	14	10	1208	20	spese copia, stampa e carta bollata	€ 20.676,87	2014				
2	2	14	10	1208	20	spese copia, stampa e carta bollata	€ 48.797,44	2015				
2	2	14	10	1208	24	spese per organizzazione partecipazione a congressi	€ 350,00	2015				
2	2	14	10	1208	34	tasse comunali rifiuti	€ 2.817,57	2013				
2	2	14	10	1208	34	tasse comunali rifiuti	€ 1.602,00	2014				
2	2	14	10	1208	34	tasse comunali rifiuti	€ 13.202,42	2015				
2	2	14	10	1208	34	tasse comunali rifiuti	€ 3.101,94	2012				
2	2	14	10	1208	34	tasse comunali rifiuti	€ 1.368,00	2014				
2	3	13	1	1233	1	spese per studi, indagini	€ 5.986,00	2015				
2	3	13	1	1233	1	spese per studi, indagini	€ 5.986,00	2014/2015				

Categoria Economica	CDR	Codice missione	Codice programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31 dicembre (anno di riferimento)	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti anno di riferimento	stanziamento definitivo	Impegnato a rendiconto	Note
2	3	13	1	1275	7	ALTRI SERVIZI	€ 8.987,75	2014	€ 8.987,75	€ 8.987,75	€ 8.987,75	Debito costituitosi a seguito della errata cancellazione della partita di impegno n. 816/2004 (capitolo 2311 P.G. 01) dalle scritture contabili nel corso dell'esercizio 2014. La cancellazione è stata disposta ai sensi dell'art. 49 comma 2 - lettera B del D.L. 66/2014 - convertito in L. 23/06/2014 n. 85
				1278	1	spese per l'istituzione e l'esercizio meccanizzato degli schedari inerenti ai servizi della motorizzazione civile	€ 6.250,73	2015				
1	3	13	1	1366	1	somma occorrente per la sistemazione di rapporti finanziari ai fini e per gli effetti del comma 1 dell'articolo 6 dell'articolo lateranense con la Santa Sede	€ 632.915,83	2014				debiti nei confronti di ACEA a seguito di riduzione nel campo degli stanziamenti. A tale importo va aggiunto il contributo di 4.000.000,00 per l'annualità 2015, la cui fattura non è ancora pervenuta
2	2	14	5	2106	9	spese postali e telegrafiche e di notificazione	€ 1.930.000,00	dal 2001 al 2013				CAPTANERIA DI PORTO
2	4	7	7	2106	9	spese postali e telegrafiche e di notificazione	€ 770.000,00	2014				CAPTANERIA DI PORTO
2	4	7	7	2106	9	spese postali e telegrafiche e di notificazione	€ 930.000,00	2015				CAPTANERIA DI PORTO
2	4	2	7	2200	1	spese per la sicurezza della navigazione (lancio di bollettini meteo, ecc)	€ 6.200.000,00	2013				CAPTANERIA DI PORTO
							<b>€ 19.861.336,19</b>		<b>€ 8.987,75</b>			
21	2	14	10	7174	1	piccole e medie opere nel mezzogiorno	€ 170.000,00	2015				somma urgente al sistema foghiana esterno complesso isemantiale via Vespucci n. 177 Napoli
21	2	14	10	7174	1	piccole e medie opere nel mezzogiorno	€ 15.215,00	2013				Caserna Compagnia Carabinieri di Lirio (CB) - 2 lotto - liquidazione competenze professionali

Categoria Economica	CDR	Codice Missione	Codice programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31 dicembre (anno di riferimento)	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti anno di riferimento	stanziamento definitivo	Impegnato a rendiconto	Note
21	2	14	10	7174	1	piccole e medie opere nel mezzogiorno	€ 23.500,00	2013				Distacco vigili del fuoco (CB) - Campagna di indagini geologiche e geotecniche finalizzata all'accertamento delle caratteristiche dei litotipi e dell'identikit dell'area
21	2	14	10	7174	1	piccole e medie opere nel mezzogiorno	€ 194.749,17	2013				
21	2	14	10	7174	1	piccole e medie opere nel mezzogiorno	€ 170.000,00	2013				
21	2	14	10	7174	1	piccole e medie opere nel mezzogiorno	€ 33.395,00	2013				Complesso demaniale sede della Legione Carabinieri Mobile "M.O.V.M. - E FRATE" in CB - campagna indagini strutturali e geologica propedeutiche all'analisi della vulnerabilità sismica edifici contraddistinti con n. 5, 7 e 8
21	2	14	10	7174	1	piccole e medie opere nel mezzogiorno	€ 47.099,17	2013				Complesso demaniale sede della Legione Carabinieri Mobile "M.O.V.M. - E FRATE" in CB - campagna indagini strutturali e geologica propedeutiche all'analisi della vulnerabilità sismica edifici contraddistinti con n. 5, 7 e 8
21	2	14	10	7174	1	piccole e medie opere nel mezzogiorno	€ 33.500,00	2013				Caserma Compagnia Guardia di Finanza con annesso reparto navale in Termoli (CB) - Campagna di indagini geologiche finalizzata all'accertamento delle caratteristiche dei litotipi
21	2	14	10	7174	1	piccole e medie opere nel mezzogiorno	€ 38.000,00	2013				Comando Regionale, Comando Provinciale e Comando Stazione Corso Forestale dello Stato in CB - Campagna di indagini geologiche finalizzata all'accertamento delle caratteristiche dei litotipi
21	3	32	3	7227	3	spese acquisto apparecchiature non informatiche	€ 1.480,00	2013				

Categoria Economica	CDR	Codice Missione	Codice programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31 dicembre (anno di riferimento)	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti anno di riferimento	stanziamento definitivo	impegnato a rendiconto	Note
21	3	52	3	7227	1	spese acquisto apparecchiature non informatiche	€ 3.170,00	2014				
21	3	52	3	7227	1	spese acquisto apparecchiature non informatiche	€ 4.283,86	2015				
21	2	14	10	7340	3	spese per immobili demaniali o privati in uso alla P.C.M.	€ 12.000,00	205				
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 2.013,00	23500				
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 124.709,00	2015				
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 16.856,56	2014				
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 261.500,00	n.d.				
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 23.560,00	2013				Caserta Forestale di VENAFCRO (SA) Area di sedime - Campagna indagini geologiche
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 13.775.890,00	n.d.		275.039,00		non è stato possibile risalire alla data del debito
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 123.932,62					Fondi assenti con DM 252 del 22/7/2011 registrato alla Corte dei Conti in data 7/9/2011 che a seguito di osservazione della regione n. 66 del 14/1/2013, poi rivista sono andati in perenzione. In quota parte, ed il capiccolo non è stato più rifinanziato
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 114.000,00	2015				Fondi assenti con DM 24/6/9/2008 n. 182 e D.I. 13/12/2010 - contabile speciale n. 5737 sono stati ignorati
11	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€	2011				INTERESSI PER RITARDATO PAGAMENTO DAL 14 AL 17 SAL

Categoria Economica	CDR	Codice Missione	Codice programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31 dicembre (anno di riferimento)	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti anno di riferimento	stanziamento definitivo	Impegnato a rendiconto	Note
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 18.274,19	2012				CASERMA GDF Zincone Frosinone
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 24.505,53	2014				spese per collaudo lavori via Arenula - che non trova capienza nel quadro economico
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 116.433,96	2015				incarico di collaudo che non trova capienza nel quadro economico del lavoro
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 31.108,54	2009				incarico di collaudo che non trova capienza nel quadro economico del lavoro
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 1.857.539,16	2014				
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 253.433,72	2015				
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 31.700,00	2015				Caserma Carabinieri Napoli Capodimonte opere inderogabili
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 16.856,58	2014				Lavori di s.u. al palazzo di Giustizia di Avellino - D.P. n. 43888/35 12-2015 - fondi provenienza 2014
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 45.000,00	2015				somma urgenza presso PROVOPER NAPOLI
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 48.000,00	2015				somma urgenza eliminazione pericolo dal cornicione Palazzo Valle sede della scuola Penitenziaria di Portici
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 10.000,00	n.d.				Caserma CC De Vita Salerno - non è stato possibile risalire alla data del debito
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 20.000,00	n.d.				Sede Provveditorato di Salerno - non è stato possibile risalire alla data del debito
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 7.000,00	n.d.				Guardia di Finanza di Salerno - non è stato possibile risalire alla data del debito

Categoria Economica	CDR	Codice Missione	Codice programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31 dicembre (anno di riferimento)	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti anno di riferimento	stanziamento definitivo	Impegnato a rendiconto	Note
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 8.000,00	n.d.				Caserna CC di Oggeon (NA) - non è stato possibile risalire alla data del debito
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 45.000,00	n.d.				Caserna Podgora (NA) - non è stato possibile risalire alla data del debito
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 100.000,00	n.d.				Caserna Podgora (NA) - non è stato possibile risalire alla data del debito
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 45.000,00	n.d.				Caserna PS CHIOSTRO (NA) - non è stato possibile risalire alla data del debito
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali..	€ 26.500,00	n.d.				Caserna Vigli del Fuoco Caserta - non è stato possibile risalire alla data del debito
21	1	14	10	7384	1	programma interventi prevenzione e riduzione vulnerabilità edifici scolastici	€ 44.599,00	n.d.				non è stato possibile risalire alla data del debito
21	2	14	10	7473	1	spese per la costruzione e completamento Opere di edilizia penitenziaria	€ 1.402.609,00	n.d.				non è stato possibile risalire alla data del debito
21	2	14	10	7517	1	spese per necessità più urgenti in caso di pubblica calamità per opere di competenza non regionale	€ 4.722,00	n.d.				non è stato possibile risalire alla data del debito
							<b>€ 19.346.328,03</b>					

Tavola 2 bis Situazione debitoria nei confronti della tesoreria (valori in euro)

Categoria Economica	CDR	Codice Missione	Codice programma	Capitolo PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31 dicembre (2015)	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti anno di riferimento	stanziamento definitivo	Impegnato a rendiconto	Note
2	2	14	10	1208	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 102.566,45	2015				
2	2	14	10	1208	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 398,86	2011				
2	2	14	10	1208	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 3.643,21	2014				
2	2	14	10	1208	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 4.087,38	2007				
2	2	14	10	1208	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 75.706,91	2010				
2	2	14	10	1208	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 546.851,57	2011				
2	2	14	10	1208	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 13.360,07	2012				
2	2	14	10	1208	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 67,83	2015				
2	2	14	10	1208	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 7.190,71	2014				
2	2	14	10	1208	ex spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 15.151,84	2015				
2	2	14	10	1208	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 24.836,20	2008				
2	2	14	10	1208	spese di funzionamento uffici decentrati e periferici	€ 3.540,45	2009				
2	2	14	10	1278	Spese per l'istituzione e l'esercizio meccanizzato degli schedari inerenti ai servizi della MCTC	€ 14,15	n.d.				
2	2	14	10	1278	Spese per l'istituzione e l'esercizio meccanizzato degli schedari inerenti ai servizi della MCTC	€ 1.393,26	n.d.				
2	2	14	10	1278	Spese per l'istituzione e l'esercizio meccanizzato degli schedari inerenti ai servizi della MCTC	€ 891,44	n.d.				
2	2	14	10	1278	Spese per l'istituzione e l'esercizio meccanizzato degli schedari inerenti ai servizi della MCTC	€ 2.290,72	2015				
2	2	14	10	1380	manutenzione riparazioni porti	€ 1.184.851,10	2009				testamento 231
2	2	14	10	1380	manutenzione riparazioni porti	€ 196.117,98	2010				
2	2	14	10	1380	manutenzione riparazioni porti	€ 222.835,24	2011				
						<b>€ 2.403.557,72</b>					
12	2	14	10	1380	spese per lti. arbitraggi	€ 65.000,30	2014				
12	2	14	10	1380	spese per lti. arbitraggi	€ 744.428,75	2015				
12	2	14	10	1424	spese per lti. arbitraggi	€ 30.910,72	2014				
12	2	14	10	1424	spese per lti. arbitraggi	€ 789,35	2014				

Categoria Economica	CDR	Codice Missione	Codice programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31 dicembre (2015)	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti anno di riferimento	stanziamento definitivo	impegnato a rendiconto	Note
12	3	13	5	1244	1	spese per liti, arbitraggi	€ 11.000,00	2015				
12	3	13	3	1263	1	spese per liti	€ 7.509,11	2010				
12	3	13	3	1263	1	spese per liti	€ 44.978,06	2013				
12	3	13	3	1263	1	spese per liti, arbitraggi	€ 89.835,47	2015				
12	2	15	2	1628	1	spese per liti, arbitraggi	€ 153.571,40	2015				
12	2	14	10	1640	1	spese per liti, arbitraggi	€ 2.389.718,85	2014				
12	1	14	10	1640	1	spese per liti, arbitraggi	€ 507.000,11	2013				
12	3	13	9	1659	1	spese per liti, arbitraggi	€ 168.064,54	2002				
12	3	13	9	1658	1	spese per liti, arbitraggi	€ 44.745,46	2014				
12	3	12	9	1658	1	spese per liti, arbitraggi	€ 135.712,93	2015				
							<b>€ 4.375.300,35</b>					
21	1	11	3	7121	1	spese per lo sviluppo del sistema informativo	€ 165.270,26	2007				
21	1	11	3	7121	1	spese per lo sviluppo del sistema informativo	€ 13.370,70	2008				
21	1	14	10	7170	1	spese per le esigenze infrastrutturali delle capitanerie di porto	€ 1.157.445,21	2014				
21	2	14	10	7187	1	equilibrio idrogeologico laguna di Venezia	€ 375.161,05	2014				
21	2	14	10	7197	1	equilibrio idrogeologico laguna di Venezia	€ 8.966,72	2013				
21	2	14	10	7197	1	equilibrio idrogeologico laguna di Venezia	€ 72.221,23	2014				
21	2	14	10	7187	1	equilibrio idrogeologico laguna di Venezia	€ 168.234,26	2015				
21	3	13	3	7227	1	spese per acquisto di apparecchiature non informative	€ 194,11	2015				
21	3	13	3	7227	1	spese per acquisto di apparecchiature non informative	€ 24.452,00	2012				
21	3	13	3	7261	1	manutenzione straordinaria di opere marittime	€ 267.375,04	n.d.				non è stato possibile risalire alla data di formazione del debito
21	3	13	3	7261	1	manutenzione straordinaria di opere marittime	€ 61.067,93	2014				
21	3	13	9	7261	1	manutenzione straordinaria di opere marittime	€ 500.128,57	2015				
21	3	13	9	7261	1	manutenzione straordinaria di opere marittime	€ 37.569,17	2010				
21	3	13	9	7261	1	manutenzione straordinaria di opere marittime	€ 652.385,26	2011				
21	3	13	9	7261	1	manutenzione straordinaria di opere marittime	€ 354.956,91	2013				
21	2	14	10	7240	1	spese per immobili demaniali o privati in uso alla P.C.M.	€ 43.140,82	n.d.				non è stato possibile risalire alla data di formazione del debito
21	2	14	10	7240	1	spese per immobili demaniali o privati in uso alla P.C.M.	€ 2.309.361,90	2011				

Categoria Economica	CDR	Codice Missione	Codice programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31 dicembre (2015)	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti anno di riferimento	stanziamento definitivo	Impegnato a rimborsito	Note
21	2	14	10	7340	1	spese per immobili demaniali e privati in uso alla P.C.M.	€ 3.614.584,98	2012				
21	2	14	10	7340	1	spese per immobili demaniali e privati in uso alla P.C.M.	€ 5.479,80	2015				
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali.	€ 9.211.544,26	n.d.				non è stato possibile risalire alla data di formazione del debito
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali.	€ 522.575,93	2005				
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali.	€ 2.483.215,25	2015				
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali.	€ 965.781,57	2014				
21	2	14	10	7341	85	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali.	€ 574.355,79	2008				
21	2	14	10	7341	85	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali.	€ 1.047.910,61	2012				
21	2	14	10	7341	85	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali.	€ 80.906,94	n.d.				non è stato possibile risalire alla data di formazione del debito
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali.	€ 5.361.056,13	2009				
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali.	€ 2.018.486,59	2011				
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali.	€ 32.915.492,57	2013				
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali.	€ 3.261.394,97	2010				
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali.	€ 59.120,59	2000				
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali.	€ 17.092,65	2003				
21	2	14	10	7341	1	spese per la costruzione e completamento edifici pubblici statali.	€ 75.681,09	2004				
21	2	14	10	7344		interventi di ristrutturazione ed adeguamenti delle strutture pubbliche per l'eliminazione barriere architettoniche	€ 21.584,39	n.d.				non è stato possibile risalire alla data di formazione del debito
21	2	14	10	7344		interventi di ristrutturazione ed adeguamento delle strutture pubbliche per l'eliminazione barriere architettoniche	€ 2.804,86	2014				
21	2	14	10	7344		interventi di ristrutturazione ed adeguamenti delle strutture pubbliche per l'eliminazione barriere architettoniche	€ 7.755,66	2015				
21	2	14	10	7346	1	spese per la costruzione e l'acquisizione di aree per il Campo Nazionale dei Vigili del Fuoco	€ 86.911,33	2014				

Categoria Economica	CDR	Codice Missione	Codice programma	Capitolo PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31 dicembre (2015)	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti anno di riferimento	stanziamento definitivo	Impegnato a rendiconto	Note
21	2	14	10	7346	spese per la costruzione e l'acquisizione di aree per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	€ 654.569,32	2005				
21	2	14	10	7346	spese per la costruzione e l'acquisizione di aree per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	€ 343.876,47	2005				
21	2	14	10	7346	spese per la costruzione e l'acquisizione di aree per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	€ 46.562,64	2006				
21	2	14	10	7346	spese per la costruzione e l'acquisizione di aree per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	€ 190.806,35	2001				
21	2	14	10	7346	spese per la costruzione e l'acquisizione di aree per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	€ 335.135,89	2002				
21	2	14	10	7346	spese per la costruzione e l'acquisizione di aree per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	€ 1.778.518,87	2004				
21	2	14	10	7346	spese per la costruzione e l'acquisizione di aree per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	€ 328.250,48	2007				
21	2	14	10	7346	spese per la costruzione e l'acquisizione di aree per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	€ 721.454,95	2008				
21	2	14	10	7346	spese per la costruzione e l'acquisizione di aree per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	€ 64.803,79	2013				
21	2	14	10	7348	spese per interventi di adeguamento degli edifici scolastici	€ 5.493,20	2015				
21	2	14	10	7354	ammockramento strutture	€ 415.836,03	2013				
21	2	14	10	7352	SPESA PER LE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	€ 774.335,59	2005				
21	2	14	10	7352	SPESA PER LE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	€ 33.790,64	2006				
21	2	14	10	7352	SPESA PER LE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	€ 574.214,96	2008				
21	2	14	10	7354	spese per interventi di edilizia demaniale	€ 145.243,94	n.d.				non è stato possibile risalire alla data di formazione del debito
21	2	14	10	7355	spese per interventi edilizi di culto	€ 433.635,37	n.d.				non è stato possibile risalire alla data di formazione del debito
21	2	14	10	7470	assegnazione di risorse a favore della ricostruzione e funzionalità degli edifici e servizi pubblesannci dagli interventi nella regione abruzzese nel mese di aprile 2008	€ 1.689.247,33	2014				
21	2	14	10	7472	avvio programma straordinario edilizie pendenzanti	€ 9.046.535,10	2008				

Categoria Economica	CDR	Codice Missione	Codice programma	Capitolo PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31 dicembre (2015)	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti anno di riferimento	stanziamento definitivo	Impegnato a rendiconto	Note
21	2	14	10	7473 1	spese per la costruzione, il completamento, l'adattamento e la permessa edilizia di prevenzione	€ 11.981.540,22	2006				
21	2	14	10	7473 1	spese per la costruzione, il completamento, l'adattamento e la permessa edilizia di prevenzione	€ 15.556,00	2011/2013				
21	2	14	10	7473 1	spese per la costruzione, il completamento, l'adattamento e la permessa edilizia di prevenzione	€ 542.482,15	2009				
21	2	14	10	7473 1	spese per la costruzione, il completamento, l'adattamento e la permessa edilizia di prevenzione	€ 24.565,19	2010				
21	2	14	10	7473 1	spese per la costruzione, il completamento, l'adattamento e la permessa edilizia di prevenzione	€ 1.597.942,79	2011				
21	2	14	10	7473 1	spese per la costruzione, il completamento, l'adattamento e la permessa edilizia di prevenzione	€ 1.797.305,95	2014				
21	2	14	10	7472 1	spese per la costruzione, il completamento, l'adattamento e la permessa edilizia di prevenzione	€ 222.172,00	2015				
21	2	14	10	7527 1	spese per la costruzione, il completamento, l'adattamento e la permessa edilizia di prevenzione	€ 615.900,41	2015				
21	2	14	10	7544 1	somme da erogare in attuazione del trasferimento delle competenze del soppresso dipartimento per gli interventi straordinari nel mezzogiorno.....	€ 775.261,51	2012				
21	2	14	10	7544 1	somme da erogare in attuazione del trasferimento delle competenze del soppresso dipartimento per gli interventi straordinari nel mezzogiorno.....	€ 270.110,81	2014				
21	2	14	10	7544 1	somme da erogare in attuazione del trasferimento delle competenze del soppresso dipartimento per gli interventi straordinari nel mezzogiorno.....	€ 504.166,45	2013				
21	2	14	10	7544 1	somme da erogare in attuazione del trasferimento delle competenze del soppresso dipartimento per gli interventi straordinari nel mezzogiorno.....	€ 39.155,05	2009				
21	2	14	10	7544 1	somme da erogare in attuazione del trasferimento delle competenze del soppresso dipartimento per gli interventi straordinari nel mezzogiorno.....	€ 24.735,57	2002				
21	2	14	10	7544 1	somme da erogare in attuazione del trasferimento delle competenze del soppresso dipartimento per gli interventi straordinari nel mezzogiorno.....	€ 615.671,01	2010				
21	2	14	10	7544 1	somme da erogare in attuazione del trasferimento delle competenze del soppresso dipartimento per gli interventi straordinari nel mezzogiorno.....	€ 898.433,36	2011				
21	2	14	10	7671	€ 4.118,06	2013					

Categoria Economica	CDR	Codice Missione	Codice programma	Capitolo PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31 dicembre (2015)	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti anno di riferimento	stanziamento definitivo	Impegnato a rendiconto	Note
21	1	14		7671		€ 39.935,82	2014				
						<b>€ 113.742.833,24</b>					
22	1	14	10	7689	Fondo per l'attuazione del programma degli interventi Roma Capitale	€ 1.619.944,45	2011				
22	3	15	6	7405	Spese per il completamento di interventi nei settori dei sistemi di trasporto rapido di massa	€ 747.775,31	2012				
22	2	14	10	7401	contributi trentaduenquennali in favore delle province e comuni...	€ 359.495,03	2012				
22	1	14	10	7401	contributi trentaduenquennali in favore delle province e comuni...	€ 211.619,77	2013				
22	2	14	10	7401	contributi trentaduenquennali in favore delle province e comuni...	€ 168.099,08	2014				
22	2	14	10	7401	contributi trentaduenquennali in favore delle province e comuni...	€ 101.259,46	2015				
22	2	14	10	7658	Fondo per l'attuazione del piano degli interventi concernenti la città di Roma e della regione Lazio interessata al Giubileo	€ 1.513.279,10	2008				
22	2	14	10	7658	Fondo per l'attuazione del piano degli interventi concernenti la città di Roma e della regione Lazio interessata al Giubileo	€ 115.064,26	2010				
22	2	14	10	7658	Fondo per l'attuazione del piano degli interventi concernenti la città di Roma e della regione Lazio interessata al Giubileo	€ 19.401,73	2011				
22	1	14	10	7658	Fondo per l'attuazione del piano degli interventi concernenti la città di Roma e della regione Lazio interessata al Giubileo	€ 24.513,18	2014				
22	3	15	5	7710	contributi relativi ai servizi di trasporto pubblico sui laghi di lago e Trasimeno	€ 108,45	2004				
22	3	15	5	7710	contributi relativi ai servizi di trasporto pubblico sui laghi di lago e Trasimeno	€ 25.987,72	2002				
						<b>€ 5.200.227,54</b>					
23	2	14	10	7250	Spese per la realizzazione del sistema MOSE	€ 1.679,47	2011				
23	2	14	10	7256	Spese per la realizzazione del sistema MOSE	€ 52.065,67	2009				
23	1	14	10	7200	Spese per la realizzazione del sistema MOSE	€ 90.792,99	2012				
23	1	14	10	7200	Spese per la realizzazione del sistema MOSE	€ 9.801,42	2013				
23	1	14	10	7200	Spese per la realizzazione del sistema MOSE	€ 64.644,48	2014				
24	1	14	10	7250	Spese per la realizzazione del sistema MOSE	€ 69.276,08	2015				
25	2	14	10	7200	Spese per la realizzazione del sistema MOSE	€ 2.356,90	2010				

Categoria Economica	CDR	Codice Missione	Codice programma	Capitolo PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31 dicembre (2015)	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti anno di riferimento	stanziamento definitivo	Impegnato e rendiconto	Note
						€ 290.417,92					
26	2	14	10	7950	1	€ 14.117,40					
26	1	14	10	7920	1	€ 43.755,10	2005				
26	2	14	10	7956	1	€ 361.568,42	2015				
26	1	14	10	7926	1	€ 251.836,54	2005				
26	2	14	10	7925	1	€ 188.846,75	2005				
26	2	14	10	7946	1	€ 47.702,04	2011				
26	1	14	10	7946	1	€ 35.510,25	2012				
26	2	14	10	7946	1	€ 15.568,09	2013				
						€ 937.910,61					





PAGINA BIANCA